ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 - Numero 1

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.79 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 2 - Domenica 3 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.76 (15 linee) Milano, via Bergonzo 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 180/r, tel. 593-837

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prossima ripresa di una intensa attività politica

Previsto per il governo un rapido rimpasto

Taviani, Colombo e Preti sarebbero i candidati per il ministero degli Esteri - Nenni cederebbe la vicepresidenza a De Martino - I due sottosegretariati vacanti - Anche se si giungesse ad una crisi, è ritenuto certo che Moro avrebbe il reincarico e che in pochi giorni ricostituirebbe un nuovo gabinetto di centro-sinistra - Migliorate prospettive per l'unificazione socialista

Roma, sabato sera.

Nessun fatto da registrare nella giornata politica, come vogliono sia il calendario sia l'esigenza di un meritato riposo per parlamentari, esponenti di partito e ministri dopo sei mesi di attività tanto intensa. Ma i preparativi per altri avvenimenti — che potrebbero essere abbastanza vicini — non mancano.

Alcuni si precisano e permettono di farci prevedere che già da gennaio, a partire più o meno dal dieci del mese, il 1965 si caratterizzerà come un anno politicamente intenso. Durante quest'anno, infatti, dovrebbero, tra l'altro, verificarsi:

1) l'unificazione socialista;

2) un rimpasto o una crisi di governo.

Cominceremo dal secondo di questi due elementi fondamentali dell'anno politico 1965: sia perché su di esso la previsione è sicura (mentre per quanto riguarda l'unificazione c'è, nel pronostico, un margine di incertezza); sia perché il rimpasto (o crisi) si verificherà abbastanza presto: probabilmente già nel corso di questo mese.

Nel governo ci sono tre cariche vacanti: quelle che erano ricoperte dagli on. Messeri, Donat Cattin e Saragat. Il sottosegretario agli Esteri Messeri si è dimesso, circa un mese fa, per protesta contro l'accordo, da lui non condiviso, per relazioni commerciali con la Cina. Donat Cattin, anche lui sottosegretario, ha lasciato il governo, in seguito ai provvedimenti disciplinari (sospensione dall'attività di partito per un anno) presi dagli organismi dirigenti della dc nel corso delle elezioni presidenziali, dopo che il parlamentare aveva ammesso di non aver votato per l'on. Leone e di avere deposto la scheda bianca nell'urna.

Saragat ha lasciato la responsabilità di ministro degli Esteri nel momento in cui è stato eletto Capo dello Stato.

Il primo problema del governo è, dunque, di trovare nuovi titolari per le cariche vacanti. Un altro problema, peraltro, potrebbe aggiungersi. Nenni ha fatto sapere che intende lasciare la responsabilità di governo per dedicarsi al partito. Al suo posto, alla vice presidenza del Consiglio, potrebbe subentrare l'on. De Martino, attuale segretario del psi. De Martino, a sua volta, lascerebbe la segreteria a Brodolini (attuale vice segretario del partito), mentre Nenni assumerebbe la carica di presidente.

Ministero degli Esteri, vice presidenza del Consiglio, due sottosegretariati: il rimpasto potrebbe assumere, come si vede, proporzioni e importanza notevoli. Tanto che alcuni, negli ambienti del governo, ritengono che ad esso si possa arrivare solo con una crisi.

In ogni caso la crisi (che comunque si risolverebbe con il reincarico a Moro per un nuovo gabinetto di centro-sinistra) darebbe la possibilità di provvedere a qualche altro spostamento. Per gli Esteri si parla di Taviani (attualmente all'Interno), Colombo (ora al Tesoro) e Preti (ministro per la Riforma burocratica). Colombo ha già fatto sapere che preferirebbe restare dove si trova, cioè al Tesoro. Ma le sue obiezioni potrebbero essere non definitive.

In ogni caso, sia che l'incarico per gli Esteri tocchi a Colombo, sia la scelta cada su Taviani o Preti, si renderebbe vacante un altro dicastero (Interno o Riforma burocratica) e per trovarne il titolare occorrerebbe procedere a un altro, e ad altri, spostamenti.

L'elezione del nuovo Presidente della Repubblica ha reso più concreta la prospettiva dell'unificazione socialista di cui si parla dal '56, l'anno dell'incontro di Pralognan tra Saragat e Nenni. Psi e psdi hanno partecipato a una battaglia comune, sia pure usando una tattica diversa in qualche momento. E l'hanno vinta.

I rapporti politici tra i due partiti sono usciti da questa battaglia indubbiamente rafforzati. Ma l'elezione di Saragat ha fatto cadere anche un ostacolo di natura, si potrebbe dire, personale. Non che l'attuale Capo dello Stato si opponesse all'unificazione. Egli ne è stato, anzi, il più strenuo fautore. Ma la sua presenza alla testa del psdi poneva un delicato problema: chi sarebbe stato il *leader* del nuovo partito? Nenni o Saragat? Il prestigio di cui godevano sia l'uno che l'altro dei due personaggi, le polemiche di cui entrambi erano stati protagonisti, rendevano la decisione difficile, tanto più perché tale decisione — quale che fosse stata — poteva apparire disconoscimento del peso dell'uno o dell'altro partito.

Ma ora Saragat è Capo dello Stato. Cessa, quindi, di essere candidato per la *leadership* del partito socialista unificato. Ecco perché la sua elezione libera il problema della unificazione da un ostacolo di natura personale.

Questo problema, abbiamo detto, potrebbe arrivare a soluzione nel corso dell'anno iniziato. Certo le difficoltà non mancano. Nel psi ci sono ancora avversari dell'unificazione (come la sinistra) e partigiani di un'unificazione in termini non realizzabili (si tratta dei lombardiani, i quali vorrebbero che l'operazione comprendesse anche il psiup).

E pure nel psdi c'è qualche resistenza, ad opera soprattutto della destra (che però è una modesta minoranza). Comunque la prospettiva appare ora — a differenza di quanto avveniva in passato — in termini concreti. Tanto più perché costituirà uno dei principali temi del congresso del psi, che è ormai ritenuto imminente.

Mario Pinzauti

Il Presidente della Repubblica ieri all'uscita dalla sua abitazione diretto ad Anzio ove ha visitato la colonia in costruzione che si intitola al nome di Giuseppina Saragat, la moglie morta quattro anni fa (Telefoto)

Ancora angosciose testimonianze dal Congo

Allucinante racconto dei superstiti di Wamba

Sistematica uccisione dei religiosi belgi e americani - Un missionario inglese massacrato perché si rifiuta di abbandonare un collega ferito - Altri particolari sulla fine del vescovo Wittebols: gli furono tagliate le gambe

Padre Antonio Zuccali, di 42 (da sinistra a destra), da San Giovanni Bianco (Bergamo), padre Lorenzo Piazza, di 49, da Varazze (Savona) e padre Evaristo Migotti, di 40 anni, da Tomba di Mereto (Udine), i tre missionari dell'Istituto veronese uccisi dai «simba» congolesi a Wamba (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Léopoldville, sabato sera.

Un missionario [illegible] ha affrontato [illegible] la morte per mano dei ribelli congolesi pur di non abbandonare un collega americano che le percosse dei ribelli avevano ridotto in pietose condizioni, e che fu poi ucciso con lui. Questo ed altri episodi della strage di Wamba hanno narrato i superstiti dell'eccidio, liberati dall'arrivo nella città delle forze [illegible] congolesi guidate da volontari bianchi. I mercenari e i reparti dell'esercito di Ciombe continuano ora l'operazione di rastrellamento della zona, alla ricerca di altri gruppi di bianchi tenuti in ostaggio dagli uomini di Christophe Gbenye.

Un superstite, il missionario britannico Jack Scholes, ha raccontato che il 25 novembre i ribelli di Wamba fecero mettere in fila tutti gli uomini bianchi in loro mano, e annunciarono: «Belgi e americani saranno uccisi. Tutti gli altri vivranno». Scholes non sa con precisione come sia avvenuta l'uccisione: «Quello che posso dire — ha dichiarato il sessantaquattrenne religioso — è che quando vidi l'ultima volta gli americani e belgi, essi recavano i segni di violente percosse, e avevano le mani legate ai piedi da corde che passavano dietro il dorso».

Scholes e altri dieci missionari britannici hanno raggiunto Léopoldville da Wamba domenica sera. «Il 5 dicembre — ha detto Scholes — i simba dissero che l'americano William Mc Chesney era stato condannato a morte. Mc Chesney aveva ventisette anni, faceva parte della missione del "Cuore dell'Africa". Della stessa missione era James Rodgers, scozzese di quarantadue anni. Non li abbiamo visti morire. Ma sappiamo che furono torturati prima di essere gettati nelle acque del fiume Wamba».

Mc Chesney era stato percosso a sangue, e si era sentito molto male. «Rodgers disse che doveva restare con lui per curarlo. Un sacerdote cattolico gridò ai ribelli: "Rodgers non è americano". Ma un simba disse: "Ormai è troppo tardi". Allora Rodgers rispose: "Se Bill deve morire morirò con lui. La nostra missione è la stessa e io devo curarlo". E' stato con lui fino alla fine, con l'angelo custode».

Anche tutti i sacerdoti belgi vennero massacrati. Quelli di altra nazionalità, e le suore, vennero costretti ad assistere all'esecuzione del vescovo, monsignor Joseph Wittebols. Il religioso belga fu ucciso e i «simba» tagliarono poi le gambe alla salma.

I superstiti — fra loro la moglie di Scholes, una missionaria australiana, Blaine de Ruett, ed una neozelandese, Patricia Hodgkisey — raccontano che il giorno di Natale pensarono che fosse giunta anche per loro l'ultima ora. «Ci fecero salire su alcuni autocarri che presero la via del confine sudanese. I veicoli sostarono a Mungbere, a est di Wamba, e qui tutti fummo rinchiusi in una stanzetta: eravamo trentasei. Sentimmo a un tratto che si sparava nelle strade, i simba gridavano che stavano arrivando "gli altri". Poi comparvero i mercenari. Arrivarono proprio in tempo. Per il pomeriggio era stata fissata l'esecuzione di una missionaria britannica, miss Tebbings — ha detto Scholes —. Ha un apparecchio acustico perché è dura d'udito, e i ribelli erano convinti che fosse una trasmittente e che le servisse per comunicare con le truppe governative. Miss Tebbings doveva essere fucilata alle due; i mercenari arrivarono pochi minuti prima».

I volontari intendevano rientrare a Paulis con la gente liberata; Scholes e altri missionari li informarono però che un altro gruppo di ostaggi di Wamba era stato portato a Betongwe, quaranta chilometri più in là. Si trattava in gran parte di donne. Venticinque mercenari sudafricani e cinque belgi si misero subito in cammino per Betongwe, con la guida dello stesso Scholes e di un suo collega e i prigionieri furono liberati. Poi tutti assieme vennero condotti a Paulis, e di lì, a scaglioni, hanno raggiunto Léopoldville.

u. p.

La via verso il martirio del missionario di Varazze

Varazze, sabato sera.

Profonda impressione ha destato a Varazze la notizia dell'uccisione del missionario padre Lorenzo Piazza, avvenuta nel Congo. Padre Piazza era nato a Varazze da Giovanni Piazza e Maria Patrone, il 15 agosto 1915. Compì i primi studi in patria presso i salesiani, poi nel seminario diocesano fino al compimento del secondo corso teologico, indi, seguendo un ideale coltivato da bambino, entrava nella Congregazione del Sacro Cuore per le missioni in Africa.

Ordinato sacerdote nel '40, frequentò l'Università Cattolica, ove conseguì lauree in varie discipline. Fu prefetto degli studi nella Congregazione per tutta l'Italia. Partì per il Sudan il 15 gennaio '56, dove fu assegnato al laboratorio di Mupoi, e dal governo inglese incaricato della sorveglianza delle scuole nella colonia. Espulso dal governo musulmano di Kartum nel Natale del '62, e ritornato in Italia, si recò in Francia per perfezionarsi nella lingua francese, e 13 dicembre del '63 partì per il Congo belga, destinato alla residenza di Rungu (Uele), cinquanta chilometri a nord di Paulis, sul confine del Sudan, nella stessa tribù evangelizzata nel Sudan.

Della località cadde sotto il controllo dei ribelli il 4 agosto u. s. e da allora non si ebbero più notizie dirette. Si disse che i ribelli si erano limitati a togliere ai missionari i mezzi di trasporto (tra cui una motocicletta regalata al Piazza dai fedeli di Varazze) e a trattarli da ostaggi vigilati.

La vecchia madre è vedova da anni e non ha più figli, essendo l'altro suo figlio scomparso in mare a seguito del siluramento della nave su cui si trovava, ad opera dei tedeschi.

Si ricorda a Varazze che nel '25, non ancora decenne, celebrandosi in parrocchia la festa della Santa Infanzia, padre Piazza recitò con sentimento la poesia «Io sarò missionario», che terminava con le parole rivolte alla mamma: «Se un giorno vedessi una veste insanguinata, non piangere, il Signore ti avrà fatto, perché sei buona, d'un martire la madre avventurata». Adesso la madre si è ritirata presso un fratello, direttore a Savona d'un'agenzia della Banca San Paolo.

c. g.

Preoccupanti le condizioni della consorte dell'on. Nenni

Roma, sabato sera.

La consorte dell'onorevole Pietro Nenni, ricoverata ieri mattina all'improvviso nella clinica «Villa Gina» all'Eur, è grave. La signora Carmen soffre di un disturbo cardiaco. Le sue condizioni, in un primo momento sono state definite «serie ma non tali da destare preoccupazioni». Nella notte invece, si è appreso che «si nutre qualche apprensione».

Stamane, alle nove, si sono riuniti per un nuovo consulto il direttore della clinica, professor Spallone e due illustri specialisti di malattie circolatorie, di cui non è stato riferito il nome. Dal personale della clinica si è appreso che, dopo il consulto, lo stato di Carmen Nenni è stato definito «serio e delicato».

Bilancio di un anno di ricerche contro le malattie

Nella lotta alla leucemia i progressi più notevoli della medicina nel '64

In aumento i casi di guarigione fra i bambini colpiti dal tremendo male, attraverso una serie di farmaci di facile somministrazione - Medicine antidiabetiche per i predisposti all'infarto cardiaco - Studi per il potenziamento dell'attività cerebrale, stimolata dalla vita moderna - Le bistecche alla griglia e i tumori gastrici

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Quali sono stati i successi della medicina nel 1964? Una risposta a una domanda di questo genere potrebbe sembrare impossibile: in tutti i campi della scienza il progresso è lento, costante e continuo, e non si può dividere in stagioni o in anni. E' tuttavia possibile seguirne il cammino e fissare alcune tappe, individuare alcune tendenze, stabilire i «tempi» in cui si svolgono le battaglie contro le malattie.

Disturbi cardiocircolatori

Un tentativo di bilancio della medicina nell'anno appena concluso è stato tracciato l'altro giorno a Milano presso la Fondazione Carlo Erba, dal prof. Carlo Sirtori. Secondo il prof. Sirtori una delle scoperte più importanti nello studio della genesi degli infarti cardiaci riguarda il rapporto tra l'eccessivo consumo dello zucchero e la tremenda malattia che continua a seminare vittime in tutte le società evolute. E' stato accertato che gli zuccheri provocano l'aumento di un particolare tipo di grassi (trigliceridi) nel sangue e favoriscono la coagulazione del sangue stesso: questi due fattori sono sufficienti da soli a causare l'infarto. La controprova è stata offerta dalle osservazioni condotte sul regime alimentare degli esquimesi, i quali consumano molta carne di renna ricca di grasso e ignorano lo zucchero: il risultato è che essi non vengono mai colpiti dall'infarto.

In conseguenza di questi studi, si è iniziata in alcuni ospedali la somministrazione di farmaci antidiabetici a soggetti predisposti all'infarto. Per determinare questa predisposizione sono state condotte, soprattutto negli Stati Uniti, particolari ricerche: secondo il dottor Meyer Friedman di San Francisco, le caratteristiche dei predisposti all'infarto sono l'insofferenza, l'ambizione, l'ansia di far presto e di competere con chi li circonda, i movimenti rapidi e scattanti, il parlare enfatico, la tendenza a dare pugni sul tavolo. Il quadro è tipico, e sembra confermato da una statistica secondo la quale gli individui che possiedono queste caratteristiche, vengono colpiti dall'infarto in misura quattro volte superiore al normale.

Del resto lo stesso ambiente naturale in cui si vive può essere determinante a proposito delle cause dell'infarto; secondo il dottor H. T. Sackiatte, nelle zone a bassa mortalità da disturbi cardiovascolari il terreno ha un contenuto di magnesio e di zinco notevolmente superiore al normale. Per concludere il discorso sul tema dell'infarto, il dottor Sirtori ha affermato la crescente importanza del massaggio cardiaco, auspicando che presto la tecnica di questa eccezionale terapia venga introdotta come materia di insegnamento nelle scuole. Una particolare attenzione dovrà essere dedicata anche al funzionamento della tiroide, che recenti studi hanno confermato come una delle cause dei disturbi cardiocircolatori, in particolari condizioni di scarsa efficienza.

Leucemie infantili

Secondo il prof. Sirtori, il settore in cui sono stati ottenuti nel corso del '64 maggiori successi è quello delle leucemie infantili. Proprio in questi ultimi giorni è stata annunciata la guarigione di altri due bambini colpiti dalla grave malattia. Sono già una settantina di ragazzi strappati alla morte da leucemia, «per cui si può asserire l'efficacia delle cure attuali (molto semplici, somministrabili per bocca) e rientranti nel termine oppositamente [illegible] di *YAMP* (vincristina, antifolico, mercaptopurina, prednisone).

Malattie cerebrali

La maggiore sollecitazione che la vita moderna esercita nei confronti del cervello è stata oggetto di approfondite indagini. E' stato messo in evidenza che «la stimolazione delle funzioni cerebrali provocata da una vita disagiata, con problemi giornalieri da risolvere, determina un aumento del volume del cervello e un aumento anche dell'acetilcolinesterasi cerebrale che ha il compito di rendere più rapide tutte le attività cerebrali. Gli scienziati stanno lavorando intorno a farmaci che possano potenziare il cervello: fra questi l'acido lisergico, che provoca un aumento della capacità creativa, un richiamo rapido della memoria, ed inoltro provoca la cosiddetta "sinestesia" (si percepiscono i suoni musicali con l'olfatto e l'udito con i colori)».

La lotta al cancro

Gli studi per la lotta contro il cancro sono stati ovviamente al centro di tutta l'attività scientifica anche nello scorso anno. Per restare ancora un attimo nel campo delle indagini cerebrali, va aggiunto a questo proposito che in quattro inchieste condotte in America, Germania e Inghilterra è risultato che esiste una fisionomia caratteristica delle persone predisposte al cancro: sarebbero quelle remissive, industriose, obbedienti, tranquille: si ritiene che questo loro atteggiamento sia frutto di una lotta interna continua, che logora il diencefalo, una delle parti che compongono il cervello.

Il cancro dell'utero, secondo il dott. Jung di Boston, sarà scomparso tra quattro anni se le donne controlleranno certe loro funzioni e si sottoporranno annualmente

(Continua in 11a pagina)

CRONACA CITTADINA

Qualche dato confortante sull'andamento della circolazione

Forse guidiamo meglio: nel '64 meno patenti ritirate che nel '63

Le cause principali dei 446 provvedimenti di sospensione: eccessiva velocità, imprudenza, mancata precedenza, incauto sorpasso, inosservanza del segnale di stop - Diminuiscono le patenti per motoveicoli

Deserto prima dell'assalto

Inevitabili, anche quest'anno, le lunghe code degli automobilisti per il rinnovo della tassa di circolazione. Per ovviare all'inconveniente l'Automobile Club aveva aperto, già fin dal 21 dicembre scorso, due nuove succursali (oltre quella di via Giacinto Collegno 56) in corso XI Febbraio angolo via Priocca ed a «Torino Esposizioni». Ma pochi sono stati coloro che, fino a questo momento, hanno approfittato dell'inizio anticipato della consegna del bollo. In certi giorni e nell'ora in cui maggiore doveva essere la ressa, la succursale di «Torino Esposizioni» è stata addirittura deserta, come appare nella foto.

Gli automobilisti torinesi che devono rinnovare il bollo sono trecentomila. Fra il 21 dicembre scorso ed il 10 gennaio prossimo, termine ultimo per il pagamento della tassa, erano ben 25 mila le persone che ogni giorno avrebbero dovuto presentarsi agli uffici dell'Automobile Club. Ed invece vi si sono recati, da allora ad oggi, poco meno di diecimila. Scarso l'afflusso anche agli uffici di via Giolitti 15 e dalle sei delegazioni riservate agli 80 mila soci dell'Automobile Club.

Bisogna dunque che i torinesi si affrettino altrimenti i pur numerosissimi sportelli in funzione in ogni sede non saranno più sufficienti a far fronte all'assalto degli utenti.

Guidiamo meglio o guidiamo peggio che in passato? A prestar fede alle statistiche, un lieve miglioramento c'è stato. Nel '64 la Prefettura ha sospeso 446 patenti: 30 in meno del '63. E' un dato confortante. La causa principale del provvedimento, come sempre, è l'eccessiva velocità: automobilisti e motociclisti, che sfrecciano nelle vie della città come se fossero su una pista per le corse. I trasgressori sono in maggior parte giovani al di sotto dei 25 anni, quelli che considerano una vittoria personale superare rischiosamente il prossimo. Al secondo posto, in questa graduatoria dei peccati automobilistici, figura l'imprudenza. Vengono poi la mancata precedenza, l'incauto sorpasso, la inosservanza del segnale di stop.

Tre patenti sono state sospese perché l'intestatario aveva violato il codice più di tre volte. La durata del provvedimento, com'è noto, varia da un minimo di un mese ad un massimo di due anni.

Per i «pirati della strada» il codice prevede un'altra sanzione: la revoca della patente quando il possessore sia risultato inidoneo alla guida. Fino ad oggi si sono verificati 32 casi, 15 in meno del '63. Si tratta quasi sempre di persone anziane che hanno subito malattie o traumi psichici, ma non mancano i giovani che guidano in stato di ubriachezza o che, al volante, si comportano come irresponsabili. Gli automobilisti oggetto del provvedimento, potranno riottenere la patente soltanto dopo una visita medica che accerti il miglioramento delle condizioni di salute ed un nuovo esame di guida.

Per quanto riguarda il numero delle patenti, a giudicare dalle statistiche il traffico dei motoveicoli dovrebbe essere diminuito a Torino e Provincia. La Prefettura ha registrato nel '64, 8800 patenti contro le 10.000 di un anno fa. Evidentemente molti hanno scoperto che la spesa per il mantenimento di un motoveicolo è di poco inferiore a quella delle auto di piccola cilindrata, tenuto conto anche della comodità e del minor rischio in caso di incidenti. Questa teoria viene confermata dall'aumento delle patenti per auto che passano da 54.600 a 55.700 (1100 in più del '63).

Complessivamente le patenti, rilasciate dal primo gennaio ad oggi, per auto e motoveicoli, sono 61.900. Il notevole calo rispetto al '63 (2700 unità), non ha inciso sul traffico, perché il numero delle persone, che negli scorsi anni si iscrissero alle scuole-guida con il solo scopo di pilotare l'utilitaria «di famiglia», si è molto ridotto. Inoltre alcuni «laureati» guidatori nell'ultimo trimestre, preferiscono attendere l'anno nuovo per chiedere il rilascio della patente.

Chi sono i neo-utenti della strada? Gli istruttori concordano nel ritenere che gli allievi stanno subendo, da qualche anno, una lenta trasformazione. Oltre ai giovani vogliono guidare anche gli anziani. In primavera le persone che hanno superato il sessantesimo anno di età, raggiungono il 30 per cento degli iscritti. Suppliscono alla lentezza dei riflessi con la prudenza. Ottime allieve si rivelano le donne. Nei mesi estivi arrivano a rappresentare il 60 per cento degli aspiranti automobilisti.

«Sono più attente dei loro colleghi uomini e si impegnano di più. In media, su sei bocciati, soltanto due son donne», affermano gli istruttori. Luglio e settembre sono i mesi preferiti dagli studenti che hanno atteso il diciottesimo compleanno per poter guidare. Ma sono i più ribelli e pericolosi: pretendono di viaggiare sulle strade della città come se fossero in pieno praterie del Far West e trattano l'automobile come un cavallo brado.

Si scontrano sulla neve in una pista di Oulx un francese ed un inglese

Numerosi sciatori sono rimasti feriti nella giornata di ieri. Fra gli incidenti più spettacolari è uno scontro, a Sauze d'Oulx, fra un francese ed un inglese. Quest'ultimo — Arthur Cooke, 63 anni, da Shipton on Stour (Warwickshire) — mentre scendeva velocissimo è finito contro l'altro che arrivava da direzione diagonale alla sua.

Entrambi sono caduti rovinosamente sulla pista ruzzolando più volte mentre gli sci volavano via lontano. Poi il francese — Aumery de Lavergne, abitante a Sevres la rue des Dames 5 — si è rialzato. L'inglese, invece, non riusciva a muoversi perché una gamba gli doleva moltissimo. Soccorso, è stato portato all'ambulatorio dove il medico gli ha riscontrato la frattura della gamba destra. Stamane è stato trasferito alle Molinette e ricoverato con prognosi di 40 giorni.

Sono venute alla luce alle 0,02 del giorno 1

Le prime gemelle dell'anno mangiano, strillano e dormono

Sono in una culla termostatica del Maria Vittoria

Giuseppe Sorlini accanto alla moglie Stefania ed alle due gemelle

Renata e Maddalena Sorlini, le due bimbe prime nate del 1965, hanno un giorno di vita. Dormono tranquille in una culla termostatica del Maria Vittoria ed hanno ricevuto ieri la visita dei parenti.

Il duplice lieto evento non era [illegible] ai genitori: una visita radiografica aveva rivelato che sarebbero nati due bambini. Si sperava che uno almeno fosse una femminuccia, per dare una compagnia al piccolo Achille di 4 anni, che l'aveva richiesta esplicitamente: «Ho tanti bambini fra i miei amici ma nessuna bambina, perché le mamme preferiscono che giochino fra di loro».

La sua richiesta ha avuto un successo insperato, perché ora avrà due nuove compagne per i suoi giochi. Per ora assomigliano, piuttosto che a due amichette, ad una coppia di bambole. Achille che le ha viste muoversi e piagnucolare, dapprima non riusciva a dire una parola. Forse era sconcertato e geloso dei complimenti che non vengono più indirizzati a lui solo, ma ora chiede soltanto che le sorelline crescano per poter giocare con loro.

I genitori sono felici, ma la [illegible] li ha colti impreparati. Verso la mezzanotte di S. Silvestro i due coniugi, visto il programma televisivo, stavano per celebrare l'anno nuovo. Il primo brindisi sarebbe stato per i nascituri, ma si è dovuto rinviare la cerimonia di un giorno. Verso le 23 la signora si è sentita male ed è stata trasportata al Maria Vittoria. Alle ore 0,02 è nata Renata e pochi minuti dopo Maddalena. Pesano tre chili circa ciascuna e dormono tranquille in una culla termostatica: il loro sorriso è il sorriso dell'anno nuovo.

Riattivata alle quattro la linea per Savona

Dopo il deragliamento del «diretto» nella stazione di Ceva

La linea ferroviaria Torino-Fossano-Savona è stata riattivata stanotte alle quattro, sette ore o meno dopo che il «diretto» Ventimiglia - Torino aveva deragliato nella stazione di Ceva. Già i primi treni del mattino hanno potuto quindi viaggiare in orario.

E' tuttora in corso l'inchiesta che deve chiarire i motivi del deragliamento, avvenuto sugli scambi all'uscita della stazione di Ceva, non appena il treno aveva ripreso, in perfetto orario, la marcia verso Torino. Secondo i primi rilievi la causa dell'incidente sarebbe dovuta ad un guasto (forse causato dal gelo?) degli scambi. Il locomotore stava muovendosi lentamente, quando è sobbalzato, è uscito dalle rotaie e ha trascinato fuori dei binari anche i due primi vagoni. Con violenti scossoni il treno si è fermato. Qualche valigia è caduta, nessun viaggiatore è rimasto né ferito né contuso.

Il collegamento fra Savona e Torino ha potuto comunque continuare: i treni sono stati istradati sulla linea di Bra; anche i passeggeri che erano a bordo del treno deragliato hanno potuto proseguire per Torino poco dopo su un altro treno.

■ Treni straordinari:

OGGI: Reggio Calabria 12,42-Torino 9,30; ferma a Villa S. Giovanni, S. Eufemia, Paola, Sapri, Salerno, Napoli, Roma Ost., Livorno, Pisa, La Spezia, Genova, Alessandria. — Bari 13,47-Torino 9,30; ferma a Barletta, Foggia, S. Severo, Termoli, Giulianova, S. Benedetto del T., Pescara, Civitanova, Ancona, Bologna, Modena, Reggio E., Parma, Piacenza, Voghera, Tortona, Alessandria, Asti.

L'assalto ad una tabaccheria sventato per caso stanotte in Vanchiglia

Picchia e scaraventa in strada il «palo» della banda del buco

Rincasando un inquilino viene insultato da un uomo sotto il portone di casa - Nella lite ha la meglio senza sapere che è alle prese con un ladro - Il resto della banda, intento a bucare un soffitto dalla cantina, fugge abbandonando gli attrezzi

L'assalto della «banda del buco» ad una tabaccheria di via S. Giulia è fallito per un contrattempo che i ladri non avevano potuto calcolare nello studio del piano: un inquilino rincasa e urta il «palo» della banda appiattato nell'ombra. Quello lo insulta, ne nasce un pugilato, il ladro ha la peggio e finisce scaraventato in strada dal giovane.

Alle due circa di notte, rientrando a casa, il signor Carlo Fenoglio di 32 anni, si è imbattuto nell'androne di casa in uno sconosciuto e l'ha urtato. L'uomo ha reagito in modo inconsulto ed ha preso ad insultare il Fenoglio. Questi, superata la sorpresa per lo strano contegno dell'individuo, ha perso la pazienza ed ha colpito il maleducato, scaraventandolo di peso fuori del portone. Ha richiuso ed è salito in casa.

Lo sconosciuto non era altri che il «palo» della banda del buco, al lavoro in quel momento. I ladri infatti stavano assaltando la tabaccheria di via S. Giulia passando dagli scantinati ai quali si accede dal portone 39 bis. Mentre i due si azzuffavano, i ladri avevano già piazzato il cric nella cantina e stavano incominciando a sfonderne il soffitto per passare nei locali sovrastanti.

Maristella Cavalli è stata svegliata dai ladri

Non hanno udito nulla ed hanno continuato il lavoro, ma il trambusto, le grida ed i tonfi hanno svegliato una parente del titolare della privativa, la signorina Maristella Cavalli che abita sopra il negozio. Questa, con il fratello, è scesa a vedere se nel negozio tutto era in ordine. Hanno udito scricchiolii ed hanno notato che il pavimento accanto alla vetrina stava incurvandosi sotto la pressione del cric. Così hanno capito che doveva trattarsi della banda.

Mentre la signorina telefonava alla Volante, il fratello, dopo aver gridato al ladro un paio di volte, ha preso a dar colpi nel pavimento. E' stato un gesto istintivo del quale ora è pentito: «Se non lo avessi fatto — dice — ora i ladri sarebbero in prigione. Ma in quel momento mi sembrava la cosa principale spaventare gli sconosciuti che stavano sfondando il pavimento».

I ladri sono fuggiti precipitosamente, abbandonando sul terreno gli strumenti: il cric ed alcuni grossi scalpelli. Non si ha alcuna traccia dei ladri che sono riusciti a mettersi in salvo prima che la Volante e gli agenti del commissariato Vanchiglia piombassero sul posto.

Ricevuti venerdì esperti europei di crediti comunali

Venerdì si riuniscono a Torino, presso la Sede della Comunità Europea di Credito Comunale, in via XX Settembre 88 (Palazzo Reale), i delegati di alcuni Paesi europei facenti parte del Consiglio dei comuni e dei poteri locali di Europa, come gruppo di lavoro per studi sulla sistemazione territoriale, i piani intercomunali e regionali, e le collaborazioni tra zone complementari e vicinieri.

Chiarito il mistero del giovane ferito

Vito Faggiano, 17 anni

Investito da una macchina, aveva perso la memoria

Il giovane smemorato che da ieri mattina è ricoverato alla clinica del prof. Dalai, alle Molinette, è stato riconosciuto. E' Vito Faggiano, 17 anni, da Foggia, via Madama 33. Alle 5,30 era stato trovato esanime in via De Sanctis angolo via Vandalino. Aveva una profonda ferita alla testa. A pochi passi di distanza, al volante di una «500» rovesciata fuori strada, c'era il rappresentante di commercio Sebastiano Sgalambro, 22 anni, via Isonzo 11.

Entrambi i feriti, in preda a «choc», non ricordavano neanche il loro nome. Vito Faggiano è l'aiuto meccanico in un garage nei pressi di casa ed è solito uscire verso le sei del mattino senza mettere il cappotto. Dai rilievi eseguiti dai vigili urbani risulta che è stato travolto dalla «500» di cui Sebastiano Sgalambro, forse per malore, aveva perso il controllo.

In pochi giorni è la terza volta che aggrediscono donne

Imperversa la banda dei rapinatori in auto

L'ultimo episodio è avvenuto ieri alle 20,30 in via Tripoli (zona di Santa Rita) - La signora rincasava e le è stata strappata la borsetta con 20 mila lire

«Scusi per andare in corso Cosenza?». Il giovane sconosciuto affacciato al finestrino di una vecchia «1100» chiede un'indicazione. Una donna gentilmente si appresta a fornirgliela e incomincia a spiegare quale sia la strada più breve per arrivarvi. Il giovane lascia penzolare distrattamente un braccio fuori dal finestrino. All'improvviso il braccio scatta e la mano afferra la borsetta della donna. L'uomo che è alla guida con una brusca accelerata fa ripartire la macchina.

Lo «scippo dall'automobile» è stato ripetuto per la terza volta in due giorni, quasi certamente dalle stesse persone, ieri sera verso le 8,30 in via Tripoli all'altezza di via Carlo Del Prete, a S. Rita. Sulla macchina c'erano 4 giovani. La vittima è Maria Mangione in Renda, 45 anni, via Roma 11.

La donna camminava a passo svelto verso la periferia. L'auto le si è avvicinata. Il passeggero accanto al guidatore aveva aperto il finestrino e con un braccio che pendeva lungo la portiera si sporgeva per leggere i nomi delle vie. Recitava bene la parte di chi è incerto sulla strada da prendere.

«Scusi per andare in corso Cosenza?». Il tono era garbato e la donna è caduta nell'inganno. Si è avvicinata ed ha incominciato a parlare. L'azione è stata fulminea. La borsetta — contenente 20 mila lire — le è stata strappata di colpo mentre l'auto ripartiva. La derubata ha appena fatto in tempo a rendersi conto che sulla macchina erano in quattro e che la vettura era una «1100/103» scura.

Con la stessa tecnica e con tutta probabilità la stessa banda poco prima aveva già tentato di «scippare» altri due passanti, marito e moglie, a Pozzo Strada. Il colpo era fallito soltanto per la pronta reazione della donna che aveva tenuto ben stretta la borsetta ed aveva urlato. Col marito, Giuseppe Casellina, tornava da una visita a parenti; i coniugi andavano a casa, in via Postumia 62.

In via De Sanctis angolo via Asiago l'auto ha avvicinato la coppia. Alla richiesta di una indicazione la donna si è avvicinata; una mano le ha afferrato la borsetta. La vittima ha cacciato un urlo. Resistendo agli strattoni del ladro è finita a terra. E' intervenuto il marito, poi alcuni passanti. L'auto è ripartita velocemente: una «1100/103» scura con a bordo quattro persone. Il colpo era fallito ma i quattro malfattori per nulla impressionati lo hanno ritentato pochi minuti dopo — questa volta con esito positivo — nella zona di S. Rita.

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+ 3,1
Minima	+ 0,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.) +0,9; ore 8 +1,1; press. 722,5; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto, possibilità di nevicate. Temperatura a Caselle: mass. —0,1; min. —2,2; ore 8 —1,4

Era appena uscita dall'alloggio

Muore d'infarto mentre va ai funerali del fratello

Aveva quarantaquattro anni - I guaiti del cane fanno accorrere il marito ed il figlio, che la portano al vicino ospedale - I medici constatano che è stata fulminata da un attacco cardiaco

Una donna è stata stroncata da un attacco cardiaco appena uscita di casa. Si è abbattuta dinanzi alla porta dell'alloggio. I congiunti l'hanno subito soccorsa e portata all'ospedale, ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

La signora si chiama Annamaria Fenzi in Niccolini; aveva 44 anni ed abitava con il marito ed il figlio in via Santa Giulia 43. Soffriva da qualche tempo di disturbi cardiaci ma il male non era molto preoccupante. Poco dopo mezzogiorno è uscita di casa per recarsi dai congiunti di un fratello, Gino Fenzi, morto ieri: il funerale era stato fissato per il pomeriggio di oggi, partendo dall'ospedale del Cottolengo.

Nessuno è stato presente alla drammatica fine della povera signora; comunque i fatti narrati dai suoi congiunti fanno pensare ad un attacco improvviso. Probabilmente il dolore per la perdita del fratello è stato fatale per le sue condizioni non buone di salute.

Quando ha salutato il marito Massimiliano di 49 anni ed il figlio diciassettenne Agostino (che l'avrebbero raggiunta al funerale) appariva in condizioni normali. Appena chiusa la porta di casa è caduta. Soltanto il cane, rimasto in casa, ha udito il tonfo ed ha cominciato a guaire e ad abbaiare. I signori Niccolini dopo un po' poiché la bestia non si calmava andavano ad aprire per vedere che cosa l'inquietava tanto ede avevano la sconvolgente sorpresa di vedere Anna stesa in terra.

Subito la portavano con una macchina al Maria Adelaide. Ma, come s'è detto, vi giungeva cadavere. I medici eseguiranno un riscontro necroscopico.

Pranzo della Croce Verde per cento «dimenticati»

Domani la Croce Verde, come è ormai consuetudine da molti anni, offre un pranzo a cento «dimenticati». Il pranzo avrà luogo nella sede dell'Associazione. La simpatica iniziativa vuole portare un momento di serenità nella vita di cento persone sole.

Il taccuino del lettore

◆ La Befana dell'invalido civile e dei bimbi poliomielitici avrà luogo domani alle 9,30 in via Feletto 11.

◆ I doni natalizi ai bimbi dei dipendenti dell'Istituto autonomo case popolari di Torino saranno consegnati martedì alle 17 in corso Stati Uniti 27.

◆ Una mostra-vendita di opere dell'artigianato orientale a favore delle missioni francescane in Bolivia è aperta fino al 6 gennaio in via S. Antonio da Padova (orario 15-19, festivi 9-19).

◆ **Farmacie aperte domani** (8,30-19,30): v. Milano 11; via Stradella 185; c. Vittorio Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Monginevro 244; v. Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; v. al Ronchi 8; c. Racconigi 39; p. Paleocapa; c. Duca degli Abruzzi 68; c. San Maurizio 69; p. Respighi 3; v. San Secondo 45; v. Maria Vittoria 3; via Sanremo 37; v. Livorno 2; via Cernaia 44; v. Po 4; v. Garibaldi 13; str. San Mauro 25; v. Cortemilia 1; v. Cibrario 83 bis; v. Madama Cristina 79; v. Sesia 1; v. Oropa 60.

◆ **Autoriparazioni aperte domani** (8,30 - 12,30 e 14,30 - 18,30). Officine: v. Carlo della Porta 5 (tel. 294-850); v. Grosscavallo 15 (772-674). Elettrauto: v. Salabertano 23 (737-367); p. Modena 4. Gasol (890-016); p. Carlo Emanuele 21 (546-638); c. Rosselli 123/11 (385-364). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (682-446); c. Francia 420 (724-841); c. Belgio 101 (884-882); c. Lecce 50 (751-546).

Non ci sono più uomini...

«No ci sono più uomini...» mi dice una bella signora. «Oh, be', certo, ci si continua a sposare, si trova sempre un marito; le relazioni si intrecciano come una volta... Ma non ci sono più uomini che consacrano tutta la loro vita alle donne; non ci sono più uomini che vengono, verso la fine del pomeriggio, a far quattro chiacchiere con una donna, ad ascoltare le sue confidenze, a discutere con lei di libri e di politica... E' vero; rileggete Proust; capirete che cosa poteva essere allora l'amicizia tra una donna intelligente e un uomo tenero. Egli posava il cappello, di fianco alla sua poltrona, vi metteva sopra i guanti, e si parlava, si parlava senza fine. Era delizioso... Oppure, risalite ancora; pensate a La Rochefoucauld che andava tutti i giorni a trovare Madame de La Fayette per analizzare con lei le sfumature del sentimento... Chi, oggi, dimostra questa fedeltà e questa pazienza?».

«Chi — le rispondo — ne avrebbe il tempo? All'epoca di cui mi parlate, eleganti perdigiorno erano ben felici di riempire delle ore vuote con una conversazione brillante. Ma oggi non ci sono più perdigiorno eleganti. Tutti, oggi, lavorano, perché è diventato impossibile vivere di rendita. Non dico che sia un male; faccio una constatazione. Senza tener conto del fatto che anche la maggior parte delle donne lavora, oggi. Rimpiangete le conversazioni dalle cinque alle sette? Ma oggi nessuno è disponibile, in quelle ore! Ci sono le serate».

«Non è la stessa cosa. Le serate sono meno misteriose, più collettive. Se si è più di due, non si dice più niente di importante. Restano gli artisti, gli scrittori... Sì, ma anche loro, ai giorni nostri, hanno la vita piena. Verso le sei, hanno i *cocktails* degli editori, interviste per la Radio... E poi, il loro atteggiamento verso le donne non è più lo stesso. Hanno meno attenzioni. Ci trattano da camerati. Il che non impedisce loro di desiderarci, ma non ammettono che tra il desiderio e il possesso si estenda quel lungo intervallo che si chiamava "il corteggiamento"... Non perdono più il tempo a occupare il terreno passo passo. L'amore, che era una guerra di tavolino, è diventata una guerra atomica. In un'ora è tutto guadagnato o tutto perso... Peccato!».

«Mi pare — obietto — che siete voi donne ad aver portato questi cambiamenti nelle nostre abitudini. Le più brillanti, tra voi, si sono lamentate: — Non vogliamo, dicevano, essere considerate degli *oggetti* che si possono comperare e conquistare, ma dei *soggetti* che hanno libertà di decisione. — Le donne di Proust o di Balzac erano misteriose, capricciose, un poco folli. E spesso era piuttosto irritante, questo loro comportamento. Tuttavia, quella perpetua incertezza legava gli uomini a loro per sempre. Le donne d'oggi se ne ridono del "mito del mistero femminile"; sostengono di non essere più misteriose degli uomini. Hanno guadagnato in uguaglianza, ma han perso la loro magia. E' meglio? Non so. Ma è così».

«*Non* è meglio! La maggior parte di noi ha bisogno di sentirsi trattare con una specie di mistero, in un alone magico; abbiamo tutte una malinconica nostalgia dei complimenti e delle dolcezze di un tempo. Voglio raccontarvi la storia di una mia amica. A trentacinque anni era sposata con un grande industriale, un bell'uomo, che le aveva dato e le dava la sicurezza completa, la ricchezza, una bella casa, un ambiente elegante. L'amava, anche, alla sua maniera, che era silenziosa e brusca. La mia amica lo vedeva a tu per tu soltanto la sera, nella loro camera da letto. Durante il giorno era occupato con i suoi affari e, spesso, portava a casa del lavoro. Non meritava alcun rimprovero; la sua generosità non si smentì mai, ma... ma non esprimeva mai la sua ammirazione per la bellezza e la grazia della moglie, che erano veramente notevoli».

«E lei ne soffriva?».

«Lo vedrete da voi... Durante un soggiorno che fecero insieme, marito e moglie, in un albergo di alta montagna, la mia amica conobbe un giovane musicista, compositore e direttore d'orchestra, con il quale fece presto amicizia, perché suo marito, ottimo sciatore, era assente tutto il giorno. Quel giovane aveva conservato i modi dell'epoca romantica. "Parlava d'amore" come dicevano le canzoni del tempo, e ne parlava bene, senza grandi parole, ma con un sentimento profondo. Lodava, nella mia amica, con una penetrazione d'artista, le sfumature di bellezza, di gesti, di pensieri che nessuno, fino ad allora, aveva sembrato notare. Ella ebbe l'impressione di sbocciare, al calore di quelle lodi. Per la prima volta in vita sua, godeva pienamente di se stessa».

«E il musicista, si stava innamorando anche lui?».

«Naturalmente. Un uomo non dice cose così gentili, se non le pensa. E la prova fu che, finita la stagione dello sci, continuarono a vedersi a Parigi, di nascosto. Poi, un giorno, egli le disse che doveva andare in Germania dove gli avevano offerto di dirigere l'orchestra di un grande teatro. La supplicò di accompagnarlo. — Non posso più fare a meno di te — le disse. — Non ho gran che da offrirti... Tu sei ricca, ben servita, ti vesti nelle migliori sartorie, sei circondata da amici importanti. Io non possiedo niente; con me dovrai vivere alla giornata, alla mercé delle scritture. Tuo marito ti concederà il divorzio e io ti sposerò, per il meglio e per il peggio. Spero per il meglio; ma il peggio è possibile. Scegli tu».

«E la vostra amica ha scelto il musicista?».

«Ha scelto l'amore, come lo si intendeva ai buoni vecchi tempi. La donna non vive soltanto di sicurezza materiale; ha bisogno anche di sicurezza sentimentale. Ha bisogno di conoscersi, e di un uomo che la aiuti a conoscersi. Ha bisogno di sentirsi rassicurata e di complimenti che le diano sicurezza. Dare il proprio corpo a un uomo che resta indifferente ai movimenti del suo cuore e alle grazie del suo spirito, non sarà mai, per una vera donna, la felicità. La felicità fisica, per noi, è molto più facile da raggiungere in un clima di tenerezza».

«Eppure ci sono delle donne che non si attaccano che a uomini duri, silenziosi e forti».

«Prima di tutto bisognerebbe sapere se questi uomini, quando sono innamorati, restano silenziosi; e poi ci sono dei silenzi eloquenti che esprimono tutte le ammirazioni».

«Quello che mi avete detto si applica a tutte le generazioni?».

«No. Credo che la gioventù stia per ritrovare il sapore dell'amore. Ha avuto un periodo di cinismo; durerà ancora un po'. Ma io ho la fortuna di avere una figlia graziosa, intelligente, molto saggia e, tuttavia, molto corteggiata. Costato che i suoi amici hanno delle attenzioni molto delicate, per lei. L'altra sera, era uscita con uno di loro e al ritorno si accorse di aver perso un guanto. Lo disse al suo compagno. Il giorno dopo, benché stia facendo dei corsi molto pesanti all'Università di matematica, quel ragazzo fece il giro di tutti i locali nei quali erano stati, finché ritrovò il guanto e glielo riportò. Penserete che sia una piccola cosa. Da parte mia, io so che per uno studente, sovraccarico di lavoro, di una generazione che si dice egoista e brutale, è stato un gesto di cavalleria che vale tutti i tornei del Medio Evo... Diciamo, se volete, che non ci sono più uomini, ma ci sono ancora giovani».

«Io preferisco dire che ci sono ancora uomini... Posso venire a trovarvi domani sera alle cinque?».

«Mi dispiace! Sarò in ufficio».

«Visto?... Non ci sono più donne!».

André Maurois
dell'Accademia di Francia

DETTO FRA NOI

Case come quadri

Lettera della signora R. T., Nichelino:

«Da soli otto mesi siamo venuti ad abitare come primi inquilini in una casa appena costruita e immagini il nostro stupore alla vista di alcune crepe formatesi sulle pareti (cominciarono poco dopo che fu acceso il riscaldamento centrale). Il geometra della casa ha detto di star tranquilli, il che mandava subito il muratore e il muratore è venuto a mettere della calcina nelle fenditure. Noi, però, siamo tutt'altro che tranquilli...».

Lettera della signora Mauretta Z., Milano:

«Mio marito vorrebbe prenotare un alloggio nello stabile che una cooperativa costruirà per i bancari. A parte i grandi sacrifici che una simile spesa c'imporrebbe vi è anche questo fatto: non posso adattarmi all'idea di vivere in un "casermone" anche con i marmi nell'ingresso e i doppi servizi. Nella casa in cui ora abitiamo c'è appena un bugigattolo di stanza da bagno, ma le camere sono spaziose con bei soffitti a volta e i muri spessi ci difendono dall'indiscrezione dei vicini. Oltre tutto qui abbiamo cinque stanze e una grande cucina, mentre nella nuova casa dovremmo accontentarci di quattro, più un cucinino, che sono pochi con due bimbi piccoli. Sarà perché sono cresciuta in campagna, ma a me le case moderne danno l'angoscia d'una prigione. Mio marito dice che sono una fissata e manda il geometra a convincermi. Io litigo con mio marito e spedisco il geometra. Mi dica se faccio male a impuntarmi...».

Lettera di «Alfredo», Torino:

«Un amico pittore si vanta di dipingere, in pochi giorni, tutti i quadri che manderà alla sua prossima mostra. Io ritengo che l'arte sia meditazione e maturazione, due cose incompatibili con la fretta. Lui ride del mio passatismo e afferma che i pittori d'azione come lui, derivati dal Pollock, lavorano di getto, senza ritocchi e ripensamenti. Questo, dice, è l'ultimo grido in arte».

L'ultimo grido in arte è di far cose che non durino. Chi può contare sull'immortalità con l'atomica che incombe? Si lavora solo per il presente e siccome il presente dura un attimo, tanto vale perdere il meno tempo possibile intorno a un'opera. Così il fattore velocità, sino a ieri estraneo all'arte, è diventato una misura di capacità artistica e pittori come il tedesco Sonderborg non esitano a indicare su ogni quadro il tempo occorso per dipingerlo, poiché un capolavoro buttato giù in quindici minuti — che è, appunto, il record del tedesco — è più capolavoro di quello dipinto in un'ora (se non sbaglio, anche i chirurghi valutano la propria abilità con l'orologio; chi fa un'appendice in sette minuti è degno di maggior credito di chi ci impiega dieci o dodici minuti). Uno dei «pittori d'azione» più quotati è Mathieu, che può dipingere anche andando in bicicletta; il più versatile è Kujawski, che dipinge dieci quadri simultaneamente e il più rapido Tsingos, un greco, che ha dipinto ventitré quadri in una sera. Altri, non meno straordinari, in luogo del pennello usano un coltello, che gli serve per far dei tagli nella tela. Così il nostro Fontana che, grazie a numerevoli tagli, ha guadagnato milioni. Il bello è che questo tipo d'arte consente agli artisti — non a tutti, certo — di far a meno d'ogni conoscenza del disegno e di qualsiasi nozione del cosiddetto vero, poiché le loro opere non debbono rappresentare niente. C'è chi definisce mostruoso questo niente, ma a torto. I mostri hanno, più o meno, una personalità e il niente non ne ha alcuna.

Gli stessi principi informano ormai un'altra arte, quella dell'architettura e con assai più gravi conseguenze: un quadro assurdo non ammazza nessuno anche se casca dalla parete, mentre una casa che crolla fornisce quasi sempre una buona quantità di vittime alla cronaca. Ma, come certi quadri, anche certi casoni-caserma, certi casoni-alveare, tirati su in un fiat (maggiore è la velocità, maggiore è il profitto del costruttore), non debbono servire che al presente. E solo finché dura il presente è indispensabile che l'edificio, di cui si debbono vendere o affittare gli alloggi, stia in piedi; dopo, invece, non è più indispensabile («Brutti come sono, perché dovrebbero durare a lungo?» dice un cinico impresario edile). Però anche se non crollano, questi «casermoni» possono uccidere, secondo l'unanime parere di igienisti, psicologi e sociologhi. Il motivo è da ricercarsi nel fatto che i «grandi complessi» sono concepiti in funzione tecnica, non in funzione umana. Perciò l'uomo che capatria tra quelle fredde e impersonali mura non vi trova nulla di quanto occorre al suo equilibrio; e si destina alla nevrosi, all'ulcera di stomaco, alle cardiopatie, alle allergie, eccetera. La sproporzione tra l'esiguità del suo alloggio e l'immensità dello stabile lo opprime. I soffitti bassi gli dànno angoscia. I rumori, moltiplicati dalle pareti sonore, gli tolgono la quiete e il senso dell'intimità domestica. Da qui un ostinato, ostinato isolamento: nessuno può sentirsi a casa propria, meno prova il bisogno di stabilire contatti con la fragorosa, indiscreta, invadente folla che lo circonda. Poi: sempre le stesse facce! Monotonia senza scampo nelle case costruite in cooperativa, dove l'operaio ritrova l'operaio, il bancario, l'avvocato, il professore, il giornalista non incontrano che colleghi e le rivalità e le antipatie di mestiere s'insediano su ogni pianerottolo.

Poveri abitanti dei «casermoni». Non hanno silenzio. Non hanno segreti (neanche uno sgabuzzino in casa per nascondervi gli stracci, i ripostigli essendo diventati un superfluo "lusso). Non hanno una portinaia che li distragga con le sue ciarle (un gelido citofono indebitamente la sostituisce). Ma, in compenso, hanno un geometra, anzi un Geometra: figura ricercata un tempo ai ruoli subalterni e oggi assurta ai primi piani in qualche lungo metraggio dell'edilizia. Parli col Geometra. E' il Geometra che deve decidere. E' anche il Geometra a elaborare i «progetti», qualsiasi poi sia un qualunque architetto, come sostiene la maligna vox populi? Non posso affermarlo. Ma è il Geometra che provvede a tutto, alle iniezioni di cemento per lo stabile pericolante, alle toppe di calcina per le fenditure precoci. E se fossi nei panni della signora R. T. non mi lascerei tranquillizzare dal Geometra, se fossi al posto della signora Mauretta Z. continuerei a «spedire» il Geometra. Lo spedirei magari nella Luna, che apre grandi prospettive all'edilizia di domani.

Lettera di «Valentina», Torino:

«Tra i conferenzieri dell'A.C.I. è incluso per il '65 anche Roger Peyrefitte. Ma non è uno scrittore su cui se ne raccontano tante? (Mia figlia vorrebbe andare a sentirlo)».

E' vero. Si racconta persino d'una ragazza che, entrata in una libreria cattolica, ha detto timidamente: «Vorrei "Le chiavi di San Pietro" del reverendo Père Fitte».

Lettera della signora Maria Danteri, Torino:

«Prima, quando le donne di servizio prendevano poche migliaia di lire al mese non succedeva quasi mai che chiedessero anticipi. Ora prendono grossi stipendi, ma dopo una settimana che si trovano in una casa bussano già a quattrini. E spesso, alla fine del mese, non hanno più nulla. Come si spiega?».

Forse così. Prima, le donne di servizio rientravano modestamente in tram o a piedi dalla «libera uscita». Oggi (non lo ha mai notato?) rientrano quasi tutte in macchina; con la «500» la novellina, spesso ansiose di portarsi al livello delle più navigate, che hanno un cavaliere con la «1100» o la «1500». E questi cavalieri motorizzati dediti alle ancelle — la nuova ricchezza del lavoro domestico — non sono sempre disinteressati, signora Danteri.

Lettera di «Una nonna», Torino:

«All'Epifania si riunirà in casa mia tutta la famiglia dispersa, figli, nuore, generi e ben dieci nipoti. Vorrei offrire un bel regalo che dicesse il mio affetto a ciascuno, ma sono anziana, stanca e l'ispirazione non mi soccorre. Vuole aiutarmi lei, che è tanto amabile? Per orientarla: ho una nuora assai colta, un figlio appassionato di musica e d'arte, una figlia che s'interessa all'abbigliamento, quattro nipoti liceali, altri sei di età variante fra i nove e i quattordici anni. Grazie».

Ditelo coi fiori è un motto gentile, che il prezzo delle superbe rose natalizie e anche delle umili violette ha scoraggiato. Si cerca quindi di sostituirgliene un altro: Ditelo coi libri. Fra tutti i piaceri quello della lettura è il meno costoso e, ahimè, il meno coltivato (perciò l'editoria italiana si trova in crisi). Lo dica coi libri, signora, è il modo più efficace e intelligente di dirlo, se chi offre vuole appena pensare a quel che dà, a chi lo dà. Ed ecco qualche indicazione per il «bouquet». Alla figlia che s'interessa di abbigliamento, La moda nella storia del costume, di Rosanna Pistolese (Cappelli). Alla nuora colta, i due ultimi volumi della Storia parallela dal 1917 ai nostri giorni (Mondadori): il primo, sugli Stati Uniti d'America, è di Maurois, il secondo, sull'Urss, di Aragon. Per il figlio appassionato di musica e d'arte l'Histoire de la musique di Vuillermoz, Lautrec par Lautrec di Huisman e Dortu (Bibliothèque des arts), edizione italiana di Garzanti o le famose Casorati di Carluccio (ed. Tecn). Per i nipoti liceali, Il male oscuro di Berto (Rizzoli), Le due città di Soldati (Garzanti), Il cacciatore di Cassola (Einaudi), Capoccetto di Gatti (Il Mulino), L'oblò di Spatola (Feltrinelli) o L'enciclopedia dell'umorismo (Omnia). Per i ragazzi più piccoli, Il libro dei tesori di Pinkus (AMZ), Domani, dopodomani di Renée Reggiani (Vallecchi), Una caméria per Gec di Mariangela Cisco (Morano), La volpe alla mangiatoia di P. L. Travers (Bompiani), Mary Poppins della stessa autrice, Palla nera di Zillotta (Vallecchi), Pirati, corsari e filibustieri di Melegari (Mondadori) o Le novantanove storie del signor Bonaventura di Tofano (Garzanti). Per i più grandi: Ragazzi della Resistenza di Libenzi (Mursia), La fontana di Faggio rotondo, di Buccino (pubblicato a cura del Comune di Genova), La neve deve restare bianca di Rabpum (Bemporad Marzocco), La storia di Helen Keller di Eileen Bigland (Fratelli Fabbri), I cavalieri di Artù di Lugli (Fratelli Fabbri). Auguri.

Scrive il Prof. Carlo Toso, preside della scuola media statale E. S. Recagno, di Cogoleto, Genova: «A seguito di quanto da lei pubblicato su «Stampa Sera» del 16 corr. le classi I-A e III-D della scuola hanno raccolto la somma di L. 10.000 più 3400 a favore del ragazzo infermo Gelardo Maldera, di Castagnole Monferrato. Uno degli alunni, incaricato della raccolta, ha provveduto a inviare direttamente le prime diecimila lire al bambino quattordicenne. Il resto è accluso a questa lettera». Mille grazie carissimi alunni e, a tutti voi, l'augurio d'un anno affettuoso e generoso. ● *Uno qualunque, Torino:* Grazie anche a lei, con lo stesso augurio. ● Scrive l'ex-partigiana Kyra: «Agli studenti e insegnanti del Liceo S. Pellico di Cuneo il mio più commosso grazie. In tal tempore sono stata una liceale anch'io e le parole ricevute, il gesto spontaneo mi hanno ricondotta indietro di molti anni, verso un tempo lieto e spensierato. Auguri a tutti questi giovani e agli insegnanti di non dover mai soffrire ciò che ho sofferto io; e dicendo io cumulo nella mia modesta persona tutti coloro che hanno difeso un ideale di libertà, anche a spese di torture inumane. Vi sono vicina, cari studenti, con la mia più affettuosa e augurale simpatia». ● *I figli degli altri, Torino:* Ricambio di cuore gli auguri. ● *L. A., Torino:* Le ho già risposto indirettamente (se n'è accorta?) e lo farò direttamente al più presto. Auguri a lei e a suo fratello. ● *M. San Martino, Torino:* Grazie a nome del piccolo Gelardo. ● *Una quarantenne in pena, Torino:* Che è avvenuto dei suoi propositi?

Clara Grifoni

Preannuncio di Carnevale a Magonza

In una via di Magonza, i componenti una banda musicale in pittoresca uniforme, diretti da una donna, sfilano nella tradizionale parata di Capodanno incrociando due maschere dalla testa bizzarra.

Moro in vacanza assiste a gare di salto in sci

Trento, sabato sera.

(n.) Il presidente del Consiglio dei ministri on. Aldo Moro, che com'è noto sta trascorrendo un periodo di riposo assieme alla famiglia a Predazzo, in val di Fiemme, si è recato nel pomeriggio di ieri, a bordo d'una slitta trainata da cavalli, in località Lozo, dove ha assistito alle gare di salto disputate al nuovo trampolino Trieste, interessandosi vivamente alla competizione.

Più tardi è salito al passo di Rolle, dove ha visitato il campo invernale della scuola alpina delle Fiamme Gialle, intrattenendosi col comandante la legione allievi, colonnello Zadra, e visitando i locali della scuola. Verso le 21 ha ammirato una grande fiaccolata sui campi di neve di Predazzo.

Nevica a Trento e provincia

Trento, sabato sera.

Dopo una notte particolarmente rigida in cui il termometro è sceso nelle valli dai 12 ai 16 gradi sotto lo zero, stamane è ripreso a nevicare in città e provincia.

Impressionante ondata di delinquenza in Inghilterra

Bella quindicenne uccisa e denudata: il cadavere rinvenuto nelle acque di un fiume

Sette sparatorie in locali pubblici con diversi feriti ed un morto - Giovane reporter accoltellato in una rissa tra teppisti - Si cerca di scoprire il «filone» lungo il quale giungono in Gran Bretagna armi di contrabbando

(Nostro servizio particolare)

Londra, sabato sera.

Scotland Yard ha iniziato una vasta battuta alla ricerca dell'assassino — o degli assassini — della graziosa quindicenne dai capelli neri il cui cadavere è stato trovato, privo di indumenti, nelle gelide acque di un fiume che attraversa la campagna inglese.

La morte di Diane Minham rappresenta l'ultimo, ed il più impressionante, dei crimini che hanno colmato di orrore l'opinione pubblica britannica nel periodo delle feste. Ci sono state in questi giorni sette sparatorie nei «pub» londinesi o nei loro paraggi, ed un uomo è rimasto ucciso. Un altro, un giovane «reporter», è stato accoltellato a morte nella prima sera di Natale mentre cercava di mettere fine a una rissa fra giovani teppisti.

Ieresera la polizia ha arrestato un manovale di ventisette anni, Herbert Croome, accusandolo di tentato omicidio; ha fatto fuoco, ferendo due uomini e una donna, con un fucile da caccia all'interno di un ritrovo nel quale si festeggiava l'arrivo del nuovo anno.

Un giovane di diciassette anni è stato pure arrestato, e accusato di avere sparato «con intento omicida», martedì scorso, ad un sergente di polizia. Gli altri casi rimangono insoluti, e si sono affacciate in materia varie ipotesi. Qualcuno pensa che si tratti dell'opera di uno stesso individuo, un maniaco al quale non va a genio che la gente si raduni nei bar; altri dicono che sono le prime avvisaglie di una guerra fra «gangs» che si disputano il controllo del gioco d'azzardo e delle scommesse clandestine.

Scotland Yard e l'Interpol si stanno interessando per scoprire il «filone» lungo il quale giungono in Gran Bretagna armi di contrabbando, di fabbricazione, si afferma, belga, tedesco-occidentale e italiana. Si è anche appreso che viene attivamente ricercato un uomo chiamato «il cannoniere» per la sua attività di mercante di armi di seconda mano. Il capo detective di Scotland Yard, Raoul Bacon, ha in ogni modo negato recisamente che la città sia in preda a un «incontrollabile ondata di violenza», ed ha dichiarato che i suoi uomini «hanno in pugno la situazione».

Come sia stata uccisa Diane Minham non è stato ancora stabilito; la salma viene tuttora esaminata dal medico legale. Che si tratti di un delitto la polizia non dubita. «Non ci sono tracce evidenti di violenza sul corpo, ma consideriamo il caso un omicidio» ha detto il sovrintendente di Scotland Yard Peter Bellamy.

Diane scomparve la vigilia di Natale, dopo aver preso parte a una festa da ballo al «76 Club», un ritrovo di «Beatniks» a Burton-on-Trent, la città ove abitava con la famiglia, duecento chilometri a nord di Londra. Fu vista salire in macchina con tre ragazzi, l'auto aveva almeno dieci anni. Tra testimoni l'hanno descritta alla polizia e concordano nel dire che era malandata e che la vernice nera in cattive condizioni. Ma nessuno ha annotato il numero di targa, al momento non c'era motivo alcuno di sospetto.

Dal momento in cui la vettura si allontanò dal ritrovo nessuno più vide Diane Minham. La famiglia avvertì la polizia locale. Presso un bosco furono trovati alcuni indumenti e le scarpe della fanciulla. Ieri una squadra di soldati ha trovato il corpo nel fiume, presso Burton-on-Trent; era ignudo, coperto di alghe.

A Hatfield si indaga intanto sulla misteriosa morte di un famoso scienziato, il cui nome figurava sull'elenco delle onorificenze concesse dalla regina Elisabetta II, secondo la tradizione, con il nuovo anno.

Lo studioso, Alexander Cockburn Townsend, era stato nominato «Officer of The British Empire» (O.B.E.) con il decreto pubblicato ieri. Ma quando la lista è uscita era già morto. Il suo corpo è stato trovato sui binari della ferrovia presso Hatfield. Secondo ogni indicazione Townsend è stato travolto da un convoglio: ma in quali circostanze si ignora.

Roberto Musel

OROSCOPO

DOMENICA 3 GENNAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, congiunzione al Sole, trigono a Urano. Maggiore dinamismo e più resistenza alle avversità devono guidarvi in questa giornata. Consultazioni con persone preparate e consigli da ascoltare. Tipi: Capricorno, Cancro e Pesci.

Capricorno - *Lavoro:* saranno raggiunti importanti traguardi, mentre la mèta prefissata si avvicina sempre più. *Vita affettiva:* dimostrate completamente l'affetto che da tempo tenete nascosto; è il momento opportuno. *Salute:* evitate di affaticarvi eccessivamente.

Cancro - *Lavoro:* riprenderà come un tempo il lavoro che sembrava doversi arrestare. Una buona impressione susciteranno i risultati ottenuti. *Vita affettiva:* anche se a malincuore, rompete i rapporti scabrosi e cercate di trovare la persona pura di sentimenti e di cuore. *Salute:* una certa eccitazione vi farà un po' strani e irritabili; poi ritornerete come prima a sorridere.

Pesci - *Lavoro:* nuovi rapporti da stringere e conoscenze utili da sfruttare al momento opportuno, sono il bilancio della giornata. *Vita affettiva:* amicizie del tutto disinteressate vi si stringono d'attorno per consigliarvi e proteggervi. *Salute:* una cura efficace sarà il riposo assoluto e tranquillo.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: unanime è l'ammirazione per la vostra forza d'animo e per il coraggio con cui affrontate le situazioni anche più difficili. Toro: una lettera da lontano allieterà la vostra giornata e con essa nasceranno o rinasceranno speranze. Gemelli: numerose visite avrete in questo giorno che vi riserba belle nuove e predispone il tutto per una vostra riuscita. Leone: attenetevi a quanto vi si riferisce senza chiedere troppe spiegazioni che potrebbero predisporre sfavorevolmente il vostro interlocutore. Vergine: buoni si manterranno i rapporti con la persona che si dimostra amica e che in realtà nutre affetto per voi. Bilancia: certi giudizi circa le persone che non vi garbano dovrete tenerli per voi se non volete correre seri guai. Scorpione: la comprensione delle debolezze umane vi aiuterà a superare certe barriere che ritenevate invalicabili. Sagittario: poche dovranno essere le parole e molti i fatti concreti e realizzati con celerità e consapevolezza. Capricorno: la fiducia cieca vi porterà a essere ingannati; perciò usate le dovute cautele. Acquario: un incontro inaspettato e imprevedibile vi aprirà nuovi orizzonti e nuove mete.

LUNEDI' 4 GENNAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, sestile con Nettuno e trigono con Giove e Marte. Riuscita nei vostri affari, senza bisogno di grandi sforzi da parte vostra. Grandi soddisfazioni in campo affettivo. Attenzione alle spese, e a chi cerca di sfruttarvi. Tipi: Capricorno, Toro e Scorpione.

Capricorno - *Lavoro:* dovrete rinunciare a qualche divertimento, per applicarvi di più ai vostri doveri. Soddisfazioni in tutti i sensi, sia materiali che morali. *Vita affettiva:* siate remissivi, ma attenzione a non farvi sottomettere. Date prova del vostro affetto a chi lo attende. *Salute:* attenzione nell'attraversare la strada. Evitate di stancarvi.

Toro - *Lavoro:* riconoscimento dei vostri meriti da parte dei superiori. Non scoraggiatevi se incontrerete degli ostacoli. *Vita affettiva:* non fidatevi troppo delle persone a cui date il vostro affetto. Attenzione alle nuove conoscenze. *Salute:* un lieve malessere, dovuto a una piccola inquietudine.

Scorpione - *Lavoro:* dovrete risolvere qualche questione delicata. Ricordate che con la diplomazia si ottiene tutto. *Vita affettiva:* cercate di dominare la vostra impulsività, se non volete creare qualche discordia in famiglia. In seguito, tutto si appianerà. *Salute:* pasti troppo sostanziosi potrebbero farvi risentire con mal di capo e di stomaco.

Previsioni collettive per i nati sotto l'Ariete: cercate di moderare le spese, se non volete trovarvi in difficoltà non facilmente superabili. Gemelli: siate parsimoniosi negli affetti. Attenzione a non prendere delle decisioni avventate, di cui potreste pentirvi. Cancro: vi verrà affidato un incarico di fiducia. Attenzione a non deludere chi si fida di voi. Probabile dono molto gradito. Leone: cercate di consigliarvi con persone più esperte di voi, prima di fare dei colpi di testa. Qualcuno della vostra cerchia di amicizie deve essere allontanato. Operate bene la vostra scelta. Vergine: cercate di concludere al più presto gli affari che avete in corso. Se dovrete affrontare qualche rischio, siate prudenti. Un incontro promettente. Bilancia: se volete avere successo con il prossimo, usate dolcezza e diplomazia, armi infallibili. Attenzione però, a non farvi considerare per deboli. Sagittario: chiacchiere maligne metteranno delle ombre fra voi e la persona amata. Non date loro peso, ma cercate di meritare tutta la fiducia di essa. Acquario: un consiglio di un amico si rivelerà prezioso. Se vi troverete coinvolti in situazioni difficili, cercate di non perdere la calma. Pesci: una battuta di arresto nel vostro lavoro non dovrà allarmarvi. Constaterete voi stessi che le vostre paure sono state inutili.

T. Palamidessi

La settimana nelle Borse

Il 1964 si è chiuso con un altro regresso

L'indice è ora a quota 59,74, con una nuova perdita del 2% - Le prospettive per il nuovo anno Migliore la tendenza nel reddito fisso - Wall Street in assestamento - In buona evidenza la lira

Milano, sabato sera.

L'ultima settimana dell'anno, ha visto un mercato con tendenza ancora negativa e nuove notevoli perdite hanno portato l'indice a quota 59,74 con un regresso del 2%, rispetto al 60,95 di venerdì 25 dicembre.

Ogni attività ed iniziativa è stata condizionata dalla difficile ed intricata evoluzione delle votazioni presidenziali e la conclusione di questa vera e propria maratona politica è ancora troppo vicina per consentire una valutazione serena e completa della situazione che si è venuta a creare.

Bisogna poi tenere presente che si era alla fine dell'anno e che molti hanno preferito rimandare al 1965 eventuali nuove iniziative. D'altra parte i livelli veramente sacrificati raggiunti dalle quotazioni impongono, continuamente, necessarie sistemazioni. Così, sotto un sia pur modesto stillicidio di vendite, l'assorbimento è sempre più difficile e solo attraverso diversi ordini di sostegno è possibile limitare le perdite.

Anche la speculazione non effettua che timidi tentativi, in gran parte legati ai premi, ed il mercato è quindi obbligato in schemi sempre più rigidi che non fanno che accentuare i contrasti. La quota, dopo aver perso terreno lunedì, ha avuto un breve momento di ripresa martedì in apertura, ma ben presto la tendenza è ritornata debole ed i venditori hanno ripreso il sopravvento. Mercoledì e giovedì gran parte del lavoro si è concentrato su Generali e Viscosa, ma i corsi, sostanzialmente, non sono mutati, attestandosi ai limiti dell'intervento.

Per la [illegible], i valori primari sono stati i più controllati; evidentemente su di essi si è concentrato il maggior sforzo degli interventi. In altri settori, invece, si sono verificate perdite di notevole entità. Deboli, in particolare, la Ledoga, i Mercurifieri e la Mediobanca, che, alla vigilia dell'aumento di capitale, che si inizierà il 4 gennaio, ha subito una notevole pressione. Alterni anche gli Immobiliari, sempre in attesa di una chiarificazione in campo urbanistico, e riflessivi alcuni tessili, che risentono del difficile momento congiunturale del settore. Poco attivi gli ex-elettrici. Pesante la Pozzi, sulla notizia che ad una prossima assemblea, anche in sede straordinaria, sarà proposto il raddoppio del capitale sociale da effettuarsi con azioni privilegiate anche in più riprese.

Intanto lunedì 28 dicembre si è iniziata l'operazione di concambio Sade contro Montecatini.

In campo internazionale Wall Street appare in assestamento e si notano diverse vendite quotidiane con oscillazioni nei due sensi. Buona parte delle vendite va attribuita ai realizzi di guadagni di beneficio.

In Europa, discreta Parigi ed [illegible] d'ordinaria amministrazione, senza notevoli variazioni di prezzo, a Francoforte ed a Zurigo. Piuttosto riflessivi gli industriali a Londra, mentre prosegue, per contro, l'ascesa degli auriferi.

Nel comparto del reddito fisso il fondo è sempre sostenuto ed il [illegible] assorbimento dimostra un volonteroso interesse della clientela e degli istituti di credito. Con l'inizio del nuovo anno si rende disponibile un'imponente liquidità per i numerosi rimborsi ed i pagamenti delle cedole. Sarà interessante vedere l'entità dei reinvestimenti che verranno effettuati ed i loro riflessi immediati sulle quotazioni.

In pieno sviluppo è la preparazione dell'emissione del prestito Enel 6%, per 75 miliardi. Richiesti sempre i Buoni del Tesoro e migliori alcuni fra i principali industriali.

In buona evidenza la lira sul mercato ufficiale. Nulla di nuovo da segnalare per l'oro.

r. c.

Ragazzo grave all'ospedale per troppi bicchierini d'alcool

Rovigo, sabato sera.

Ieri mattina, come vuole la consuetudine, lo studente quattordicenne Andrea Marcolla, da Ceregnano, faceva visita ai vicini di casa per augurare loro un buon anno; e tutti, nel ricambiargli gli auguri, gli offrivano chi un bicchierino di brandy e chi di grappa. Verso le 10, accumulata una sbornia colossale, il ragazzo crollava al suolo privo di sensi. E' stato ricoverato al nostro ospedale in gravi condizioni.

Nella stazione invernale di Gstaad

Vittorio Emanuele e Marina Doria in un caratteristico locale del centro invernale svizzero (Tel. Stampa Sera)

MARINA DORIA E VITTORIO EMANUELE A GSTAAD

Tutti si aspettavano che il principe stavolta annunciasse il fidanzamento

Invece, una volta ancora, l'attesa è andata delusa - La relazione, a detta dei testimoni, si è fatta più affettuosa, ma nient'altro - Nella notte di Capodanno la coppia è stata sola per molte ore - I due giovani resteranno in vacanza sulle nevi per altre due settimane

Nostro servizio particolare

Gstaad, sabato sera.

Anche se per il momento mancano dati ufficiali, varie circostanze lasciano ritenere che l'affluenza dei turisti stranieri e indigeni nei centri mondani delle Alpi elvetiche abbia registrato un nuovo primato durante le feste di Capodanno. Gli alberghi di lusso di St. Moritz, Gstaad, Zermatt e Crans-sur-Sierre, per non citare che le località più celebri, erano esauriti. Molti ritardatari sono stati costretti a passare le feste di Capodanno in camere che di solito sono occupate da persone di servizio o in un modesto sgabuzzino sotto la soffitta. Si calcola che in complesso dai 50 ai 60 mila turisti stranieri, ossia tedeschi, inglesi, americani, italiani e di oltre nazionalità, siano convenuti in Svizzera per brindare all'anno nuovo.

I prezzi hanno subito, rispetto all'anno precedente, lievi aumenti. Al Palace di Gstaad, dove si sono dati convegno illustri rappresentanti del mondo cinematografico, artistico e anche politico, alcune centinaia di persone hanno partecipato al cosiddetto cenone di «Mille e una notte». Il prezzo per l'ingresso e la cena era di 54 mila lire; da tale cifra erano naturalmente escluse le bevande. Prezzi ancora più salati sono stati sborsati per i cenoni organizzati negli alberghi di lusso di St. Moritz, dove si sono dati appuntamento numerosi divi dello schermo.

Per ritornare a Gstaad, diremo che nell'elegante centro turistico dell'Oberland bernese l'attenzione principale si è concentrata sul principe Vittorio Emanuele. Stando alle indiscrezioni trapelate negli ultimi giorni, si dava per certo il suo fidanzamento ufficiale con la cinquantina Marina Doria, la ragazza che egli frequenta da oltre quattro anni sebbene il padre, l'ex-re Umberto, non abbia fatto mistero della sua avversione per tale legame. Infatti diversi amici del principe avevano fatto capire che in questi ultimi mesi i rapporti fra i due giovani erano notevolmente migliorati, per cui si poteva attendere da un momento all'altro la notizia del fidanzamento ufficiale.

Vittorio Emanuele, accompagnato da Marina Doria, era giunto a Gstaad subito dopo le feste di Natale, prendendo alloggio in uno dei pittoreschi «chalets» che appartengono all'Aga Khan, il giovane principe Karim. Nella notte di San Silvestro il figlio dell'ex-re Umberto e Marina Doria sono rimasti insieme per parecchie ore. Dopo avere partecipato a un [illegible] allestito nella capanna chiamata «Eagle», a circa duemila metri di altitudine, sono discesi a bordo di una teleferica a Gstaad per mescolarsi alla folla convenuta in uno dei più caratteristici locali di questo centro invernale. Si è pensato che qui il principe avrebbe annunciato a tutti i presenti il fidanzamento. Invece Vittorio Emanuele si è chiuso in un assoluto silenzio, limitandosi al massimo a ripetere a tutti coloro che gli chiedevano notizie, che per il momento i suoi rapporti con Marina Doria non sono mutati. In altri termini, ciò significa che essi hanno deciso di rimanere buoni amici.

Diverse persone che in questi ultimi giorni hanno avuto occasione di frequentare i due giovani hanno non di meno affermato di avere notato che la relazione è divenuta più affettuosa. Ciò significa che, superate alcune difficoltà, dovute soprattutto all'ostilità del padre Umberto, Vittorio Emanuele ha ora deciso di sposare quanto prima Marina Doria? Poiché gli interessati non vogliono pronunciarsi, è piuttosto difficile dare una risposta esauriente all'interrogativo. Rimane comunque il fatto che Vittorio Emanuele e la figlia dell'industriale Doria, proprietario di diversi pastifici nella regione di Ginevra, hanno deciso di trascorrere oltre due settimane di vacanza sulle nevi di Gstaad. Non è escluso che la notizia del fidanzamento venga data nei prossimi giorni.

Altre personalità di rilievo si trovano pure a Gstaad; fra esse, l'attrice Liz Taylor col marito Richard Burton, l'attore inglese David Niven, il principe Aga Khan Karim e diversi industriali tedeschi e inglesi. Tuttavia essi cercano di evitare la pubblicità, rimanendo quasi sempre chiusi nei loro «chalets» presi in affitto o acquistati nei dintorni di Gstaad sborsando parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Luigi Fascetti

Muore cadendo da una scala a pioli

Casale, sabato sera.

(v.) E' deceduto questa notte all'ospedale, dove era stato ricoverato alcuni giorni fa, il pensionato Antonio Corradino, di 72 anni, domiciliato a Trino Vercellese. Il Corradino era caduto da una scala a pioli che aveva appoggiato ai rami di un albero che intendeva potare e che aveva ceduto sotto il suo peso.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Cielo grigio in Riviera e su quasi tutto il Piemonte

Nevica al Breuil - Le temperature nei vari centri

Genova, sabato sera.

Su Genova, sulle riviere e sulle alture da stanotte piove in continuazione e una pesante foschia vela tutta la costa. Venti deboli meridionali e alta percentuale di umidità nell'aria. Anche nell'interno, foschia e banchi sparsi di nebbia bassa e fitta. La visibilità sulla costa è ridotta a tre-cinque chilometri. Il mare è quasi calmo. Le previsioni per le prossime ventiquattro ore sono di tempo stazionario, con pioggia e nuvolosità persistente. Temperature ore 7: Genova 6°, Palmaria 7°, Chiavari 7°, Rapallo e Santa Margherita 8°; Capo Mele 8°, entroterra e Passo dei Giovi 2°.

Varazze, sabato sera.

Cielo coperto, mare calmo, assenza completa di vento. Temperatura: 11° alle 8,30.

Alassio, sabato sera.

Cielo coperto, mare calmo, assenza di vento e temperatura a 11 gradi. Ancora soddisfacenti le presenze dei turisti che approfittano del ponte fra Capodanno e domenica 3.

Sanremo, sabato sera.

Un forte vento di maestrale ha sospinto ieri pomeriggio sulla Riviera grossi nuvoloni neri. In nottata ha piovuto ininterrottamente e questa mattina il cielo è completamente chiuso. La temperatura si mantiene tra gli 8 e i 14 gradi.

Acqui, sabato sera.

Cielo completamente coperto nell'Acquese e sull'alto Monferrato. La temperatura alle 8,30 era di +2 gradi.

Alessandria, sabato sera.

Cielo in parte sereno su quasi tutto il territorio di Alessandria e temperatura di nuovo in aumento: stamane, infatti, in città il termometro era a 1 grado sopra zero.

Asti, sabato sera.

Sull'Astigiano stamane il cielo è nuvoloso. La temperatura, che nella notte ha toccato i 4 gradi sotto zero, è risalita a +1.

Casale, sabato sera.

Il cielo è completamente coperto, ma la visibilità è buona. Alle 8 di stamane la temperatura era di 0 gradi.

Cuneo, sabato sera.

Le condizioni atmosferiche stamane peggiorano. Stamane, infatti, il cielo è completamente coperto. In aumento la temperatura: 4 gradi alle ore 8.

Aosta, sabato sera.

Nevica al Breuil e oltre i duemila metri di altitudine. Il cielo è coperto nella valle del Gran Paradiso e a Courmayeur, mentre su Aosta, il centrovalle e la valle del Gran San Bernardo si va schiarendo. Si sono avute precipitazioni nevose nella giornata e nella serata di ieri che hanno ridato alle piste di sci nuovo e utile strato. Temperature: Cervinia —5, strada con catene; Courmayeur —3, strada con antineve; Cogne —6, strada con catene; Gressoney —5, strada con catene; Aosta +1; Saint Vincent +2.

Vercelli, sabato sera.

Qualche banco di nebbia nel Vercellese, stanotte, scomparso nella mattinata. Temperatura alle ore sette: —2°.

Biella, sabato sera.

Sole e neve ottima sui monti del Biellese, affollati di sciatori: piste battute e tutti gli impianti in funzione. La neve è alta 90 centimetri al lago del Mucrone, 120 centimetri sul Mucrone e sul Camino. Una vasta zona di pianura è invece avvolta da una fitta nebbia.

Novara, sabato sera.

Su tutto il Novarese grava una nebbia fitta, che tuttavia non impedisce il traffico. La temperatura è assai rigida e nella notte è scesa a —6°; stamane il termometro segnava —3°.

Verbania, sabato sera.

Il tempo è nuovamente cambiato su tutta la zona, con neve in montagna e nelle valli, nevischio in collina, nebbia e pioggerella sui centri rivieraschi. Oltre i mille metri sono caduti fino a stamane una decina di centimetri di neve fresca. Minima della notte: attorno a 0 gradi nei centri rivieraschi.

Al lavoro la nuova Giunta di centro-sinistra

Il risanamento del bilancio prima meta di Alessandria

Il passivo del Comune tocca i 700 milioni e lo squilibrio tra entrate e spese non potrà essere corretto che gradualmente - Con una nuova imposizione tributaria si conta di ridurre il disavanzo a mezzo miliardo - I problemi delle comunicazioni: aeroporto ed autostrada

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

Il nuovo sindaco, prof. Amedeo Anbiati, ha rivolto il suo saluto agli alessandrini con un manifesto, nel quale, fra l'altro, si sottolinea che le circostanze in cui la Giunta è chiamata ad operare sono fra le più difficili incontrate dalla civica amministrazione dalla Liberazione ad oggi: infatti le condizioni della finanza comunali sono gravi ed i compiti crescenti, mentre la città necessita di un vigoroso rilancio della sua economia.

La nuova Giunta civica ha tenuto, intanto, la prima riunione, nella quale ha esaminato appunto la situazione finanziaria, constatando l'esistenza, quale consuntivo del bilancio 1964, di un disavanzo di 400 milioni, destinati a salire, nell'esercizio ora iniziato, a 700 milioni. Questo «deficit», hanno sostenuto i nuovi amministratori, deriva dalla mancata realizzazione di una parte delle entrate prevista nel bilancio di previsione '64; non si può inoltre non rilevare come l'attuale, grave situazione finanziaria sia stata anche determinata dalla persistente impostazione data ai bilanci comunali negli esercizi passati, che hanno visto un progressivo e crescente divario fra entrate e spese, senza che venissero adottati provvedimenti per riequilibrare la situazione, nonostante i significativi dissensi che proprio su questi problemi avevano diviso i partiti socialista e comunista nella vecchia maggioranza.

Per questo la Giunta comunale ritiene di dovere anzitutto risanare lo squilibrio strutturale fra entrate e uscite, poiché, in caso contrario, sarebbe impedita qualsiasi seria iniziativa del Comune e la nuova politica di sviluppo di fondo dell'attuale maggioranza, secondo gli impegni programmatici concordati tra i partiti che la compongono (dc, psi e psdi).

La gravità della situazione rende, perciò, indispensabili e indilazionabili alcuni provvedimenti che consentano di aumentare le entrate comunali: pertanto, come primo provvedimento di emergenza, la Giunta ha deliberato il ricorso all'imposizione sui consumi fino al limite massimo consentito dalla legge, delibera che segue quanto già è stato deciso dalla grandissima maggioranza dei capoluoghi di provincia: con questo provvedimento, che prevede un'entrata di 200 milioni nel '65, sarà possibile ridurre il disavanzo da 700 a 500 milioni.

In seno alla Giunta sono pure stati distribuiti i vari assessorati: il sindaco avrà anche la direzione degli affari generali, il pro-sindaco, ing. Attilio Castagnoli (dc) sarà uno dei due assessori ai l.l. p.p. per la sezione operativa (strade, edilizia ecc.) mentre assessore per la sezione d'impostazione urbanistica (grande viabilità, edilizia popolare) è stato nominato il geom. Gian Paolo Cellerini (psi). Pure articolata in due settori la Sovrintendenza delle finanze, con un assessore ai tributi, il dott. Luciano Vandone (dc) e uno al bilancio, il socialista dott. Claudio Simonelli. I socialisti dott. Pietro Magrassi ed Innocenzo Barberis saranno rispettivamente assessori all'igiene e sanità ed all'assistenza, mentre alla p. i. e al personale è stato designato il prof. Renato Cocito (psdi); infine al rag. Domenico Ferretti (dc) è stato affidato l'assessorato all'Annona ed alle attività economiche.

Circa il programma questo include, fra l'altro, la costruzione di un aeroporto commerciale per far giungere i prodotti locali, in poche ore, fino al centro Europa, un sollecito impulso all'autostrada Torino-Piacenza e l'elaborazione d'un piano di sviluppo quadriennale che va dalle attività produttive alle comunicazioni.

g. c.

Rapina dei fichi secchi ma dice: «Ho scherzato»

Savona, sabato sera.

Un consulente commerciale milanese, autore di una rapina compiuta forse per scherzo che gli ha fruttato un bottino del valore di cinque o seicento lire, è stato identificato e fermato dai carabinieri. Sarà denunciato a piede libero.

Il fatto è avvenuto verso le 17,30 del 31 dicembre scorso. A quell'ora, un uomo dal volto coperto da una maschera nera e con una mano nella tasca destra dell'impermeabile come se impugnasse una pistola, è entrato in un negozio di merceria e generi vari del villaggio turistico di Torre del Mare. Nel locale si trovavano il proprietario e due o tre clienti. Il rapinatore, con voce minacciosa, ha ingiunto loro di non muoversi e di non gridare perché altrimenti li avrebbe uccisi; quindi si è impossessato di una scatoletta di spilli, di una bottiglia di alcool e di un pacchetto di fichi secchi. Poi, prima di allontanarsi, ha informato i presenti che non era il caso che prendessero il numero di targa della macchina che aveva lasciato dinanzi al negozio, perché si trattava di una vettura rubata.

Le ricerche non hanno dato alcun esito, ma ieri sera la vettura usata dal rapinatore è stata rintracciata a Bergeggi e i carabinieri ne hanno identificato il proprietario nel consulente commerciale Domenico Dotti, di 33 anni, residente a Milano e da alcuni giorni in vacanza a Bergeggi, che è risultato essere anche l'autore della rapina. Il Dotti, che sarà appunto denunciato a piede libero, non ha negato il fatto, ma ha dichiarato di avere voluto semplicemente compiere uno scherzo.

La delibera annullata dal Consiglio di Stato

Cuneo avrà il monumento a ricordo della Resistenza?

Il presidente Saragat dovrebbe presenziare all'inaugurazione dell'opera il prossimo 25 aprile ed il bozzetto dello scultore Mastroianni è in corso avanzato di esecuzione - La sentenza della Suprema magistratura amministrativa potrà far naufragare il progetto?

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

La sentenza del Consiglio di Stato che annulla la delibera del nostro Consiglio comunale di non procedere all'esecuzione del progetto Aldo Calò-Mario Manieri Elia, è stata accolta a Cuneo con disappunto e preoccupazione. I rappresentanti del Comune e gli ex-capi partigiani non affrontano per ora l'argomento e si limitano a dei «Vedremo quel che si potrà fare». Infatti per il momento i politici e gli amministratori prima di prendere una decisione attendono di sapere che cosa ne pensino i legali sulla pronuncia della massima magistratura amministrativa e sulle sue conseguenze pratiche.

Per dissipare eventuali equivoci, giova ripetere [illegible] il Consiglio di Stato ha annullato, su ricorso degli interessati, una sola delibera, quella che riguarda il progetto Calò-Manieri Elia per difetto di motivazione. I due artisti romani non avevano presentato alcuna opposizione all'altra delibera che affidava l'incarico allo scultore torinese Umberto Mastroianni, anche perché cadendo la prima decisione del nostro Consiglio comunale, veniva automaticamente invalidata anche la seconda.

Da un punto di vista formale, ora come ora, il Comune dovrebbe passare all'esecuzione del progetto vincitore del concorso nazionale per il monumento alla Resistenza. Ma che cosa farebbe in questo caso lo scultore Mastroianni? L'Amministrazione comunale è quindi fra l'incudine e il martello. Qualunque possa essere la strada che verrà scelta, tutto induce a ritenere che vari milioni dovranno essere spesi o per risarcimento di danni se i soccombenti saranno ancora una volta lo scultore Calò e l'architetto Manieri Elia, o per rimborso di spese all'artista torinese, il quale da alcuni mesi è al lavoro in un capannone alla periferia della capitale piemontese e si diceva certo di terminare l'opera per la data prefissatagli del 25 aprile prossimo. L'ultimo giudizio spetta comunque ai legali che si sono già costituiti in comitato, presieduto dal prof. Roberto Lucifredi di Genova. Una prima riunione del comitato è prevista per la prossima settimana ed è auspicabile che una soluzione, o quanto meno un compromesso possa scaturirne.

Gli esponenti della Resistenza sono in comprensibile, ansiosa attesa. L'inaugurazione del monumento, per il quale lo Stato aveva stanziato un contributo straordinario di 35 milioni, doveva segnare infatti il coronamento delle celebrazioni del ventennale, che tanto successo hanno sin qui registrato nel Cuneese. Si era iniziato nel settembre 1963 con la venuta dell'allora Presidente della Repubblica on. Antonio Segni per la consegna della medaglia d'oro al V. M. a Boves e si voleva concludere con lo scoprimento dell'opera a ricordo del sacrificio di migliaia di Caduti partigiani, alla presenza del nuovo Capo dello Stato, Giuseppe Saragat.

Permangono pertanto la delusione e la preoccupazione per la piega che hanno ancora preso gli avvenimenti. Si attende un comunicato del nostro Comune che precisi alla opinione pubblica le sue future intenzioni. Le voci che corrono in città sono molte, ma da fonte ufficiale nulla per il momento, è stato ancora detto. In casi come questo, la chiarezza è il sale che alimenta la fiducia.

Gianni De Matteis

Due fratelli l'aggrediscono e lo minacciano di morte

L'amara sorte di un cuneese recatosi a Castelletto Stura per farsi restituire un prestito - Non riesce ad avere il denaro ed è denunciato per rissa e lesioni

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

Un'amara sorte è toccata al cinquantenne Stefano Modelli, residente in via Luzzatti 10, il quale è stato rinviato a giudizio, con citazione diretta, per i reati di lesioni volontarie e rissa.

Stefano Modelli si era recato il 15 ottobre dello scorso anno a Castelletto Stura, dove abitavano i fratelli Benedetto e Giuseppe Melis, rispettivamente di 23 e 18 anni, nati in Sardegna ma immigrati per lavoro in Piemonte. Scopo del viaggio del Modelli, farsi restituire un prestito concesso ai fratelli Melis tempo fa. Quando il Modelli, che era giunto in taxi, ebbe appena posto piede sulla piazza principale del paese, Benedetto Melis, che vi si trovava casualmente, non perse tempo: l'aggredì brutalmente.

Sbalordito e spaventato, il Modelli si dava alla fuga, ma il Melis, più giovane e agile, lo raggiungeva ed estraeva un coltello deciso a colpirlo. I due uomini lottavano furiosamente mentre i pochi passanti assistevano sbigottiti alla scena, senza peraltro intervenire. Con la forza della disperazione, il Modelli riusciva ad afferrare il braccio armato del Melis ed a tenerlo lontano da sé. A questo punto interveniva, in aiuto del fratello, Giuseppe Melis il quale immobilizzava il Modelli incitando il congiunto a colpirlo.

Il malcapitato riusciva ancora una volta a liberarsi e a rifugiarsi in un vicino caffè, dove i fratelli Melis però lo raggiungevano; ma finalmente i presenti insorgevano contro i due isolani, scacciandoli dal locale. Benedetto Melis, prima di allontanarsi, diceva ancora minacciosamente: «Se non ti ammazzo qui, ti ammazzerò in Sardegna».

Tornato a Cuneo, il Modelli sporgeva denuncia alla magistratura. Le indagini, lunghe e difficili perché nella colonia sarda ben pochi erano disposti a collaborare con la magistratura, si sono ora concluse con l'incriminazione dei fratelli Melis per rissa e minacce, ma anche del Modelli, per rissa e lesioni. Nella colluttazione infatti, Benedetto Melis rimase ferito dalla lama del suo coltello e l'accusa fa carico al Modelli di aver colpito l'avversario.

Il Modelli, che sarà difeso dagli avvocati Andreis e Mazzola, sostiene di essersi limitato a difendersi perché aggredito, e circa il ferimento del Melis afferma che il coltello penetrò nella carne del sardo mentre egli cercava di allontanare da sé l'arma per non essere ferito. I due Melis sono assistiti dall'avv. Bouriot.

g. d. m.

L'attrice italiana ha «sfondato» in America

Cinque anni a Hollywood il programma di Virna Lisi

Intervistata a St-Vincent, dove le è stata conferita la «Coppa d'oro della simpatia», ha detto: «Non ho tempo per nessun "hobby", nella mia vita c'è molto lavoro» Premiati anche Franchi e Ingrassia, spiritosi al veglione protratto fino all'alba

Enzo Tortora, fresco di seconde nozze, brinda all'anno nuovo con la moglie a Saint-Vincent (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, sabato sera.

Giovedì pomeriggio sulla scalinata d'ingresso del Grande Albergo Billia di Saint Vincent tre camosci, uccisi di fresco, attendevano l'arrivo di Virna Lisi, quasi [illegible] pagano a una dea, come quando si usava onorare le varie divinità con sacrifici animali. Le tre vittime «sacre» non avevano l'aria di rendersi conto del grande onore ricevuto e, comunque, Virna Lisi non le ha viste per essere arrivata troppo tardi da Roma per via della nebbia che in qualche punto «infernale»: costringeva a viaggiare con uno sportello dell'automobile aperto per controllare con gli occhi la tenuta di strada.

Fortunatamente all'arrivo c'era un bel sole, omaggio più grazioso delle vittime «sacre» e che ha disteso i nervi dell'attrice, facili a scricchiolare, checché ne dica il marito che era con lei e che la definisce, da innamorato, «un eccellente carattere». E' anche vero che i nervi, quando se ne fa un uso amabile, possono aggiungere una eccellenza graziosa a una bellezza delicata com'è quella di Virna Lisi, e lei difatti ne controlla i malumori annullandoli con un sorriso che è perfetto per il candore dei denti schierati in una formazione regolare da soldatini di lusso e che non si dà nessuna aria per la gloria della quale parte.

Virna Lisi è infatti oggi in piena gloria per il fulgore derivatole dal film: «Come uccidere vostra moglie» da lei interpretato negli Stati Uniti accanto a un astro di massima grandezza come Jack Lemmon. E' appunto per questo film, che vedremo in febbraio e che ha onorato l'Italia all'estero, che Saint Vincent le ha assegnato l'ultimo giorno dell'anno una delle tre «Coppe d'oro della simpatia» destinate agli attori più popolari degli ultimi dodici mesi. Diremo poi della consegna. Ritorniamo adesso al tema di lei e che lei pone elegantemente. Dice: «Non ho tempo per essere nervosa», ma la traduce una sigaretta dietro l'altra che porta di continuo alle labbra, eccettuate le pause necessarie per sorridere, a parlare, a mangiare. Le domando:

— Fuma molto o troppo?

Risposta: — Tutte e due le cose, direi. Fumo anche in sogno, è una compagnia amica.

E' anche il suo unico «hobby», se così si può dire. Di nuovo, interviene la mancanza di tempo per averne altri, tutta presa come è dalla passione per l'arte, dall'amore per suo marito e dall'affetto sconfinato di mamma per il suo piccolo Corrado (due anni e mezzo) che lei chiama «una creatura adorabile» e che il marito, adorandolo non meno di lei, definisce «una belva». Questo termine energico trova la sua spiegazione nel fatto che il piccolo, alla sua tenera età, pesa già venti chili ed esprime a pugni il suo entusiasmo ed affetto per le persone e per le cose.

Attualmente lei è anzitutto presa da un programma quinquennale di film, tuttora nebuloso, ma già contrattati negli Stati Uniti, e non è roba da poco. Si tratta di un mondo dove il tempo è denaro, dove il denaro è dio da onorare, con una organizzazione esasperante di tutte le minuzie, a cominciare, per lei, dal trucco preparatorio che per mesi l'ha bloccata fino a tre ore al giorno.

Inoltre, come si sa, la cucina americana è detestabile mentre lei ama, e molto, la roba di casa sua a cominciare dal vino che beve, di preferenza, se deriva dai vigneti di sua proprietà. Comunque lei partirà fra breve per gli Stati Uniti, ma a condizione di non lasciare il suo Corrado; il marito la seguirà di tanto in tanto.

St. Vincent ha assegnato le altre due «Coppe d'oro della simpatia» a Ciccio Ingrassia e a Franco Franchi «per la loro popolarità e la gaiezza che diffondono con la loro arte». E' lode grande, e merita un discorso a parte, che faremo al più presto.

Affrettiamoci adesso nel salone delle feste, dove la consegna delle coppe costituirà un grande momento di attenzione nel veglione di fine anno. Presentatori Nunzio Filogamo ed Enzo Tortora. Ci sono per lo meno trecentocinquanta persone ed altrettante bottiglie di champagne. La cornice, preparata dal prof. Borzone, mescola graziosamente la stagione delle nevi ai sorrisi di primavera, espressi da una quantità di fiori, simboli rispettivamente dell'anno trascorso e di quello alle porte, che ci si augura, per l'appunto, ben fiorito. Virna Lisi riceve la sua coppa, arrossita dalla commozione e con qualche metro di pellicola di sorrisi riconoscenti. Allargando quindi al massimo le sue braccia, augura a tutti quanti «tanto bene così», dopo avere spiegato che imitava in quel modo il suo piccolo Corrado, quando, «belva a riposo», le dice quanto bene le vuole.

Franchi e Ingrassia, non meno commossi, ma virilmente, fanno ridere con qualche duetto. Applausi. E poi, altra forma di applausi, i fuochi artificiali della mezzanotte, che danno clamorosamente e festosamente l'addio al 1964 insieme con un benvenuto al suo figliolo, il 1965. La festa si protrae fino a tardi. A mezzogiorno, nemmeno il cinque per cento dei centoquarantatré letti del Grande Albergo Billia risultavano abbandonati, e Virna Lisi ha fatto colazione alle cinque del pomeriggio.

Virna Lisi abbracciata dal marito Dino Pesci allo scoccare della mezzanotte dell'anno vecchio (Moisio)

Non sarebbe giusto trascurare, tra tanta festa, un secondo incontro, sempre a tavola, avvenuto il primo dell'anno, nel convegno abituale detto «dell'amicizia», anfitrione il grand'ufficiale Rivella della Sitav, ospiti autorità ed amici della Valle. E' un incontro serio che si rallegra, in genere, del già fatto, ma richiede all'amicizia la forza di volgere al meglio il da fare. In un breve discorso, Rivella ha sintetizzato le «cose egregie» fatte da St. Vincent in diciotto anni, ammonendo tuttavia «i più giovani» a non avere troppa fretta a «bruciare le tappe» perché una tale ginnastica è elettrizzante, ma qualche volta può portare a scottature.

Antonio Antonucci

QUESTA MATTINA A ROMA

Geometra uccide la moglie con una rivoltellata al cuore

L'uxoricida è stato colto da un improvviso attacco di follia - Una drammatica telefonata del figlio in questura

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Un uomo, colto da un attacco di follia, ha ucciso la moglie con un colpo di rivoltella al cuore. L'uxoricidio è stato commesso questa mattina in viale San Giovanni Bosco 48, nel popoloso quartiere tuscolano. L'assassino è un geometra, dipendente del Catasto, si chiama Salvatore Ventra, di 52 anni; sua moglie, Angela Giardina, aveva 45 anni.

L'uxoricida è stato subito arrestato. Condotto su una «pantera» della Mobile negli uffici della questura centrale, Salvatore Ventra è stato colto da un nuovo attacco di follia. Ha cominciato a smaniare, a rotolarsi per terra, a colpirsi al viso e lanciarsi contro i muri. Gridando, pronunciava queste parole: «Mi hanno spinto al delitto, mi hanno spinto a ucciderla...». Gli agenti sono stati costretti a immobilizzarlo con la camicia di forza. Inutili sono stati i tentativi di interrogarlo. L'interrogatorio avverrà forse questa sera; nel frattempo, l'uomo è stato condotto alla neurodeliri.

A dare l'allarme è stato il figlio del Ventra, Giuseppe, di 23 anni, che al momento del delitto stava dormendo nella sua stanza. I Ventra hanno un altro figlio, Italo, di 25 anni. Giuseppe ha avvisato per telefono il centralino della questura verso le nove: «Venite subito — ha detto — papà ha ucciso la mamma». Il giovane ha aggiunto che l'appartamento della tragedia era in via San Giovanni Bosco, interno 22, scala H. L'edificio fa parte di un vasto complesso di case popolari. Giunti in pochi minuti sul posto, gli agenti della Mobile e un funzionario hanno preso l'uxoricida con la pistola ancora in pugno. L'arma è una Beretta calibro 7,65. Il capo della Mobile non ha voluto ancora comunicare come l'arresto sia avvenuto. Sembra che il Ventra non abbia opposto resistenza. Gli inquilini hanno dichiarato di non aver udito, dopo lo sparo, nessun segno di colluttazione.

Angela Giardina giaceva bocconi nel bagno, in una pozza di sangue. Gli agenti l'hanno trovata priva di ogni segno di vita. Indossava una vestaglia a fiorellini azzurri; sotto, aveva solo gli indumenti intimi. La stanza e l'appartamento sono stati piantonati. La salma sarà rimossa non appena il magistrato, giunto verso le 11, terminerà il sopralluogo.

Giuseppe Ventra è stato trovato in stato di choc. I suoi nervi hanno resistito fino a poco dopo la telefonata in questura, poi hanno ceduto. Il giovane è stato paternamente allontanato da alcuni vicini, sino a quando non sono giunti due funzionari che l'hanno accompagnato in questura. Giuseppe è stato subito introdotto nell'ufficio del capo della Mobile. Sul colloquio, non sono trapelati particolari. Sembra però che, tra l'altro, il giovane abbia dichiarato al dottor Scirè che il padre aveva dato segno negli ultimi tempi di squilibrio mentale. Più volte avrebbe minacciato di sopprimere la moglie, una donna, secondo le dichiarazioni dei vicini, «semplice, modesta, ben voluta da tutti».

i. g.

Devastata la bacheca del psi a Cuneo

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Ignoti vandali hanno pressoché distrutto, questa notte, la bacheca del psi situata sotto i portici nel centralissimo corso Nizza, all'angolo con via Vittorio Amedeo. Ad accorgersi del fatto è stato stamane lo stesso segretario provinciale socialista Alberto Cipellini.

Da mezzogiorno è riunita in camera di consiglio

La Corte di Bologna discute le nuove ricerche del curaro

Si è riaccesa aspra la polemica tra la difesa, interessata a strappare le prove supplementari, che dichiara «decisive» e l'Accusa pubblica e privata, per cui altri esperimenti appaiono del tutto «superflui ed oziosi» - Contrastando le istanze del prof. Delitala a favore di Nigrisoli, il prof. De Marsico ha affermato con energia: «Qui si alimenta soltanto la psicosi del dubbio. E' ora di dire la parola basta e di tornare al processo. Il delitto è provato e si deve pronunciare la sentenza»

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, sabato sera.

La battaglia scientifica è ricominciata stamane al processo Nigrisoli. Appena aperta l'udienza, il presidente dott. De Gaetano, dichiara:

— *Chiedo alle parti se abbiano istanze da proporre alla Corte.*

Prof. De Marsico (parte civile) — *Io ho una sola istanza: che non si facciano nuove istanze* (ilarità).

Ma ecco alzarsi il prof. Giacomo Delitala che, anche a nome degli avvocati Perroux e Landi, illustra quattro istanze della difesa.

Prof. Delitala — *L'ansia di verità che ci ha condotti a Firenze non è ancora stata placata. Io sono convinto che l'animo di tutti noi sia ancora attanagliato dal dubbio. Ecco perché occorre vedere se si possano compiere nuove indagini per soddisfare questa esigenza di certezza.*

Il difensore sostiene che innanzitutto occorre compiere un'indagine già proposta a Firenze. Il prof. Cattabeni, consulente tecnico della difesa, ha riscontrato che l'autopsia ha messo in rilievo l'esistenza di una «compromissione» al miocardio della povera signora Nigrisoli. Inoltre ha permesso di constatare la presenza di un edema polmonare. Entrambi questi fatti non si possono conciliare con una morte per sostanza ad azione ortocurarica.

Di parere opposto sono stati invece i periti dell'accusa, professori Manunza e Ricci. Per risolvere questo contrasto, il prof. Delitala afferma essere necessario compiere esperimenti.

Prof. Delitala — *Noi riteniamo che una certezza si potrebbe ottenere sincurarizzando un cane, un gatto e un coniglio. In tal modo si potrebbe vedere se i fenomeni riscontrati sulla povera Ombretta Galeffi emergono anche nel corso di tali esperimenti. Se non si compie questa indagine, noi dobbiamo [illegible] delle ipotesi. In fondo siamo noi che avremmo interesse ad accontentarci della situazione attuale, situazione di assoluta incertezza.*

In questa situazione il difensore chiede sia nominato un perito o un collegio di superperiti per dire quale sia effettivamente il significato di quei tracciati.

Ora il prof. Delitala illustra una terza richiesta: l'effettuazione della gas-cromatografia.

Il difensore afferma che, in fondo, questa prova potrebbe essere considerata contraria alla difesa. Infatti, se il risultato della gas-cromatografia fosse positivo, non sarebbe eliminato il sospetto che il tossico sia tuttora presente. Se, invece, la presenza della sincurarina fosse accertata, dalla causa verrebbe eliminato ogni dubbio:

Prof. Delitala (con accento drammatico) — *Se la sincurarina fosse scoperta, si dovrebbe concludere una sola cosa: che fu iniettata dal dott. Carlo Nigrisoli. Questa affermazione noi l'abbiamo fatta all'inizio del processo. La ripetiamo ora! Se questa prova può nuocere soltanto a noi, perché dunque l'Accusa la rifiuta?*

Ora il difensore si occupa della prova del bombardamento atomico su un campione delle urine di Ombretta Galeffi, nell'intento di accertare se vi sia presente lo iodio che, com'è noto, è uno dei componenti della sincurarina. A questo proposito così si esprime:

Noi non ci opponiamo a nessuna indagine. Ma, fatta questa premessa, dobbiamo subito aggiungere che la prova atomica, qualora fosse eseguita, dovrebbe essere accompagnata da determinate cautele.

Il prof. Delitala dice che il metodo proposto dal professore Liberti non è del tutto accettabile. Si tratta di un meccanismo [illegible] che può portare alla rilevazione anche di tracce infinitesimali di iodio. Potrebbe registrare il iodio fisiologico presente, sia pure in quantità infinitesimale, in tutte le urine umane. D'altra parte il iodio potrebbe derivare da cibi e da sostanze medicinali: ora è noto con quanta abbondanza la povera signora Nigrisoli facesse uso di medicinali.

Ora si alza a parlare il professore De Marsico, della parte civile che dice vibratamente: *La parte civile ha la piena, salda convinzione che ogni ulteriore indagine sia superflua. Se ne trae la certezza dagli stessi argomenti del prof. Delitala. La parte civile sente il dovere di dichiarare che ormai è giunto il momento di dire la parola basta e di tornare al processo ponendo finalmente termine alle indagini superflue e oziose. Nel processo esistono risultati tali da mettere i giudici nelle condizioni di pronunciare la sentenza.*

Il prof. De Marsico prosegue affermando che non è da prendere in considerazione la proposta di uccidere con la sincurarina un cane, un gatto o un coniglio. Attraverso questi esperimenti zoologici è chiaro come non si possa risalire alle condizioni della povera Ombretta Galeffi. D'altra parte che essa non fosse affetta da vizi di cuore è dimostrato dalle visite accurate, e dall'elettrocardiogramma che erano stati effettuati un paio di settimane prima della sua morte. Aggiunge che non è possibile affidare la lettura dei grafici delle prove biologiche ad un superperito ed esclama con forza:

— *Esiste forse un albo di superperiti che consenta di compiere una simile scelta? Un tale procedimento sarebbe contrario alla legge. La Corte delegherebbe a un tecnico la funzione che invece è di sua spettanza: decidere con saggezza e cautela quali siano le conclusioni alle quali si debba tener fede: se quella del perito prof. Niccolini o quella del consulente tecnico della difesa, prof. Trabucchi.*

Il prof. De Marsico sottolinea come la legge consenta la nomina di un nuovo perito soltanto quando si sia accertata l'incapacità o l'insufficienza del perito della causa. Ora, nulla del genere si è verificato nel caso attuale; anzi, quando la Corte a Firenze ha confermato la propria fiducia al prof. Niccolini, ha automaticamente affermato l'inutilità di procedere alla nomina di un nuovo perito.

Ora il patrono della parte civile si occupa della gas-cromatografia. Egli ricorda come all'inizio del dibattimento questo esperimento sia stato indicato dai difensori come la prova infallibile, la prova sovrana, al di fuori della quale non ci sarebbe stata nessuna possibilità di certezza. Nell'esperimento gas-cromatografico, aggiungevano i difensori, era il regno della luce. Invece gli accertamenti compiuti dal collegio dei periti a Firenze ha decretato il crollo di tutte queste affermazioni.

De Marsico — *Il giudice ha la possibilità di ricorrere a nuovi accertamenti peritali soltanto nei due casi indicati dalla legge: quando ne sia dimostrata la necessità e quando si abbia la certezza di ottenere una risposta pienamente sicura.*

Nel caso attuale, soggiunge il patrono della parte civile non sarebbe il processo che chiederebbe una risposta alla gas-cromatografia; si verificherebbe invece il caso che sarebbe il processo ad offrire a questa sperimentazione la possibilità di estendere le proprie ricerche.

Il nostro compito — soggiunge il prof. De Marsico — *consiste non nel diventare collaboratori dei laboratori scientifici, ma nell'acquisire verità utili alla decisione dell'attuale processo.*

Il patrono della parte civile dice che deve essere respinta anche la prova del bombardamento atomico del reperto, che verrebbe eseguito nell'intento di vedere se sia presente il iodio. *Dove vogliamo arrivare?* egli esclama, e soggiunge:

— *Abbiamo sentito or ora come, se si volessero accogliere le richieste della difesa, si dovrebbe procedere alla nomina di un altro tribunale di periti per stabilire il metodo da seguire per compiere questa nuova prova.*

Il patrono della privata accusa mette in risalto il divario di opinioni esistente fra i vari scienziati. Il prof. Liberti ha indicato determinate modalità, affermando che un'ora di lavoro sarebbe sufficiente per ottenere il risultato. Il prof. Franzini, dell'Università di Pisa, interpellato dal prof. Niccolini ha affermato che occorrerebbero venti giorni. Per il prof. Paoletti, lo specialista presso il quale ha cercato lumi il consulente tecnico della difesa, prof. Trabucchi, occorrerebbe procedere a tutta una serie di sperimentazioni.

Prof. De Marsico — *All'inizio di questo processo la difesa ha tentato di creare la psicosi del dubbio. Ora si cerca di introdurre la psicosi della curiosità scientifica. E' giunto il momento di dire basta. Il delitto è provato; bisogna pronunciare la sentenza.*

Subito dopo prende la parola il P. M., dott. Leoni. Egli pure afferma che le nuove prove e i nuovi accertamenti sono consentiti dalla legge soltanto quando ne siano dimostrate l'utilità e la necessità.

Tuttavia non si oppone alla gas-cromatografia e all'indagine nucleare per l'accertamento dell'eventuale presenza del iodio. Chiede invece alla Corte di respingere le istanze della difesa riflettenti la nomina d'un superperito e gli esperimenti sui cani, sui gatti e sui conigli. La Corte si ritira in camera di consiglio per deliberare.

Furio Fasolo

Il "giallo" di Desenzano sul Garda

Ricatto contro la moglie dell'industriale scomparso?

La signora, secondo un giornale di Vienna, avrebbe ricevuto una misteriosa telefonata, con l'ingiunzione: «Non fate nulla, attendete nostri ordini» - Ma la donna smentisce seccamente la circostanza

Dal nostro corrispondente

Brescia, sabato sera.

E' tuttora avvolta nel mistero la scomparsa dell'ingegnere austriaco Peter Gottwald, di 28 anni, avvenuta lunedì sera in località Polesine di Lonato, dove è stata ritrovata il mattino seguente l'«utilitaria» con la quale il Gottwald stava ritornando da Brescia a casa, a Rivoltella di Desenzano del Garda.

Del fatto sono state messe al corrente la polizia austriaca e l'Interpol, dato che lo scomparso è noto a Vienna e per la sua attività industriale viaggia molto. Era infatti tornato da appena dieci giorni dall'America, e avrebbe dovuto recarsi in Giappone e a Johannesburg appena trascorse le feste in famiglia. Da Johannesburg il Gottwald s'era trasferito in Italia nel 1961, dopo avere sposato laggiù Giacinta Iona, figlia di industriali milanesi, che è ora in stato interessante.

I giovani coniugi si stabilirono dapprima a Modena, dove aprirono un grande negozio di maglieria, poi decisero di trasferirsi sul lago di Garda, e l'ingegnere aprì un maglificio a Pozzolengo, zona depressa, distante pochi chilometri dal lago, ottenendo fra l'altro un mutuo dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. L'azienda è in grande sviluppo e il fabbricato sarebbe stato ingrandito entro breve tempo.

Dell'ing. Gottwald, che tra l'altro conosce ben sei lingue, tutti dicono un gran bene. Il suo ritorno in Italia dal Sud Africa era avvenuto per due motivi: perché il giovane industriale austriaco aveva delle divergenze con il patrigno, signor Anton Wickl, circa la conduzione di uno stabilimento a Johannesburg, poi per cautelarsi contro i rischi di un eventuale peggioramento delle condizioni politiche di quel Paese.

La stampa austriaca segue con vivissimo interesse la misteriosa vicenda del giovane industriale austriaco scomparso. A Vienna, dove la famiglia Gottwald conta numerosi parenti e amici, i giornali hanno pubblicato le circostanze dell'episodio con notevole evidenza. Un giornale di Vienna, anzi, ha riportato il testo di una intervista telefonica che la signora Giacinta Gottwald, la giovane moglie dell'industriale, avrebbe concesso a un suo redattore, intervista che recherebbe al «giallo» di Rivoltella nuove tinte particolarmente drammatiche.

Secondo il giornale viennese la signora Gottwald avrebbe ricevuto una misteriosa telefonata dopo la scomparsa di suo marito. L'ignoto interlocutore avrebbe ingiunto alla signora: «Non fate nulla, attendete nostri ordini», riattaccando immediatamente il telefono. L'annuncio della telefonata anonima ha provocato, come era da prevedere, interesse e ansia in numerosi amici della famiglia Gottwald, alcuni dei quali ieri hanno telefonato da Vienna a Rivoltella per avere direttamente conferma della misteriosa circostanza. La signora Gottwald ha tuttavia smentito assolutamente la notizia; essa non ha mai ricevuto alcuna telefonata da parte di anonimi.

s. m.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Tra gli interpreti di TROILO E CRESSIDA al Carignano

Credono fermamente nel teatro gli attori dello Stabile genovese

PAOLA MANNONI: come in un collegio - LUIGI VANNUCCHI: un ricordo di Torino - LUISELLA BONI: la tv brucia - CLAUDIO GORA: pensa al cinema - GLAUCO MAURI: meglio soli che in quattro - GASTONE MOSCHIN: la prosa è un servizio pubblico

Gli attori del Troilo e Cressida di Shakespeare ora possono respirare. La spregiudicata messa in scena di Squarzina e l'interpretazione del Teatro Stabile di Genova hanno conquistato, dopo una prima diffidenza, il pubblico torinese. E' gente che crede fermamente nel teatro e che per questo lavoro ha completamente accantonato ogni altro impegno. «Del resto — *ammette la protagonista femminile, la bella Paola Mannoni* — il personaggio di Cressida è il più impegnativo della mia carriera e comportava il massimo impegno da parte mia; a Genova con Squarzina, Chiesa e Lionello, si è instaurato un clima severissimo, quasi da collegio, che non permette molte distrazioni. Io non ho mai pensato alla tv, dove sono apparsa in pochissime occasioni e, per quanto riguarda il cinema, la mia esperienza è disastrosa. Quando mi rivedo in qualche locale di periferia nell'unico cortometraggio che ho girato con Leonardo Cortese — *scherza la Mannoni* — non mi riconosco neppure. No, no, decisamente io sono nata nel teatro e morrò nel teatro».

* *

Protagonista maschile è Luigi Vannucchi, che di Torino ha un ricordo molto particolare. «E' la città — *racconta* — dove due anni fa la mia compagnia fu costretta a sospendere le recite di Castello in Svezia per una brutta infezione di tifo che colpì Fantoni. Ora tutto è andato bene e posso pensare al futuro». *E nel futuro di Vannucchi ci sono impegni teatrali (Il processo di Savona su Foppi, che rievoca l'ingiusta condanna di Parri e dei Rosselli), forse cinematografici (purché non si tratti dei soliti polpettoni in costume) e televisivi (un Giulio Cesare con la regia di Bolchi).*

* *

«Attenzione però — *interloquisce Luisella Boni che nella commedia è Elena* — in tv ci si brucia facilmente. Io stessa ho abbandonato un lavoro che mi piaceva moltissimo, come quello di presentatrice di Cinema d'oggi, per non correre il pericolo di abituare il pubblico alla mia presenza. Ho avuto un'ottima proposta dal Teatro Stabile di Genova, per cui ho già lavorato al Festival di Venezia e ho accettato. Ora sono pronta a riprendere La coscienza di Zeno che Tullio Kezich ha tratto dal romanzo di Svevo, un'opera che finora ha incontrato i gusti del pubblico, nonostante le notevoli difficoltà del testo. Quanto al cinema, posso aspettare: avevo cominciato bene con registi come Howard Hawks e Christian-Jaque ma non ho ancora avuto la mia grande occasione».

* *

Al cinema invece conta di tornare molto presto Claudio Gora, ma a patto che diventi una cosa seria. Dovrebbe cominciare a girare, fra pochi mesi, Tenerezza per mano di cui è soggettista e regista. Sarà una storia d'amore fra due giovanissimi con una soluzione drammatica, determinata dall'incomprensione delle famiglie, che non sanno essere vicine ai due ed avranno dovuto risolvere da soli dei problemi, che comportano la partecipazione affettuosa di altri. «Con questo film — *spiega Gora* — voglio condannare l'aridità e l'egoismo che dominano nella società attuale e che il mondo dello spettacolo nel quale vivo, sembra addirittura esaltare in certi casi. Ho accettato di lavorare con Squarzina in Troilo e Cressida e Maria Stuarda di Schiller, perché ho grande stima di lui e degli amici genovesi, anche se non vedo l'ora di tornare in famiglia. Fra poco dovremo festeggiare tutti insieme l'esordio cinematografico dei miei due figli».

* *

Chi si identifica perfettamente col proprio personaggio, l'amaro e cinico Tersite è Glauco Mauri, che non ha molte speranze sul futuro del teatro: «Dopo quattro anni di duro lavoro con la compagnia del Quattro, ho la sensazione che il pubblico sia sempre distratto come prima, anche se alle recite accorre più numeroso. Noi abbiamo portato La bisbetica domata in Inghilterra con accoglienze entusiastiche, ma, tornati in Italia, ci è caduta ogni illusione. Perciò ho deciso di lavorare con lo Stabile di Genova, dove l'organizzazione è perfetta, le messe in scena accuratissime e le prospettive di cambiare vita sono evidenti. I Quattro avevano praticamente eliminato il capocomico, ci amministravamo e dirigevamo da noi stessi, ma ora sono tornato ad essere solo un attore e non ho programmi per il futuro».

L'attrice Paola Mannoni sostiene in abiti moderni il ruolo di Cressida

Luigi Vannucchi

Gastone Moschin, che dà vita al fanfarone Achille si dichiara invece un uomo tranquillo, sposato e con famiglia. «Non mi piace nemmeno più la bohème del teatro, con la sua vita d'albergo e le improvvise partenze. Questo mi dà un senso di dispersione, che non avvertivo quando ero giovanissimo e che ora mi pesa. A volte non riesco neppure a concentrarmi bene, per questo auspico un teatro di Stato, che con la sua organizzazione e l'assoluta mancanza di precarietà permetta una vita e una carriera più serie, non dominate dall'affanno e dall'arrivismo. Il teatro è un servizio pubblico e non deve dipendere dall'iniziativa più o meno interessata dei singoli: se fosse la comunità stessa a provvedere, si comincerebbe ad abituare i giovani al fatto scenico fin dalla scuola e ci si assicurerebbe il pubblico del futuro. Diversamente si continua a vedere nel cinema l'unica forma di spettacolo, con risultati molto discutibili».

p. per.

In Bohème alla Scala

FRENI incantevole MIMI'

La cantante ha fatto dimenticare gli incidenti della *Traviata*

Milano, sabato sera.

Successo, applausi, commozione; in queste tre parole può essere sintetizzato l'andamento della ripresa di Bohème alla Scala la sera di S. Silvestro. Applausi intensi e prolungati hanno salutato Mirella Freni al termine della celebre romanza del primo atto interpretata con musicalità e gusto finissimo. E con lo scrosciare degli applausi, il naturale timore, l'eccitazione nervosa che certamente regnavano nel cuore della cantante, si sono repentinamente dileguati, lasciandola per un lungo momento estenuata e commossa. Così i noti incidenti verificatisi durante la prima di Traviata sono stati dimenticati dal pubblico e dall'artista.

Mirella Freni, coadiuvata da elementi di prim'ordine quali Gianni Raimondi, Rolando Panerai, Ivo Vinco, Gianna Galli, ha dato alla fragile eroina pucciniana la purezza di accenti e atteggiamenti originari e ha creato ancora una volta una Mimì incantevole.

Paolo Poli e «Il diavolo»

Al Teatro Gobetti, dopo «Il Candelaio» di Giordano Bruno che si replica ancora oggi e domani, la compagnia di Paolo Poli e Maria Monti presenterà per soli sei giorni (e cioè da martedì 4 a domenica 10 gennaio) la novità di Paolo Poli «Il diavolo».

Guida del week-end cinematografico

Un «giallo» della Christie tra i film del nuovo anno

In *Assassinio a bordo* ritorna la caratterista inglese Margaret Rutherford — Un western di Ford ha arricchito il cartellone delle prime visioni

ASSASSINIO A BORDO, al Romano.

Continua la serie delle avventure di Miss Marple, la diabolica vecchietta-detective che la caratterista inglese Margaret Rutherford ha reso popolare anche da noi con Assassinio sul treno e Assassinio al galoppatoio. Ecco ora Miss Marple nuovamente trasferirsi sullo schermo dalle pagine d'un «poliziesco» di Agatha Christie per raffigurare l'arzilla investigatrice alle prese non con un solo «assassinio a bordo», bensì con tre. Il bastimento, teatro dei ripetuti crimini, appartiene a un'ente (di cui Miss Marple è sindachessa) per la redenzione dei giovani traviati, alcuni dei quali fanno parte dell'equipaggio: il che li porta a essere maggiormente sospettati. Diretto, come i precedenti della serie, da George Pollock, il film, in bianco e nero, affianca alla Rutherford i soliti caratteristi.

L'OLTRAGGIO (Ambrosio) — Decoroso ricalco hollywoodiano del celebre film nipponico «Rashomon» con la successione di quattro diverse versioni della medesima tragedia (una donna violentata da un bandito sotto gli occhi del marito poi trovato con un pugnale nel cuore).

BACIAMI, STUPIDO (Astor) — Altro rifacimento: da un film di Camerini con la Lollo (1952), una commedia di Billy Wilder, dove un geloso per una carriera rischi coniugali con un ospite galante (Dean Martin) che permuta la mansa, sostituisce la moglie (Felicia Farr) con una «squillo» (Kim Novak).

MATRIMONIO ALL'ITALIANA (Corso) — Già «ragazza di vita» e poi serva e amante d'un facoltoso pasticciere napoletano, Filumena Marturano riscatta il vergognoso passato per difendere se stessa e i suoi tre figli. Da una bella commedia un'abile pellicola diretta con mestiere dal De Sica e interpretata dalla Loren.

IL GRAN LUPO CHIAMA (Cristallo) — Cary Grant nella galante figura di un Robinson Crusoe amabile del whisky e delle donnine, una delle quali (Leslie Caron), in un atollo polinesiano in stato di guerra (dove il Robinson fa la sentinella radiofonica), si fa addirittura sposare. Tech.

L'attrice Leslie Caron

LA SPADA NELLA ROCCIA (Doria) — Disegno animato a colori di Walt Disney, che stavolta, per l'annuale festosa strenna, narra come Re Artù è diventato tale dopo essere stato un povero bambino, però capace al momento opportuno di compiere l'impresa sovrumana che gli meriterà la corona d'Inghilterra.

IL PONTE SUL FIUME KWAI (Ideal) — Riedizione dello scope a colori di David Lean (1957) ambientato in Indonesia durante la seconda guerra mondiale.

I QUATTRO DI CHICAGO (Lux) — Frank Sinatra, simpatico gangster della «belle époque» del proibizionismo, è preso in contropiede da una seducente vamp pronta ad assumere le mentite spoglie della moralista per mettere nel sacco l'astuto antagonista, col quale sono Dean Martin, E. G. Robinson, Barbara Rush, Sammy Davis jr., Victor Buono.

QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO (Nazionale). — Spettacolare caccia al tesoro in una superamericanata comica affollatissima di personaggi, di trovate, di situazioni esilaranti. Tra gli scalmanati e numerosi interpreti maschili e femminili, hanno spicco Spencer Tracy e Mickey Rooney.

IL DISCO VOLANTE (Reposi). — Alberto Sordi, novello Fregoli, in quattro personaggi diversi al centro d'un avvenimento sensazionale: l'arrivo sulla Terra di marziani e marziane. Fra le attrici della paradossale satira: Silvana Mangano e Monica Vitti.

IL GRANDE SENTIERO (Vittoria) — Un Ford a colori per schermo gigante, sul quale il maestro del western racconta diffusamente l'epica marcia di trecento Cheyennes che, nel 1878, uscirono dalla riserva ov'erano confinati per raggiungere le natie Yellowstone. Splendido nelle immagini e nelle tinte, il filmone allinea ottimi interpreti.

Alla Fotografica Subalpina (v. Bogino 25) il pittore Giuseppe Ingegneri ha esposto cento opere tra olii e carboncini. L'artista dopo ventotto anni di permanenza in Africa si è presentato al pubblico torinese con le sue ultime esperienze.

Le donnine di «Febbre azzurra '65»

Accanto a Macario l'ex-operaia è diventata una diva

La bionda Lucia Valeri canta e recita con Macario

«Adoro cantare. Vicino a Macario sono felice. Con la sua rivista mi farò conoscere in tutta Italia» dice Lucia Valeri, la bionda cantante di "Febbre azzurra 1965", che si replica all'Alfieri.

«Da quando avevo dieci anni, ho sempre lavorato duramente. Ho molto sofferto; alla morte di mio padre a Feliciano, vicino a Caserta, dovemmo vendere tutto, azienda, casa, terra, ed io, per aiutare i miei, andai a lavorare. Prima in campagna, poi a fare l'operaia e più grandicella, la dattilografa. Un bel giorno, vinsi un concorso "Voci nuove" alla Rai. Soltanto nei meridionali eravamo in ottantila a concorrervi. Intanto le mie tre sorelle si erano sposate molto bene con dei professionisti, facendomi sentire largamente ricompensata di tutti i miei sacrifici».

Lucia canta il classico napoletano, il genere melodico ed anche i twist e i surf ed ha una buona pratica di palcoscenico; debuttò, coi capelli corti, scalza, spaesata, nella parte di uno scugnizzo lustrascarpe.

Dopo questo singolare esordio, passò alla canzone; ottenne i primi successi, con il genere napoletano allegro, tipo «Ninì Tirabusciò» ed «A Francesa». Lucia ha partecipato al penultimo «Festival di Napoli», ottenendo una buona affermazione; a quello dello scorso autunno non ha potuto prendere parte perché impegnata nello spettacolo di Macario.

Il suo esordio in rivista è stato quasi casuale: la Valeri, con il suo complesso di sei elementi, faceva, come usa a Napoli, degli spettacoli nei teatri e circoli cittadini; cantava, presentava ed intratteneva; Macario, allora a Napoli per le recite di «Masaniello», avendo avuto occasione di vederla, le offrì subito una scrittura.

Lucia, ultimamente, a Milano ha inciso una serie di dischi, di cui si dice molto bene.

FRANCO PICCININI

Inaugurata l'attività del «Circolo del Tigullio»

Rapallo, sabato sera.

Il Circolo artistico-culturale del Tigullio ha iniziato nei giorni scorsi il suo diciannovesimo anno di attività con un concerto de «I Cameristi», di Roma. Seguirà una serie di concerti con artisti di fama internazionale i quali daranno così vita all'«inverno musicale del Tigullio»: l'unica attrattiva offerta dalla politica turistica rapallese durante tutti i mesi freddi. Si esibiranno il Quartetto di Praga, il pianista Pieralberto Biondi, il violinista Gérard Poulet, il pianista Fou Ts-ong (cinese, di Shangai; è genero del violinista Menuhin), il Mº Piero Rattalino con una conferenza-audizione, il Quintetto di Varsavia, la violista Lina Lama e il Quintetto Eichendorff.

La sede sarà quella solita del salone municipale; da anni se ne aspetta una nuova. Pubblico internazionale, con molti inglesi e tedeschi.

Il Circolo svolgerà anche un programma teatrale: l'intendimento sembra essere di presentare opere nuove, con compagnie sperimentali. Agiranno, come per gli anni passati, la Compagnia del «Teatro delle 10» di Torino, e del «Teatro del Circolo», di Genova. Il presidente, prof. Pietro Berri, intende affiancare a questa attività una serie di letture teatrali e di conferenze su argomenti letterari e di arte.

e. v.

ECHI DI CRONACA

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, t. 50.111.
Alfieri: ore 21,15 Compagnia Rivista E. Macario in «Febbre azzurra '65».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Troilo e Cressida» di Shakespeare. Edizione del Teatro Stabile di Genova. Regia di L. Squarzina.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): ore 16 «Castello incantato». Ultime.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 Paolo Poli e Maria Monti in «Il candelaio» di Giordano Bruno. Rid. spec. per abbon. 1300-900. Viet. min. 18. Ultime 3 recite. Domani due spettacoli; ore 15,30 e 21,10.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci ne «Gli amanti timidi» di Goldoni.

Alcione: Compagnia Rivista Giorgio Sisia ore 16,15-21,15.
Partinea: Compagnia Rivista Padalia in «La Rugantina».
Maffei: «Follie di Capodanno» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci. Orario 16,15-21,15.

Pal. Ghiaccio: 9-12; 15-18; 21-23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «Le avventure di Don Chisciotte» (Urss 1957, colori, minuti 105).

Al Florida Club (v. Solferino, telef. 542-822): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Al Miramar: 21 Borgione-Galassi.
Arlecchino Danze: 21 Gino Paoli.
[illegible] Nuova: 16-21 orch. Loris.
Castellino Danze: 16-21 Eli Neri.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 Lele Paveratti.
Gaudio: 15,30-21 Edelweiss Quartett. Omaggio dame al the danzante.
Gay Bala: 17-21 «I 6 Magnifici».
Giardino delle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bevione.
La Perla Danze: 21 Luciano Politic.
La Serenella: ore 21 I Parsoni.
La Rai Dancing: 21 The Sleeping.
Mascotte Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Principe Danze: 16-21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 Lallo Tartarino.

Chez Louis (Pr. Tommaso): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, c. Cartina, t. 544-270: orch. Cordaro - Trio Vignali.
San Giorgio - Valentino - Ristorante - Dancing: Tony Stella e il Trio Io - «Alle taverne del camino».

Abatjour, Secchi 28, t. 41-029: 16-21
Acapulco, Monc. 145, t. 683-665: 21.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, 678-978.
Caprice, Secchi 18, t. 521-528: 16-21
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Cin-Cin Miralago (Avigliana 53-301).
Club 84, M. d'Azeglio 8, 60-980: 21.
Holiday (Vinc. 3, 511-738): 16-21.
Lido (Monc. 422, t. 697-016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, tel. 341-067): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club Gogo - Hotel Ristor. Pino Tor., v. Roma 38, tel. 881-001.
Whisky Notte, Colle, 687-563: 16-21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'oltraggio» Paul Newman, L. Harvey, C. Bloom, E. G. Robinson, panavision. Vietato minori 14. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «Baciami stupido» Dean Martin, Kim Novak, panavision. Viet. 14. Orario: 14,30-17-19,30-22.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, Trevor Howard, technicolor.
Doria: «La spada nella roccia» di Walt Disney, technicolor.
Ideal: «Il ponte sul fiume Kwai» William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins, techn. scope. Primo spettacolo ore 13. Ultimo ore 22.
Lux: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis junior, technicolor, panavision.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800 solo giorni feriali).
Reposi: «Il disco volante» Alberto Sordi, Monica Vitti, E. R. Drago, Silvana Mangano.
Romano: «Assassinio a bordo» di Agatha Christie con M. Rutherford.
Vittoria: «Il grande sentiero» Richard Widmark, Carrol Baker, James Stewart, E. G. Robinson, techn. panavision. Orario: 13-16-18,50-21,50.

Ariston: «Scandalo in società» con J. Franciscus, S. Pleshette, G. Page.
Arlecchino: «Topkapi», con Melina Mercouri, Peter Ustinov, M. Schell.
Augustus: «L'idea fissa» Sylva Koscina, E. Rossi Drago, M. G. Buccella, J. Schoener. Vietato min. 14.
Capitol: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.
Metropol: «Tutte le ragazze lo sanno» D. Niven, S. Mc Laine, Rod Taylor, scope, technicolor.
Torino: «I 2 toreri» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn. Apert. 10.

Alexandra: «I due capitani» techn., C. Heston, F. Mc Murray, D. Reed.
Faro: «I due capitani» tec., Charlton Heston, Fred Mc Murray, Donna Reed.
Hermes: «La signora e i suoi mariti» scope techn., Shirley Mc Laine, P. Newman, D. Martin, R. Mitchum.
Gioiello (v. C. Colombo 31): «Le voci bianche» S. Milo, P. Ferrari, tec. scope. Vietato anni 18. Ap. ore 15.
Hollywood: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Maffei: «Follie di Capodanno» Riv. Mario Ferrero-Laura da Vinci 16,15-21,15. Film «La magnifica 7» tec.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'attrice in un "poliziesco„ sulla Costa Brava

Sylva a corpo a corpo con «Quest'uomo»

La Koscina alle prese con l'attore Henry Cogan in una drammatica sequenza del film «Quest'uomo a Istanbul» che si gira nella Costa Brava. La diva ha dovuto ripetere la scena dodici volte a spese del suo imperturbabile «partner» (Telefoto a «Stampa Sera»)

DIONNE WARWICK, l'idolo mulatto della canzone

Abbandona gli spirituals per il festival di Sanremo

Interpreterà il motivo di Lauzi «Il tuo amore» - Si fece pesare come l'Aga Khan per poter aiutare Joséphine Baker minacciata dallo sfratto - Oggi è al quinto posto nella classifica mondiale dei dischi

SANREMO, sabato sera.

Come tutti gli anni, anche a questo quindicesimo Festival di Sanremo sono stati annunciati grandi nomi, subito «rimangiati» dagli organizzatori, sempre ai ferri corti con l'Ata. Non ci saranno Paul Anka, Sinatra, Fisher; potremo però ascoltare una autentica vedette internazionale, che unisce alla bravura una bellezza tipica non comune. La mulatta Dionne Warwick dalla voce flessibile come uno strumento, interpreterà a Sanremo la canzone di Bruno Lauzi «Il tuo amore». Gli organizzatori hanno dovuto faticare molto a convincerla, perché era decisa a non presentarsi alla nostra rassegna canora: la canzone dell'uomo che l'aveva scoperta, Bert Bacharach (il solerte accompagnatore di Marlene Dietrich e autore di «Stai lontana da me») era stata bocciata dalla giuria di Sanremo. Solo dopo aver ascoltato il delicato motivo di Lauzi, si decise a intervenire.

I giornali hanno parlato qualche mese fa di questa negretta, nata nel New Jersey 22 anni fa, per un suo atto di generosità: quando Joséphine Baker era nei pasticci perché le si minacciava lo sfratto dal suo castello, Dionne si fece pesare alla maniera dell'Agha Khan e per l'unica volta nella sua vita si rammaricò di non essere più carnosa. Per poter donare a Joséphine più franchi.

La mulatta Dionne Warwick ha accettato all'ultimo momento il contratto per il festival

Io conobbi la Dionne quest'estate a Taormina al «Festival del mondo». Era agosto e, naturalmente, il tempo splendido. Ebbene, diluviò proprio il giorno in cui arrivò la povera Warwick, che rappresentava gli Stati Uniti. Gli organizzatori della «Zagara» avrebbero preferito che la cantante mulatta avesse rimandato al giorno dopo il suo show, affiancandosi alla vedetta della serata successiva, Carmen Sevilla. Ma la giovane, pur avendo affrontato un pessimo volo, volle lo stesso scendere nel giardino degli ulivi ancora bagnato. Così potemmo sentire l'«idolo», come viene chiamata da quando si è esibita all'Olympia di Parigi in «Spectacles des idoles».

Ci rimase il rimpianto di non averla potuta udire negli «spirituals», adattissimi alla sua voce suggestiva e profonda. La cantante ci disse che non solo avrebbe avuto bisogno di un altro accompagnatore, ma che non vuole più considerarsi una cantante di «gospels», che appartengono a un periodo passato della sua vita. Inutile rivolgerle domande di politica sul suo paese, preferisce portare subito l'argomento sul repentino successo, ottenuto in questi due anni, da quando incise «Anyone who had a heart» e «Don't make me over» che l'hanno portata al quinto posto nella vendita dei dischi. Eppure non le basta, adesso ha un'altra grossa carta su cui puntare: vuol diventare una attrice. A guardarla, giovane com'è, occhi a mandorla, la figura morbidissima, si può scommettere che riuscirà.

A Sanremo, comunque, noi la giudicheremo solo come cantante.

Adele Gallotti

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il ballo delle Grange-aux-belles, alle 20,30 sul Nazionale - *Tredici personaggi di Rossella*, alle 20 sul Secondo Programma

SABATO 2 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 13: Giornale - 13,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Le manifestazioni sportive di domani - 15,50: Sorella radio: trasmissione per gli infermi - 16,30: Corriere del disco: musica lirica - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm, con la partecipazione del soprano Lisa Della Casa - 18,55: L'umorismo amaro nel cinema - 19,10: Il settimanale dell'industria.

Ore 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,30: «Il ballo della Grange aux Belles», di Armand Lanoux; compagnia di prosa di Firenze; regia di Carlo Castelli. In questo radiodramma è narrata un'esile, delicata storia, di cui sono protagonisti due giovani, Alain Demain e Marcel Gerard, e una bellissima ragazza, Cecilia, dall'incanto sottile. L'incontro fra i tre giovani avviene sullo sfondo di una magica notte parigina; ma, all'atto dell'arrivederci, Alain e Marcel si accorgono che la ragazza è cieca. Ciò non impedisce che Marcel e Cecilia si leghino con un amore che durerà tutta una vita; ad Alain rimarrà il compito di ricordare quell'avventura notturna, il cui ricordo e la poesia resistono al passare degli anni - 21,20: Canzoni e melodie italiane - 22: Una storia tira l'altra: storie quasi vere; regia di Arturo Zanini - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: clavicembalista Wanda Landowska - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale.

Ore 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Rassegna degli spettacoli - 17,55: Radiosalotto: musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Tredici personaggi in cerca di Rossella: antologia di personaggi femminili di Costanzo e Moccagatta presentata da Rossella Falk; regia di Riccardo Mantoni - 21: Canzoni alla sbarra - 21,30: Giornale - 21,40: Il giornale delle scienze - 22: Musica da ballo - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 212,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di D. Milhaud - 19: L'arte di Michelangelo (IV) - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di F. Busoni - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Giulio Bertola.

DOMENICA 3 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,25: Casa nostra - 13: Giornale - 13,25: Voci parallele - 14: Musica operistica - 14,30: Musica in piazza - 15: Giornale - 15,15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 16,45: Cori da tutto il mondo - 17,15: Il racconto del Nazionale - 17,35: Arte di Toscanini - 19: La giornata sportiva - 20: Giornale - 20,25: Parapiglia - 21,30: Concerto pianistico - 22,20: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40: Aria di casa nostra - 9: Il giornale delle donne - 9,30: Giornale - 10,25: La chiave del successo - 10,30: Giornale - 10,35: Abbiamo trasmesso - 11,30: Giornale - 12: Anteprima sport - 13: L'appuntamento delle tredici - 13,30: Giornale - 13,40: Lo schiaccia voci - 14,30: Voci dal mondo - 15: Un'isola per voi - 16,15: Il clacson - 17: Musica e sport - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Nascita di un personaggio - 21: Domenica sport - 21,30: Giornale - 22,10: A ciascuno la sua musica - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di Dandrieu - 18,40: «Eleonora d'Arborea», racconto drammatico di G. Dessì - 19: Musiche di L. Nono - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Albeniz - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La donna serpente», opera di A. Casella.

Mina nel retraino di «Napoli contro tutti»

STASERA ALLA TV — *Rita Pavone sul «Primo canale», Errol Flynn sul «Secondo»*

Gianburrasca: nuovi guai in vista e Robin Hood contro gli usurpatori

La terza puntata del «giornalino di Vamba» con un nuovo personaggio interpretato da Arnoldo Foà - Nel film di Curtiz il valoroso bandito fedele a Riccardo Cuor di Leone

La puntata di stasera (ore 21, Primo Canale) de Il giornalino di Gian Burrasca (otto episodi musicali liberamente ispirati dall'omonimo romanzo di Vamba) è la terza ed è intitolata Il piumino nell'occhio.

Gli scherzi che Giannino Stoppani, ovvero Gian Burrasca (interpretato da Rita Pavone) ordisce sono infiniti. Un giorno conducono il discolaccio a vedere «Morgan il Prestigiatore» e Gian Burrasca approfitta della lezione per combinare un'altra serie di guai: insudicia il cappello di un signore e colpisce in pieno viso, con una pistola a piumino, il corteggiatore di sua sorella. Poi fa passare per cleptomane la mamma di una sua amichetta, trafugando oggetti d'oro della propria famiglia e rifilandoli, di nascosto, alla figlia della signora. Tutti sono preoccupati per la strana tendenza della signora, tanto che si arriva addirittura a consigliare uno specialista per la di lei malattia. L'interessata non riesce a rendersi conto della realtà della faccenda: le sembra che tutta la famiglia Stoppani sia una gabbia di matti. Ma — come si è visto — è sempre e soltanto Giannino il picchiatello della famiglia.

* *

Seguirà, alle 22,05, La scuola dei «leaders», un'inchiesta sulla famosa Università americana di Harvard, una delle più celebri e antiche degli Stati Uniti, fondata, come collegio, nel 1636 nel Massachusetts, sulle rive del fiume Charles, a poche miglia da Boston, dove ora sorge la cittadina di Cambridge, di poco più di 80 mila abitanti e l'antico collegio è divenuto Harvard.

Oggi l'Università di Harvard è formata di un complesso di 150 edifici nuovi, in gran parte dovuti a celebri architetti come Le Corbusier, Gropius e il giapponese Yamasaki. In questo complesso esistono le attrezzature e gli strumenti di studio e di ricerca più importanti e più moderni del mondo. Qui, da oltre tre secoli, vengono formate le «élites» dei dirigenti d'America. Il bilancio dell'Università ammonta a 75 milioni di dollari annui ed è sostenuto da fondi privati. Gli studi sono severi e si esplicano in tutti i campi, da quello delle scienze a quello delle discipline umanistiche, filosofiche, amministrative e politiche.

* *

Stasera il Secondo Canale manderà in onda il secondo film della serie dedicata a Errol Flynn: La leggenda di Robin Hood, realizzato dal regista Michael Curtiz e in cui il popolare attore ha al suo fianco Olivia De Havilland.

Mentre re Riccardo Cuor di Leone si trova lontano dal suo Paese, impegnato nella Crociata contro gli infedeli, il fratello, geloso e ambizioso, avuto notizia che il sovrano è stato preso prigioniero, sale al trono e, sapendo che il popolo gli è ostile, tiene il Paese sotto un regime di terrore.

Robin Hood, nobile e leale cavaliere, insorge contro l'usurpatore e, raccogliendo sotto le sue insegne la gran massa del popolo oppresso, infligge una serie di smacchi al malvagio principe. Fatto prigioniero, Robin Hood riesce a sfuggire al capestro, grazie all'aiuto di una pupilla del re, innamorata di lui. Quindi egli organizza l'insurrezione che pone fine al governo del principe. Frattanto, Riccardo Cuor di Leone ritorna in patria e premia il suo fedele ed eroico suddito, concedendogli la mano della sua pupilla.

Morta ad Hollywood l'attrice Gertrude Michael

HOLLYWOOD, sabato sera.

Gertrude Michael, attrice del cinema che ebbe una certa notorietà negli anni immediatamente dopo il 1930, è deceduta l'ultimo giorno dell'anno nella sua abitazione di Hollywood all'età di 55 anni. La notizia è stata data soltanto oggi da alcuni familiari.

La Michael aveva preso parte a film insieme a Cary Grant e George Murphy. Le sue migliori pellicole rimangono «La figlia dell'agricoltore», «Sailor be good», «The last outpost» (L'ultimo avamposto) e «Sophie Lang».

Un libro sugli animali di due noti naturalisti

Una parola di comprensione e di affetto per gli animali ci viene da un libro di due noti naturalisti: Angelo Boglione e Gian Carlo Ferraro Caro. Il primo si è valso, anche attraverso la pagina scritta, della sua capacità di creare lo «spettacolo» con mezzi semplicissimi, già dimostrata nelle fortunate trasmissioni televisive. Piccoli animali, grandi amici, pubblicato dalle Edizioni Radio Italiana, si legge con interesse perché è ricco di illustrazioni, scritto in stile moderno e facile da consultare. Ferraro Caro invece, che è presidente dell'Associazione veterinari dei piccoli animali, ha puntato la sua attenzione sulle specie meno note: veniamo a sapere che il quercino della Rita è al tempo stesso carnivoro e vegetariano, che il moscardino vive con tutta la famiglia in un nido grosso come un'arancia, che il minuscolo criceto ha il temperamento del gladiatore.

La maggior parte del libro è dedicata al cane ed al gatto, i due vecchi amici dell'uomo, dei quali Boglione e Ferraro Caro sembrano sapere vita e miracoli. Interessante infine è la polemica presa di posizione dei due autori nei confronti dell'uomo, che in molti casi avrebbe bisogno di quell'educazione che cerca di impartire agli animali. Molti tendono a considerare le bestiole come dei giocattoli ed è noto che le cicogne non nidificano più in Italia, mentre da noi cervi, scoiattoli e ghiri sono molto più diffidenti verso gli uomini che negli altri paesi.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi. Lancillotto. - Tre racconti per voi, e I giorni dell'albero.
19 —: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
19,30: Hanabasta Club, varietà giapponese.
19,55: Conversazione religiosa.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Il giornalino di Gian Burrasca. Terzo episodio: «Il piumino nell'occhio...», con Rita Pavone.
22,05: La scuola dei leaders, inchiesta sull'Università di Harvard.
22,45: Il Santo Bambino d'Ara Coeli.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «La leggenda di Robin Hood», film con Errol Flynn e Olivia De Havilland.
22,50: Quindici minuti con i Beach Boys.
23,05: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,15: «I lancieri del Bengala», film - 21,40: Una nuova strada in Cile - 22,15: Notiziario.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,50: Rubrica religiosa - 15,45: Pomeriggio sportivo - 17: La tv dei ragazzi - 18: «Le avventure di [illegible] di Ferro», cartoni animati - 18,10: Missione segreta: «S.O.S. nel deserto», telefilm - 19: Telegiornale - 19,20: Un avvenimento agonistico - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Le inchieste del commissario Maigret», di G. Simenon (Terza e ultima puntata) - 22,20: L'approdo - 22,50: La domenica sportiva - Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18: «La cittadella», romanzo di Cronin (Sesta puntata) - 21: Telegiornale - 21,15: Lo sport - 21,25: «Principessa, violini e champagne». Quinta puntata: L'operetta italiana.

Terminate le riprese di "E venne un uomo„

Due attori e una folla di volti nel film sulla vita di Roncalli

Rod Steiger rievoca la figura e l'opera di Papa Giovanni XXIII

Adolfo Celi, il regista Olmi e Steiger a Bergamo

Venezia, sabato sera.

In compagnia del suo operatore Piero Portalupi, Ermanno Olmi è tornato a Venezia. S'è fermato solo poche ore: il tempo necessario per riprendere qualche scorcio di raccordo per il film su Papa Giovanni che ha appena terminato di realizzare. Poiché i suoi film, da *Il tempo si è fermato* a *I fidanzati*, il giovane regista bergamasco li ha «montati» personalmente, creando da solo il ritmo dato preventivamente al racconto, in sceneggiatura, ha sentito il bisogno di inserire qualche visione supplementare del paesaggio lagunare che Giovanni Roncalli, quand'era Cardinale, ammirava quotidianamente nel corso delle sue brevi passeggiate a San Marco, lungo il Molo, di primissimo mattino.

Com'è noto, il film col quale Olmi ha inteso ripercorrere l'itinerario spirituale di Giovanni XXIII, è stato ricavato dallo stesso regista e da Vincenzo Labella dal «Giornale dell'anima» scritto dal defunto Pontefice. Per questo egli non s'è sentito di fare come fece nel 1952 Umberto Scarpelli col film *Gli uomini non guardano il Cielo* dedicato ad un altro Papa, Giuseppe Sarto, che rivisse nella interpretazione del somigliantissimo attore Enrico Vidon. In quel film fu ricostruito tutto: perfino il Conclave che elesse l'allora Cardinale di Venezia al trono di Pietro. (Quella pellicola ci donò comunque alcune suggestive nostalgiche visioni della Venezia primo Novecento).

Ermanno Olmi non fa mai apparire Angelo Roncalli in quello che s'intitolerà «...E venne un uomo», se non nella sequenza finale, documentaria, nella quale si vede il Papa avviato attraverso piazza S. Pietro alla grande Basilica che vedrà aprirsi la prima seduta del Concilio Vaticano II come un mare d'amore e di affratellamento tra le genti di ogni colore e di ogni confessione. Punto fermo della vita dell'uomo e del Pontefice insieme all'altro che vede il piccolo Angelino Roncalli (nella stessa sequenza, una licenza narrativa di squisita intuizione poetica), issato sulle spalle del padre, guardare con gli occhi spalancati la Processione che passa. Incontro ideale tra due momenti di una vita, che vengono suggellati con le stesse parole contenute nel «Giornale dell'anima»: *Questo è il mistero della mia vita, non cercate spiegazioni. La tua volontà, o Signore, è la nostra pace.*

Due soli sono gli attori di professione di questo film popolato di volti anonimi, come tutti gli altri di Ermanno Olmi: Adolfo Celi, che ritroveremo dopo anni di attività artistica all'estero nei panni del Vescovo di Bergamo, Monsignor Radini Tedeschi, di cui Giovanni XXIII fu segretario; e Rod Steiger, il cui compito è quello di «raccontare» (talora parlando anche in prima persona), la intera vita dell'umile contadino che divenne il Capo spirituale della Chiesa, portando lo spettatore dove Angelo Roncalli fu via via condotto dal suo ministero, in Italia e all'estero: in Francia, in Turchia, in Bulgaria.

«E venne un uomo» segna il debutto nel colore di Ermanno Olmi.

p. s.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nell'agitata crisi della Roma

Qualcosa si muove

Sono in parecchi a criticare l'iniziativa di Lorenzo che, però, è riuscita ad agitare le acque - Prova ne sia che si sta registrando un certo «interessamento» per la sostituzione di Marini Dettina - Ma chi troverà i soldi necessari a pagare il credito dell'attuale commissario?

Losi, il capitano della Roma, che domani sarà di scena sul campo del Vicenza

Dal nostro corrispondente

Roma, sabato sera.

Il «comizio» di Lorenzo, le collette dei tifosi romanisti per sostenere il traballante edificio giallorosso che rischia di crollare da un momento all'altro, sono al centro delle accese discussioni di sportivi e di gente qualunque. Il clamore suscitato dall'avvenimento ha valicato infatti i confini dello sport per divenire un fatto di cronaca cittadina che interessa un po' tutti i romani.

L'iniziativa del trainer argentino ha riscosso gli incondizionati favori dei ferventi simpatizzanti giallorossi ma è stata anche severamente commentata da chi osserva gli avvenimenti con quello spirito di critica obiettiva che non conosce la malattia del «tifo». Alcuni commentano che non si doveva arrivare ad esporre una società dalle grandi tradizioni come la Roma alla «elemosina» pubblica. Altri dicono che si è trattato di una farsa o qualcosa del genere.

La verità è che Lorenzo con il suo gesto non si ripromettava di risolvere i gravi problemi della società con l'aiuto dei tifosi, quanto di richiamare l'attenzione pubblica sul caos che si sta facendo strada all'interno del club romanista. Qualcuno dovrà pur muoversi, ha pensato Lorenzo, e se non si sceglie la via clamorosa per scuotere gli apatici atteggiamenti di coloro che possono salvare la Roma, si finisce per precipitare. Indubbiamente, da questo punto di vista, Lorenzo ha visto giusto. Al fervore di iniziative della gente semplice, che non ha grandi possibilità, mostrandosi ugualmente pronta a dare quanto poteva, non potevano rimanere estranei i vecchi e facoltosi dirigenti della società romana. E infatti qualcosa si sta muovendo dietro le quinte. Anche per loro la situazione impone una via d'uscita. Non si può permettere infatti che un allenatore, dei giocatori dal passato serio e dignitoso come Losi, Schnellinger, Manfredini, De Sisti, Cudicini ecc. debbano fare la faccia rossa come è accaduto giovedì sul palcoscenico del Sistina quando il primo tifoso ha messo in mano al capitano giallorosso un biglietto da diecimila lire.

Ma c'è un ostacolo dalle dimensioni titaniche da superare: i crediti che Marini Dettina vanta verso la società. Egli ha fatto sapere che soltanto se potrà rientrare della somma da lui sborsata, che si aggira sui 900 milioni, si deciderà a lasciare le redini della società. Questo il nocciolo di una questione che non sembra offrire vie d'uscita. Le persone, infatti, che hanno espresso il desiderio di subentrare all'attuale commissario intendono riconoscere solo una parte di questi crediti lasciando magari aperta la porta, in un secondo tempo, alla discussione sul rimanente di tutta la cifra. Ad esempio Rascel, Garinei, Giovannini, ed altri soci importanti hanno fatto sapere che sono pronti complessivamente a versare 50 milioni, a patto però che si chiarisca la situazione dirigenziale e che si sappia chi amministrerà questo denaro e come verrà amministrato. Un ex presidente ci ha dichiarato ieri sera di essere disposto anche lui a tornare al timone della società a patto che la legge intervenga in qualche modo per liberare la società giallorossa dall'attuale situazione dirigenziale.

Intanto si sta facendo qualcosa di concreto: è in corso una raccolta di firme (ne servono circa 5000 corrispondenti a due terzi dei soci della Roma) per chiedere un'assemblea che prenda atto della vacanza di poteri determinata dalla «latitanza» di Marini Dettina e provveda a sostituirlo.

Ma il regolamento della Lega dice che chi subentra deve rilevare tutte le esposizioni dei vecchi dirigenti e chi potrà rimborsare Marini dei suoi soldi? Non certo Rascel e compagni. Questo rimane dunque il problema. E perciò si sta sollecitando anche l'intervento della Lega e della Federcalcio perché inducano Marini a rinunciare alla maggior parte delle cifre da lui anticipate.

Mentre i giocatori partono per Vicenza onde disputare regolarmente la gara di domenica, i soci ed i tifosi attendono una soluzione della crisi.

Mario Bianchini

Domani a Vicenza

Domani i giallorossi sono impegnati in trasferta a Vicenza contro i biancorossi.

Non si conosce ancora la formazione, anche se pare probabile la riconferma dell'undici utilizzato domenica scorsa. Dovrebbero giocare: Cudicini; Tamasia, Ardizzon; Schnellinger, Losi, Carpanesi; Salvori, Francesconi, Tamborini, De Sisti, Leonardi. Non è da escludere che all'ultimo momento venga inserito in squadra anche Angelillo.

Il «motivo» della gara di domani al Comunale

La Juventus ospita il Foggia: è sicuro il rientro di Sivori

Possibile anche l'utilizzazione di Salvadore, nel caso Bercellino fosse ancora costretto ad un turno di riposo

Domani la Juventus affronta sul proprio campo il Foggia. Il turno è quindi favorevole ai bianconeri, rispetto agli avversari di classifica poiché la partita è fra quelle definite facili. Il problema consiste ora nel far coincidere le previsioni con il risultato della gara e la cosa non è troppo lieve dal momento che la squadra pugliese non viene a Torino con propositi limitati ma punta ad ottenere almeno un pareggio.

Il pronostico sorride ai bianconeri; ma tutti i juventini registrano un certo nervosismo, per il timore di non riuscire a segnare fin dai primi minuti, e rimanere bloccati da una difesa serrata quale si può facilmente prevedere sarà quella del Foggia. Rimangono i dubbi circa la formazione, da parte bianconera e sono dubbi grossi perché coinvolgono giocatori di primissimo piano, quali Sivori e Salvadore, che non giocano da parecchio in campionato, per diversi motivi, e che potrebbero fare il loro rientro proprio domenica.

Sivori si è ripreso da qualche settimana dall'incidente accusato nella partita con il Mantova, ma pur allenandosi regolarmente ha un po' faticato per raggiungere una condizione di forma brillante. Omar doveva rientrare contro l'Inter domenica scorsa, ma all'ultimo momento ha dato forfait; ieri si è dichiarato pronto a giocare e non è probabile che adesso sia Herrera a volerlo escludere.

Il rientro di Sivori non richiede peraltro nessun sacrificio. Stacchini è ancora infortunato, e rimarrà indisponibile per qualche tempo; è sufficiente fare uno spostamento di maglia e quella con il numero dieci può tornare proprio a Sivori. Essendo quasi certa l'assenza di Leoncini, Mazzia potrà retrocedere in mediana, mentre Da Costa sarà l'ala destra.

Un leggero infortunio lamenta pure Bercellino, ed è per sostituire il difensore che si è ricorsi alla convocazione di Salvadore. In coppia con Castano, Salvadore ha giocato già molte volte e non dovrebbe trovarsi male al rientro anche se la manovra dei bianconeri ha subìto una vera e propria trasformazione dalle prime giornate di campionato. Qualora il recupero di Bercellino fosse possibile, difficilmente Herrera scombinerebbe la squadra per effettuare la sostituzione: più probabilmente escluderebbe Mazzia e sposterebbe nel ruolo di mediano d'attacco l'ex-milanista, applicando in partita un esperimento già effettuato tempo fa.

Con tante incertezze la formazione più probabile si può tentare di intuirla, tenendo conto delle possibili varianti che potranno essere determinate dalle necessità dell'ultimo momento: Anzolin; Gori, Sarti; Salvadore (Bercellino), Castano, Mazzia (Salvadore); Da Costa, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli.

Inter e Milan, a ciascuno le proprie preoccupazioni

INTER

Corso non giocherà: l'attaccante è in castigo... - Contro l'Atalanta, Malatrasi «libero» e Domenghini ala sinistra

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Mariolino Corso non giocherà domani contro l'Atalanta a San Siro. Il calciatore sta benissimo ma Herrera ha deciso di lasciarlo egualmente fuori squadra. Sulle prime H.H. ha tentato di spiegare che Corso ha bisogno di riposo; successivamente, messo alle strette, si è rifiutato di concedere ulteriori dichiarazioni dando così maggior consistenza alla voce secondo la quale attualmente non corre buon sangue fra i due.

A quanto pare Corso si sarebbe reso colpevole di scarso impegno domenica scorsa contro la Juventus nel primo tempo quando, seccato per il fatto che il compito di centrocampista, assente Suarez, era toccato a Peirò anziché a lui, si sposò stagnato all'ala mancina con fare aventiniano. Herrera, che non ammette atti di indisciplina, avrebbe subito preso provvedimenti mettendo fuori squadra il giocatore, il che nel passato era già capitato più di una volta.

Ma l'esclusione di Corso non è l'unica drastica decisione presa da don Helenio nell'anno nuovo. Pare che H. H. abbia stabilito di non radunare più la squadra nell'ormai abituale albergo di Cernobbio il cui proprietario e i cui camerieri avrebbero commesso l'indelicatezza di offrire clandestinamente dolciumi e porzioni-extra in camera ad alcuni giocatori. Identica fine fece due anni or sono il proprietario dell'albergo di Como dove allora alloggiava l'Inter. Quale nuovo rifugio troverà Herrera? Lo sapremo la prossima settimana.

I nerazzurri, che si sono riuniti in un grande albergo cittadino all'una di ieri mattina, cioè subito dopo aver festeggiato in famiglia l'avvento del nuovo anno, stamane si sono trasferiti ad Appiano Gentile in pullman per l'ultimo allenamento. Ma la squadra per la partita con l'Atalanta è già fatta. Così almeno ha annunciato Herrera il quale oltre a Corso dovrà rinunciare a Picchi che non è in grado di giocare a causa di un infortunio toccatogli contro la Juventus. Sulle prime sembrava che si trattasse di una cosa di poco conto, invece i dolori alla caviglia non sono scomparsi e così Picchi dovrà forzatamente rimanere a riposo.

Herrera è subito corso ai ripari affidando a Malatrasi, il «jolly» della retroguardia, l'incarico di fungere da libero mentre Domenghini giostrerà all'ala sinistra. Nè basta, giacché H.H., pur potendo rilanciare in un sol colpo Sarti, Guarneri, Milani (rientrato da St-Tropez dove, a quanto pare, Wanono lo ha rimesso in sesto) e Suarez, non è pienamente soddisfatto delle condizioni di Guarneri. Per tale motivo ha «caricato» a dovere il giovane Landini che appunto dovrebbe scendere in campo come «stopper» qualora all'ultimo momento Guarneri dovesse essere costretto a dare «forfait».

Nonostante tutte queste «grane», Herrera è fiducioso e spera che il distacco dal Milan, impegnato a Varese, domani possa essere ridotto da cinque ad almeno quattro punti. Non è che don Helenio sottovaluti l'Atalanta, ma la sua fiducia nell'Inter è illimitata. «Il campionato è tutt'altro che finito — insiste H.H. — Il Milan sinora ha avuto una sfacciata fortuna dalla sua parte. E' impossibile che la serie positiva dei rossoneri continui. Verrà il giorno in cui la buona sorte si ricorderà anche di noi!».

L'Inter rimarrà in ritiro a Milano sino a lunedì mattina, dopodiché i nerazzurri usufruiranno delle solite 24 ore di libertà. Domani giocheranno con questa formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri (Landini), Malatrasi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Domenghini.

Giorgio Bellani

Mario Corso

MILAN

I rossoneri, senza Amarildo squalificato, di scena a Varese su un campo che da quasi tre anni non conosce sconfitte

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Il Milan ha sostenuto stamane l'ultimo leggero allenamento a Carnago dove i rossoneri si trovano in ritiro da giovedì. I milanisti hanno trascorso il Capodanno al «Villaggio» brindando serenamente alle fortune della squadra che domani dovrà affrontare una trasferta fra le più difficili a detta di Liedholm. «Il Varese non perde sul proprio campo da quasi tre anni — ha detto Nils — dal canto suo il Milan è imbattuto in questo campionato; anzi, in trasferta ha sempre vinto e una sola volta è stato costretto al pareggio a Torino contro la Juventus. Logico che mi accontenterei di un secondo pareggio». I rossoneri, che giovedì avevano sostenuto una partita battendo per 4 a 1 una formazione giovanile rafforzata da Amarildo e da David, ieri si sono allenati soltanto di pomeriggio.

Il ritiro anticipato è stato deciso in base ad un referendum, e vani sono stati ieri gli sforzi di molti rossoneri per conoscere i nomi dei tre loro compagni di squadra che avevano votato contro il raduno a Milanello per Capodanno. Già, perché Liedholm aveva proposto di mettere ai voti la decisione e 18 titolari hanno votato (il voto era segreto) per il sì e 3 per il no. Il segreto dell'urna è stato rispettato rigorosamente anche se è facile immaginare che i tre dissidenti facciano parte della schiera degli ammogliati.

Mancando Amarildo, squalificato, Liedholm non ha avuto bisogno di sfogliare la margherita tormentato dall'atroce dubbio se schierare Ferrario o Fortunato. Personalmente Nils è sempre stato per Fortunato mentre Viani «stravede» per Ferrario. Ma in occasione della trasferta varesina, assente Amarildo, sia Fortunato sia Ferrario dovranno forzatamente giocare, il primo all'ala sinistra e il secondo al centro dell'attacco. Per il resto la squadra non subirà alcun mutamento.

Quella di domani per il Milan è una vera e propria trasferta lampo. Basti dire, a tale proposito, che i rossoneri in pullman dovranno affrontare un viaggio di due terzi più breve di quello che compiono normalmente la domenica per raggiungere San Siro. Difatti dal «Villaggio» a Varese ci sono 12 chilometri mentre più di 15 dividono Carnago dallo stadio milanese. E' probabile che le tribune di Masnago domani saranno ricolme di folla: il Milan è la squadra del momento e ai tifosi varesini si aggiungeranno le legioni dei fedelissimi rossoneri che invaderanno letteralmente l'autostrada.

Sempre a proposito del Milan dobbiamo registrare la voce stando alla quale il Cagliari, che in novembre aveva chiesto Trebbi, sarebbe tornato alla carica nei giorni scorsi nella speranza di ottenere in prestito Balzarini e Radice. Ma i due rossoneri sono stati regolarmente tesserati, hanno già giocato sia in De Martino sia all'estero in una partita amichevole internazionale e quindi la richiesta ha dovuto essere respinta.

g. b.

Il torneo riprende

La serie D

A Chieri ed a Novi i *matches* più interessanti della giornata

Dopo una settimana di riposo, domani riprende il campionato di serie D, con una serie di partite veramente interessanti. Nel Girone A, in cui sono comprese le squadre del Piemonte e della Liguria, assisteremo alla lotta serrata dell'Asti e della Novese impegnate nell'inseguimento della capolista Rapallo che ha già accumulato cinque punti di vantaggio.

I confronti più importanti della quindicesima giornata si svolgeranno sui campi piemontesi; infatti, l'Asti giocherà a Chieri, la Novese ospiterà l'Imperia, lo Spezia sarà impegnato a Cuneo, la Pro Vercelli si trasferirà a Casale e il Pinerolo se la vedrà con il Borgomanero. Inoltre il Rapallo giocherà sul campo del Pavia. Si tratta di confronti che possono anche portare sensibili modifiche alla classifica.

Una delle partite più vivaci è il derby Casale-Pro Vercelli, confronto che non mancherà di richiamare il pubblico delle grandi occasioni. Quest'anno, oltre ai tradizionali motivi di antagonismo campanilistico, occorre tener presente che la Pro Vercelli si batterà anche per togliersi dal penultimo posto della classifica, mentre i nerostellati sono lanciati alla conquista delle prime posizioni.

Di particolare interesse si annuncia anche la gara di Chieri, dove l'Asti farà di tutto per strappare un risultato positivo e rimanere così in lizza per la promozione. Compito abbastanza difficile quello della Novese contro la forte formazione ligure dell'Imperia che non ha ancora rinunciato a portarsi a ridosso delle migliori squadre del torneo. Il Cuneo, dal canto suo, si impegnerà a fondo nel tentativo di assicurarsi l'intera posta contro lo Spezia, per abbandonare l'ultimo posto della graduatoria in cui è ripiombato dopo la sconfitta sul campo del Voghera. Giornata difficile anche per il Pavia che dovrà affrontare il Rapallo, la più forte compagine del torneo.

Completano il programma l'infuocato «derby» ligure Finale-Alassio, Albenga-Sestri Levante e Sanremese-Voghera.

SERIE D (girone A)

Albenga (18)-Sestri L. (18)
Borgomanero (16)-Pinerolo (13)
Casale (15)-Pro Vercelli (11)
Chieri (12)-Asti (17)
Cuneo (10)-Spezia (16)
Finale L. (11)-Alassio (15)
Novese (17)-Imperia (15)
Pavia (16)-Rapallo (23)
Sanremese (14)-Voghera (14)

Serie C - Alla vigilia della quindicesima giornata

La Solbiatese è al comando Novara e Biellese inseguono

La capolista gioca in casa, ma ospita il pericoloso Savona - Le due squadre piemontesi impegnate in trasferta rispettivamente a Piacenza e a Carpi

Dopo una domenica di pausa, riprende domani il campionato di serie C con la parte finale del girone di andata. Tre i turni ancora in programma, tre turni di partita in grado di portare importanti cambiamenti in vetta alla classifica e di vivacizzare un campionato che sinora ha visto la sorprendente supremazia della Solbiatese sulla coppia delle squadre piemontesi composta da Novara e Biellese.

Dopo aver contrastato efficacemente il passo alla Solbiatese, i novaresi sono incappati nell'ultima partita in una sonante e per molti versi sorprendente sconfitta a Savona, ed hanno dovuto cedere il posto di secondo in classifica alla Biellese. Ambedue le squadre piemontesi saranno chiamate domani a due difficili impegni, l'una (gli azzurri) a Piacenza, l'altra (ossia i bianconeri biellesi) a Carpi. Per la trasferta a Piacenza, il Novara dovrebbe essere al gran completo; Bramati, il cannoniere del girone A, sul quale a causa di un infortunio alla caviglia, si nutriva qualche dubbio, ha ripreso la preparazione e la sua presenza contro la squadra emiliana sembra quasi sicura. A Piacenza gli uomini di Molina dovranno superare positivamente due ostacoli, l'uno di natura tecnica, ché la formazione emiliana (reduce da un pareggio esterno a Chiavari) è piuttosto forte ed in grado di impegnare qualsiasi squadra, l'altro di natura psicologica, in quanto la sconfitta di Savona può avere lasciato dei segni sul morale degli azzurri. Se nell'occasione il Novara dimostrerà che a Savona è stata solo una sfortunata parentesi che non ha lasciato alcuna spiacevole ripercussione sul rendimento complessivo della squadra, allora gli azzurri potranno essere veramente considerati i favoriti per la promozione e potranno attendere con estrema fiducia la «partitissima» della domenica successiva con la Solbiatese.

Della Biellese sarà opportuno solo sottolineare il sorprendente rendimento, superiore alle aspettative generali. Dopo la vittoria in trasferta a Valdagno ed il successivo successo casalingo sulla Mestrina, i bianconeri sono balzati al secondo posto in classifica e domani, a Carpi, saranno chiamati alla prova del fuoco. I biancorossi emiliani appaiono infatti in grado di collaudare severamente le possibilità della squadra piemontese. Quinto in classifica, con due sole sconfitte, il Carpi è reduce da una vittoria in trasferta contro il Como, la protagonista mancata del girone. Contro una squadra del genere i ragazzi di Scaramuzzi avranno un compito molto difficile.

La quindicesima giornata, per quanto riguarda la lotta per la promozione, sembra essere favorevole alla capolista Solbiatese. Di fronte a Biellese e Novara, che giocano in trasferta, la compagine lombarda sarà infatti impegnata sul proprio terreno. Tale vantaggio è però solo apparente, se rapportato alla pericolosità dell'avversario, quel Savona che senza rumore è al quarto posto in classifica e che è «esploso», nell'ultima giornata di campionato, contro il Novara. Il pronostico indica ancora la Solbiatese come favorita, ma è sicuro che se i lombardi non vorranno incappare in brutte sorprese saranno costretti a giocare al massimo delle proprie possibilità.

Fra le altre partite della giornata spicca la trasferta dell'Ivrea a Monfalcone, una buona occasione per i piemontesi per strappare un risultato positivo fuori casa contro il non irresistibile Cral. Molto interessante anche il confronto di Chiavari fra l'Entella ed il Como, ancora alla ricerca del miglior rendimento. Il programma del quindicesimo turno è completato da Cremonese-Legnano, Marzotto-Udinese, Mestrina-Fanfulla, Treviso-Vittorio Veneto.

Gravi disordini a Glasgow nel «derby» Celtic-Rangers

GLASGOW, sabato sera.

Ieri nel corso del «derby» tenutosi a Glasgow tra le squadre del Celtic e dei Rangers e vinto da quest'ultima per una rete a zero, una quarantina di persone sono rimaste contuse e cinque gravemente ferite.

La polizia, intervenuta per sedare le zuffe di alcuni scalmanati scesi in campo in seguito all'espulsione di Jimmy Johnstone del Celtic, ha dovuto impegnarsi a fondo per ristabilire l'ordine. Un poliziotto ha riportato la frattura della base cranica in seguito al lancio di una bottiglia di whisky. Gli arrestati sono stati più di cinquanta.

Un assurdo episodio si è verificato all'uscita dello stadio. Un'autoambulanza addetta al trasporto dei feriti all'ospedale è stata aggredita dalla folla inferocita soltanto perché ai pari delle altre vetture di soccorso sfoggiava il colore sociale dei Rangers.

Avversari i francesi

La selezione della "B" a Fuorigrotta

CASERTA, sabato sera.

La preparazione della rappresentativa di serie B, che domani giocherà al San Paolo di Napoli contro la seconda divisione francese, si può considerare ormai ultimata. Il commissario della Lega B, Paolo Mazza, oggi farà sostenere un leggero allenamento atletico di mezz'ora e quindi passeggiate distensive a tutti i giocatori.

Anche se Mazza non ha ancora comunicato la formazione, non ci dovrebbero essere novità, oltre alla forzata sostituzione del capoitano Tanino Juliano con Rosito, del Potenza, che occuperà il ruolo di ala sinistra. Nell'ultimo allenamento disputato giovedì contro una formazione mista della Casertana, il comm. Mazza si è dichiarato abbastanza soddisfatto anche se nei due tempi ha schierato due formazioni diverse. Infatti nel primo tempo sono scesi in campo: Bruschini; Facca, Gatti; Schiavo, Magnaghi, Biscalini; Francesca, Joan, De Paoli, Bianchi, Rosito.

Nel confronto di domani ogni squadra potrà sostituire il portiere in qualsiasi momento della gara e altri due giocatori prima dell'inizio del secondo tempo. La formazione azzurra sarà decisa domani e verranno definite anche le probabili sostituzioni.

Il reparto che dà maggior fiducia è quello difensivo, il quale non dovrebbe avere difficoltà a tenere a bada l'attacco francese guidato dal più volte nazionale Piantoni. L'efficienza della prima linea è subordinata alla buona vena dei singoli giocatori ed in particolare alla giornata più o meno brillante del centravanti De Paoli.

Gli sciatori azzurri affrontano i fuoriclasse

In pista ad Adelboden

Nostro servizio particolare

Adelboden, sabato sera.

Un'abbondante nevicata ha fugato le ultime preoccupazioni degli organizzatori del concorso sciistico maschile di Adelboden, in calendario per domani e lunedì prossimo nei dintorni del noto centro sportivo dell'Oberland Bernese. Il programma della manifestazione — giunta alla nona edizione — comprende lo svolgimento di due slalom giganti (il primo domani e il secondo lunedì) a cui parteciperanno oltre sessanta discesisti in rappresentanza di otto nazioni. Le gare di Adelboden rappresentano l'ultimo collaudo in vista del famoso concorso del Lauberhorn di Wengen, che si disputerà il 9 e 10 corrente.

Ad eccezione degli austriaci, che hanno deciso d'inviare ad Adelboden discesisti di secondo piano, è presente sulle nevi di questa località il fior fiore del discesismo europeo. Particolarmente forte appare la compagine francese che comprende Bozon, Lacroix, Périllat, Killy, Mauduit, Melquiond, Stamos e la giovane speranza Jauffret. Anche la Germania Occidentale ha mandato ad Adelboden i suoi migliori elementi come Willy Bogner, mentre la squadra italiana è capeggiata da Ivo Mahlknecht. Ritiratisi dall'agone Alberti e gli altri rappresentanti della vecchia guardia, le speranze degli azzurri sono soprattutto concentrate sui giovani Hussner e su Claudio De Tassis.

Il giovane Claudio De Tassis esordisce in Nazionale

Subito dopo le due prove di slalom gigante di Adelboden gli italiani si trasferiranno nella vicina Wengen dove si uniranno ai discesisti De Nicolò e Senoner.

Gli svizzeri, che come si sa nella recente gara di Val d'Isère hanno suscitato una ottima impressione, hanno tutte le carte in regola per distinguersi nelle gare di Adelboden. La compagnia rosso crociata è capeggiata da Jos Minsch, Favre e Bruggmann.

L. f.

SPORT

Comincia per i granata la serie dei confronti difficili

Il Torino in trasferta a Bologna

Una partita dove c'è di mezzo l'orgoglio

I rossoblù fanno sul serio

La squadra di Bernardini non ha più ambizioni di classifica: eppure vuole battersi con singolare puntiglio - Nell'aria lo spiacevole ricordo del «caso doping»

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, sabato sera.

La partita con il Torino fa riandare i tifosi all'incontro dell'anno scorso. Fu una partita bellissima, con un Bologna scatenato, dopo un inizio un po' incerto: la vittoria per 4-1 non fu nemmeno messa in discussione da Rocco e dagli stessi dirigenti granata. L'allenatore, anzi, ebbe parole di entusiasmo per i rossoblù e soprattutto per uno dei goals: il primo, preparato tutto in velocità da Bulgarelli e Perani e realizzato al volo da Nielsen. «Non ho mai visto niente di simile» disse Rocco in proposito...

Ma non è per questo che gli sportivi ricordano l'incontro. Lo ricordano perché fu proprio quello per il quale i rossoblù furono accusati di «doping» e, subirono di conseguenza, tutta quella serie di vicende drammatiche che misero in forse il loro successo finale. La partita con il Torino è legata, insomma, ad avvenimenti troppo clamorosi per venire dimenticata. Allora il Bologna era in testa alla classifica, nettamente, e continuava una lunga serie positiva. Adesso, invece, la squadra, dopo tre mesi di campionato, è già tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto, mentre il Torino figura al terzo posto, ed è tra i protagonisti del torneo.

Partita senza dubbio interessante: i granata hanno perduto un solo incontro esterno, i rossoblù ne hanno perduto solo uno interno, pareggiandone un altro con l'Inter. I restanti li hanno sempre vinti, segnando, come minimo, due reti, dominando la scena, giocando un football spettacolare, o, quanto meno, soddisfacente. Perduta ormai ogni speranza, Bernardini ha deciso che la squadra giochi per divertire e per cogliere successi di prestigio. Effettivamente lo spettacolo è assicurato dalla smagliante condizione di Haller e Bulgarelli. Il tedesco è in testa alla classifica dei cannonieri ed è deciso a rimanerci fino in fondo; anche le ali sono abbastanza in forma. Per noi il Bologna casalingo è una squadra che fa paura, proprio come accadeva due anni fa. La preoccupazione è data invece dalla difesa, che continua ad arrancare.

Già contro il Varese, i difensori lasciarono parecchio a desiderare e fu il portiere di riserva Rado a salvare la propria rete con ottimi interventi. Il Torino è più pericoloso del Varese: per cui la difesa sarà messa a dura prova. Bernardini ha annunciato il rientro tra i pali di Negri; e poiché Pascutti ha già esaurito il turno di squalifica, riprenderà anch'egli il proprio posto. Perani leggermente infortunato, sarà sostituito dal vivace Maraschi che rispetto a domenica passerà da sinistra a destra. In sostanza un Bologna al completo, tranne che in Tumburus, sostituito già domenica scorsa da Muccini e, bisogna dirlo, abbastanza degnamente.

I rossoblù sono partiti ieri per il consueto ritiro di Castel San Pietro. Il pronostico interno è tutto ottimistico. Particolarmente Pascutti è certo che il Bologna vincerà: «Non perché io sottovaluti la squadra del mio amico Rocco, perché quest'anno è solida ed ha una posizione di classifica che rispecchia gli sforzi fatti dai dirigenti, ma perché in casa noi riusciamo ad esprimere ancora lo stesso gioco del passato campionato; in casa attacchiamo con convinzione e fiducia con tre o quattro uomini e ci va quasi sempre bene. Contro il Torino bisognerà essere più prudenti che non nelle ultime partite casalinghe: bisognerà attaccare senza tuttavia scoprire troppo il centro campo. Insomma, occorre un notevole equilibrio tra la difesa e l'attacco».

Pascutti naturalmente è smanioso di riprendere il proprio posto davanti ad un pubblico che gli è veramente amico. E non teme il suo controllore che sarà Poletti: «forse perché — dice — non ho mai giocato contro di lui».

Questa la formazione del Bologna: Negri; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Enzo Masi

Il granata Poletti

Negri, qui impegnato contro Combin, rientra domani per Bologna-Torino

QUESTO L'OBIETTIVO DI ROCCO

Difendere il terzo posto

Mancherà Rosato, colpito da influenza: Ferretti mediano

I guai per Rocco nascono sempre alla vigilia degli incontri di campionato. Dopo Hitchens e Moschino le scorse settimane, ieri anche Rosato si è messo a letto colpito da un attacco di angina accompagnato da una forte febbre. Domani il Torino sarà impegnato a Bologna nel primo di una serie di incontri difficili, serie che comprende quelli con Roma e Inter.

Se i granata riusciranno ad uscire vittoriosi od anche solo a mantenere con un pareggio la terza posizione in classifica diverranno i più pericolosi avversari di chi punta allo scudetto.

L'assenza di Rosato, pur preoccupando, non dovrebbe costituire domani un serissimo handicap per il Torino. Tutti gli altri elementi a disposizione di Rocco sono in buone condizioni e tra i rincalzi ci sono alcuni bravissimi giocatori di prima squadra. E' assai probabile che Rocco decida di ovviare alla indisponibilità di Rosato con l'arretramento in mediana di Ferretti. Quest'ultimo avrà in tal caso il compito di controllare Bulgarelli. Puja sarà stopper e giocherà su Nielsen, mentre Colla guiderà il campo nel ruolo di libero. La formazione dovrebbe essere quindi la seguente: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja, Colla, Ferretti; Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni. Oltre agli undici probabili titolari figurano nella lista dei convocati anche Pestrin, Albrigi e Reginato.

Lo scorso anno la partita con il Bologna rappresentò l'inizio di uno degli episodi più clamorosi del calcio italiano. Al termine dell'incontro del 2 febbraio '64, che si risolse a favore dei bolognesi per quattro reti a uno, vennero effettuati i normali controlli antidoping, e dopo le analisi, cinque giocatori bolognesi vennero incriminati di uso di sostanze nocive.

I Campioni d'Italia dopo una lunga serie di prestazioni deludenti all'inizio del campionato sembrano ora guariti, dopo la serie positiva degli incontri casalinghi e la recente affermazione per tre reti a zero contro il Varese, verso una rapida rimonta in classifica. Il Torino, del resto, si presenta con il pareggio di S. Siro contro il Milan, la recente vittoria al Comunale contro il Cagliari per quattro reti a zero ed un invidiabile terzo posto in classifica.

I tifosi granata sono oltremodo gelosi della buona posizione in classifica: il Torino precede i tradizionali rivali bianconeri di un punto e il consueto, appassionato tifo avrà un motivo di più per sfogarsi.

Eppure è a quota 15

Catania in punta di piedi

I siciliani domani vogliono continuare sullo slancio, cercando di superare (in casa) la Fiorentina

Di questo Catania quasi nessuno parla, ma intanto è ben alto in classifica con quindici punti (tanti come la Roma e lo stesso Bologna) ed in casa non ha mai perso. Domani i siciliani ospiteranno la Fiorentina, decisi a continuare nella serie favorevole. Logico però che il pronostico non escluda completamente i toscani, che paiono lanciati verso un campionato di alto prestigio. Chiappella ha confermato gli stessi uomini della scorsa settimana e partente a Catania la squadra viola dovrebbe giocare con: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Morrone, Benaglia. Fasilecchi, Brizzi e Bertini seguono i compagni come riserve, anche in considerazione che la Fiorentina dopo la trasferta in Sicilia dovrà giocare mercoledì a Vicenza il ricupero del campionato, per trasferirsi poi a Mantova domenica prossima. Tre trasferte impegnative per i toscani.

I catanesi, in grande euforia per la vittoria di domenica a Genova contro la Sampdoria, annunciano come probabile l'esordio in serie A del centravanti De Pirro, che sostituirà Calvanese. Ecco lo schieramento dei rossoazzurri deciso da Di Bella: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Fantazzi; Danova, Biagini, De Pirro (o Nicoletti), Cinesinho, Facchin.

* *

Lazio-Mantova interessa le posizioni basse della classifica. La squadra lombarda, passata recentemente agli ordini di Mari (l'ex mediano della Juventus dei tempi d'oro) ha cominciato a girare a pieno regime, e domenica scorsa i biancorossi hanno conquistato la seconda vittoria della stagione a spese dell'Atalanta. A Roma i lombardi troveranno una squadra decisa a non mollare, perché la Lazio (attualmente a quota 10, due punti in più del Mantova) non può permettersi distrazioni proprio di fronte ad un avversario diretto. Se il Mantova si fida di Ciccolo (autore domenica scorsa di due goals), la Lazio richiama in campo Rozzoni, che prenderà il posto di Renna squalificato per gli incidenti che hanno movimentato il finale della partita di Foggia. Se il Mantova dovesse uscire imbattuto dall'«Olimpico», le speranze di salvarsi dalla «B» aumenterebbero grandemente.

Sul campo di Messina i blucerchiati all'esame

La Samp nel dilemma

Conquisterà almeno un punto? Ocwirk resterà alla guida della compagine - Sarà sconfitta? Ocwirk (salvo nuove sorprese) verrà sostituito

(Dal nostro corrispondente)

Genova, sabato sera.

A quanto si dice negli ambienti solitamente bene informati, quella di domani a Messina sarebbe la prova del fuoco per Ocwirk. O la Sampdoria riesce a cogliere almeno un punto in Sicilia, oppure la liquidazione di Ocwirk sarebbe sicura. Questo almeno si sostiene da parte di coloro che nel consiglio direttivo della società blucerchiata affermano che ai viennese rimangono le maggiori, se non addirittura tutte, le responsabilità per le prove poco soddisfacenti che la squadra sta compiendo da più di due mesi. Infatti nelle ultime otto giornate di campionato la Sampdoria non ha raggranellato che due soli punti: l'equivalente di sei sconfitte e di due pareggi.

La defenestrazione di Ocwirk era anzi già sembrata sicura lunedì scorso, dopo la sconfitta col Catania, ma, in assenza del presidente Lolli Ghetti, il consiglio direttivo non si è sentito di prendere una decisione del genere, soprattutto pensando che Ocwirk gode la fiducia del presidente. Ora sembra si siano formate due correnti: quella di maggioranza che sostiene la necessità di cambiare allenatore, e quella più ristretta, ma forse più... importante perché fa capo a Lolli Ghetti (il quale, in definitiva, è il solo a sborsare milioni quando occorrono e, per lo meno, a garantire in proprio), che continua a credere nell'allenatore in carica. Si vedrà quindi cosa potrà accadere dopo il risultato di Messina.

Intanto la squadra blucerchiata si è portata in Sicilia fin da ieri l'altro. Ocwirk conta molto sul rientro di Morini, un elemento di grande rendimento che garantisce la massima sicurezza nel ruolo di «stopper»; per il resto ha lasciato invariato lo schieramento di domenica scorsa, confermando cioè Delfino nel ruolo di terzino, e Pienti interno sinistro visto che non può ancora contare sul rientro di Da Silva. La Sampdoria è andata a Messina con la ferma intenzione di cogliervi almeno un punto e l'impresa non appare impossibile perché gli uomini ci sono e lo hanno dimostrato nelle prime sei giornate di campionato. Poi, come si sa, si è fatto notte ed ora si aspetta con ansia una nuova alba. Se da Messina dovesse venire un po' di luce, le cose si appianerebbero automaticamente e Ocwirk non avrebbe più nulla da temere.

Ecco la formazione in cui la Sampdoria giocherà domani contro il Messina: Battara; Vincenzi, Delfino; Masiero, Bernasconi, Morini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Pienti, Barison.

Renzo Bidone

Calcio-programma
(inizio alle ore 14,30)

SERIE A (15ª giornata)

Bologna (16)-Torino (18)
Catania (15)-Fiorentina (18)
Genoa (11)-Cagliari (7)
Inter (20)-Atalanta (14)
Juventus (17)-Foggia (16)
Vicenza (11)-Roma (15)
Lazio (10)-Mantova (8)
Messina (9)-Sampdoria (12)
Varese (10)-Milan (23)

Ocwirk, allenatore nei guai: resta o se ne dovrà andare?

A Marassi, rossoblù con gli occhi aperti

Cagliari rassegnato? Il Genoa non si fida

Lerici punta ad un successo: sarebbe, per i liguri, il settimo risultato utile consecutivo - «Segreto» lo schieramento dei sardi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, sabato sera.

Da Finale, dove il Genoa si trova in ritiro da giovedì sera, è giunta ieri una notizia che ha messo parecchio in allarme gli ambienti rossoblù: oltre all'infortunato Bassi e allo squalificato Vanara, Lerici non potrà domani disporre neppure di Rivara il quale si è messo a letto colpito da un'improvvisa influenza. L'allenatore del Genoa non si è tuttavia perso d'animo ed ha subito provveduto a stabilire la squadra da opporre al Cagliari. Bruno, da terzino, avanzerà a centro mediano ed avrà l'incarico di controllare il centravanti cagliaritano, Bagnasco lo sostituirà come terzino destro e Calvani prenderà il posto dello squalificato Vanara. A suo vedere, il sestetto difensivo tornerà ad essere lo stesso che piaceva ad Amaral, salvo Bruno che rimpiazzerà Bassi, mentre la prima linea resterà invariata.

Naturalmente, anche in questa nuova formazione, il Genoa pensa di poter battere il Cagliari e le premesse per una sua affermazione ci sono: il fattore campo, la maggior classe complessiva, una prima linea un po' più efficiente di quanto non sia quella sarda. Insomma, i rossoblù puntano decisamente alla vittoria. Non ne hanno ottenute molte, fino ad oggi. In quattordici giornate due soltanto: contro la Lazio e contro la Sampdoria. Un'affermazione a spese del Cagliari significherebbe fare un nuovo passo avanti verso una posizione di classifica meno pericolosa, in attesa di dover successivamente assolvere agli impegni di un calendario veramente difficile: tre partite esterne consecutive, due delle quali sui campi tabù come quelli del Milan e della Fiorentina.

Lerici punta alla vittoria ad ogni costo: sarebbe il settimo risultato utile consecutivo che il successore di Amaral coglierebbe dal giorno in cui assunse le redini dei rossoblù. Salvo imprevisti, dovrebbe riuscirvi.

Da Imperia, dove il Cagliari si trova dopo la sua infelice partita col Torino, non si hanno notizie precise circa la formazione della squadra sarda. L'allenatore Silvestri si è rifiutato di comunicarla. Sembra tuttavia che egli intenda escludere Nenè ed anche Gallardo, per affidare il comando della prima linea a Barbiero, un giovane proveniente dal Padova, ma non si sa fino a che punto si può far credito a queste voci. Certo il Cagliari giuoca domani a Marassi una carta se non proprio disperata certo delle più importanti, ma la sua posizione in classifica non deve impressionare: nel girone d'andata, su diciassette incontri, la squadra sarda ne ha ben dieci in trasferta. Ha quindi tutto il tempo di rifarsi nel girone di ritorno, solo che Silvestri riesca a trovare una formazione stabile ed un attacco un po' più efficiente.

r. b.

Bagnasco

In ricordo di Fausto Coppi

Sono cinque anni...

NOVI LIGURE, sabato sera.

Nella ricorrenza del quinto anniversario della scomparsa di Fausto Coppi, a cura dei familiari, degli amici e dei tifosi del compianto Campionissimo, stamane sono state celebrate Messe in suffragio nella chiesa di San Nicolò, di San Pietro e del Santuario Sant'Antonio dei frati francescani di Novi Ligure e nella parrocchiale di San Biagio a Castellania. La tomba di Fausto, nel piccolo cimitero di Castellania, accanto a quella del fratello Serse, è ricoperta di fiori.

Alla vigilia del meritato riposo, dopo lungo soffrire, mancava il

Comm. Rag. Guido Janin
Ispettore Principale Direzione «La Fondiaria»

Lo annunciano affranti il nipote Guido Pallerey che l'ebbe come padre, zii, cugini tutti. Le esequie hanno avuto luogo stamane ore 9 da via Giacosa 22 per la Chiesa del Sacro Cuore di Maria ed a Donnas ore 11 ove la cara salma sarà traslata. Non fiori ma opere benefiche.
— Torino, 2 gennaio 1965.

Bruno Morello, col fratello Ferdinando, è affettuosamente vicino a Guido.

Carlo Fuschi e Famiglia si associano al dolore del Dott. Pallerey.

La Compagnia di Assicurazione «La Fondiaria» e «La Rosta Grandine» partecipano la scomparsa del

Cav. Uff. Rag. Guido Janin
da lunghi anni loro valoroso e fedele Ispettore Principale di Direzione.
— Firenze, 1° gennaio 1965.

Il Gruppo Aziendale Agenti de «La Fondiaria» e de «La Rosta Grandine» partecipa con vivo cordoglio il decesso dell'Ispettore Principale di Direzione

Cav. Uff. Rag. Guido Janin
— Torino, 1° gennaio 1965.

Il Personale tutto dell'Agenzia Generale di Torino de «La Fondiaria» e de «La Rosta Grandine», profondamente addolorato, si associa al lutto per la dipartita del

Cav. Uff. Rag. Guido Janin
Ispettore Principale di Direzione.
— Torino, 1° gennaio 1965.

Remo Ciamol e Famiglia partecipa, con animo commosso, al dolore del Dott. Guido Pallerey per la perdita dell'amato zio

Cav. Uff. Rag. Guido Janin
— Torino, 1° gennaio 1965.

Attilio Sobrero partecipa vivamente al dolore di Guidino per la immatura scomparsa del

Cav. Uff. Rag. Guido Janin
indimenticabile per le esemplari virtù nel lavoro e negli affetti familiari.
— Torino, 1° gennaio 1965.

E' cristianamente mancato il
CAV. UFF.

Ferdinando Massero
Ispettore Principale F. S. a riposo

Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Rosa Dalma e figlia Fernanda sua diletta Nipote, i fratelli Giuseppe, Giovanni e cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 3 gennaio alle ore 10,30 partendo da via Raccatore 15, indi la cara Salma verrà trasportata a Moncalieri. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.
— Torino, 1° gennaio 1965.

Antonio e Rina Dalma partecipano profondamente al dolore del cognato Giuseppe e famiglia per la scomparsa del loro caro

Babbo
— Torino, 1° gennaio 1965.

Famiglia Gierda si unisce al dolore della famiglia Massero per la perdita del caro

Padre
— Torino, 1° gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato

Vito Grippaldi

Angosciati lo annunciano: la moglie Nina con i figli Maria, Gaetano, Ing. Mariano, Orazio, Dott. Angelo, Lina, nuora, nipotini e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Boriette 65.
— Torino, 2 gennaio 1965.

I Notai Platre e Placido Astore con le famiglie, partecipano al lutto del Dott. Angelo Grippaldi e familiari per la scomparsa del Signor

Vito Grippaldi
— Torino, 2 gennaio 1965.

Il Mediocredito Piemontese partecipa con profondo cordoglio al dolore del Dott. Angelo Grippaldi per la scomparsa del padre Sig.

Vito Grippaldi
— Torino, 1° gennaio 1965.

Si associano il Direttore e i Colleghi dell'Istituto.

Il 1° gennaio 1965, in Vercelli, è cristianamente mancata ai vivi, dopo un'esistenza dedicata alla Scuola, la

Maestra Maddalena Sereno

Con dolore lo annunciano zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vercelli domenica 3 gennaio, alle ore 10,15, presso la chiesa dell'Ospedale Maggiore; la Salma sarà tumulata nel cimitero di Livorno Ferraris presumibilmente verso le ore 13 di domenica stessa.
— Vercelli, 1° gennaio 1965.

Il Direttore Didattico della Scuola Elementare «Silvio Pellico» di Torino, con tutto il Personale insegnante e subalterno, le Alunne e loro famiglie, partecipa la scomparsa della

Maestra Maddalena Sereno
luminoso esempio di dedizione alla Scuola.
— Torino, 1° gennaio 1965.

Il 31 dicembre 1964 si è spenta cristianamente, dopo una serena esistenza dedicata alla carità e agli affetti familiari,

Maddalena Vittoria Callino ved. Limoli

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Capitano di Corvetta Salvatore; i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo questa mattina alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale del Diecifolla Crocifissi in via Canevari; quindi presso il Cimitero di Staglieno.
— Genova, 2 gennaio 1965.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Colombo n. Maina

Ne dànno il triste annuncio: il marito Alessandro, i figli Giovanni e Vittorio, le sorelle Vittoria col marito Maurizio Gallina, cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri (Porta Torino) alle ore 9,45 domenica 3 c. m.
— Chieri, 1° gennaio 1965.

Dopo tante sofferenze è mancato ai suoi cari

Biagio Racca

Addolorati annunciano: la moglie Vanda Talmi, la figlia Caterina, parenti tutti. Funerali oggi 2 ore 16, corso Traiano 64/2.
— Torino, 2 gennaio 1965.

4-1-1964 4-1-1965

Adalgisa Ferrari n. Azzaroni

Nel primo triste anniversario della scomparsa; il marito Raffaele, i figli Corrado, Nella e famigliari tutti, la ricordano con affettuoso immutato dolore e profonda tristezza. S. Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 4 gennaio 1965, ore 8,30, Parrocchia Ss. Stimmate S. Francesco d'Assisi, Piazza Umbria, tram 17-14, autobus C.
— Torino, 2 gennaio 1965.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giovanna Allerino nata Rosetta

Il marito Edoardo con immutato dolore e parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. Ss. Messe 4 gennaio Castagnito d'Alba, ore 8,30; 5 gennaio Torino SS. Nome di Gesù, ore 8,30.
— Torino, 2 gennaio 1965.

Clara Recco ved. Castraio (Rina)

Nel primo anniversario del doloroso distacco i suoi cari con affetto infinito ne rievocano la cara memoria. Messa 7 gennaio ore 8,30 Parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 31 dicembre 1964.

A vent'anni dalla morte in perenne ricordo del glorioso eroismo nel cruento sacrificio della

Medaglia Oro V. M. 1915-18
DOTT. RAG.

Alessandro Salamano

Messa in suffragio lunedì 4 ore 8 alla Madonna degli Angeli.
— Torino, 2 gennaio 1965.

Tragico incidente troncava l'operosa esistenza del

Cav. Tommaso Martini
Azionista FIAT

Lo piangono: la moglie Paola Fodo, la figlia M. Franca e parenti tutti. Non fiori. Eventuali offerte devolverle all'Asilo Infantile di La Loggia. Funerali il 2 gennaio 1965 ore 15,30 da via Nizza 9.
— La Loggia, 31 dicembre 1964.

Il Sindaco e Consiglio Comunale di La Loggia prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Tommaso Martini
Presidente dell'Asilo ed ex Consigliere comunale.
— Torino, 31 dicembre 1964.

Amministrazione, Suore e bimbi dell'Asilo Infantile di La Loggia partecipano con vivo cordoglio alla tragica perdita del

Cav. Tommaso Martini
loro benemerito ed amato Presidente.
— La Loggia, 31 dicembre 1964.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Aldo Fassone
Giuseppe Bechis
Giuseppe Ferrero
Gabriele Vergnano.

La signa Letizia Galliani segretaria del Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo partecipa profondamente al dolore della famiglia per la morte del

Cav. Tommaso Martini
benemerito Presidente dell'Ente.
— La Loggia, 31 dicembre 1964.

La S.T.A.L.C.A. di Bosco e Bianco prende parte al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Cav. Tommaso Martini
amatissimo e benemerito Presidente dell'Asilo di La Loggia.
— La Loggia, 31 dicembre 1964.

Consiglio Gruppo Anziani e Anziani tutti FIAT Sezione Auto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Tommaso Martini
loro apprezzato e affezionato ex Vice Presidente.
— Torino, 2 gennaio 1965.

In Tonengo d'Asti il 31 dicembre 1964 dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Michelangelo Calatto
Ex industriale

Ne danno il triste annuncio: i figli Tommaso, Piero e rispettive famiglie, la nuora Paola Gaudino ved. Calatto, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ferrero e alla signora Margherita Battù per le assidue cure prestate. La cara Salma arriverà alle 10 di oggi 2 gennaio alla Cappella del Cimitero Generale di Torino ove sarà celebrata una funzione religiosa.
— Torino, 1° gennaio 1965.

I cugini Beriaglia partecipano al dolore di Piero e Olga.

Soci e Dipendenti della Società M. Boerio prendono viva parte al dolore del Signor Piero Calatto per la perdita del

Padre
— Torino, 1° gennaio 1965.

Le famiglie Campanile, Fiore e Bertolino si associano al grande dolore dell'amico Piero Calatto per la scomparsa del

Padre
— Torino, 1° gennaio 1965.

Cristianamente è mancato

Gino Fenzi

L'annunciano la figlia Maria Teresa e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 1° gennaio 1965.

Si uniscono al dolore di Maria Teresa, per l'immatura perdita del

Papà
le famiglie Augustoni, Bernardi, Bertazzi, Cappellini, Comino, Fusi, Favole Susi.
— Torino, 1° gennaio 1965.

Il Notaio Dario Moreno si associa commosso al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita di

Gino Fenzi
suo amico fraterno da vecchia data.
— Torino, 1° gennaio 1965.

Munito dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Sebastiano Manassero
di anni 53
Consulente sindacale

Angosciati l'annunciano: la moglie Lucia Barattiero coi figli: Luciano col fidanzato Carla Accumulli; Renza, Silvia col fidanzato Mario Arduino; Giacomo; la mamma Lucia Botta, fratelli, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali domenica 3 corr. ore 9,15 da via Boston 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° gennaio 1965.

La famiglia Grisleri si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Sebastiano Manassero
— Torino, 1° gennaio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Bertolo ved. Torazza
di anni 86

Addolorati l'annunciano i figli: Francesco, Ignazio, Caterina, Maria e Giuseppina; la nuora, i generi, la carissima nipote Giuseppina col marito Gabriele Ossola. I funerali sabato 2 gennaio ore 14,30 da via Nizza 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1964.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Noli
di anni 78

Addolorati lo annunciano: la figlia, genero, nipote, parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo stamane 2 corr. alle ore 10,30 partendo da via Porpoisei 90. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1965.

E' mancato

Giovanni Cagnassi

Lo annunciano: moglie, figlio, nipote, fratello e figlioccio. Funerali oggi alle 14,30 da via Casteldelfino 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1965.

E' mancata

Domenica Cornaglia ved. Barolo

Addolorati l'annunciano figli, nuore, nipoti. Funerali oggi ore 14,30, via Nizza 358 bis.
— Torino, 2 gennaio 1965.

Nel primo anniversario della tragica morte di

Dott. Notaio Sandro Santarelli Fantini
Anna Maria Santarelli Montemartini
Camilla Santarelli Fantini

li ricorda addolorato l'amico Piero Mariotti - Cali (Colombia). Il 27 dicembre 1964 è stata celebrata una Messa funebre nella Chiesa di San Ignacio in Cali.
— Torino, 31 dicembre 1964.

1964 1965

Con immutato affetto familiari tutti ricordano

Luigino Sperta

Messa anniversaria lunedì 4 ore 9, Cappellina Consolata, Parrocchia San Gioachino.
— Torino, 2 gennaio 1965.

Nella tristezza del 3° anniversario della tragica fine del carissimo

Pierluigi Cordaro
la famiglia Lo ricorda con tenerezza.
— Torino, 2 gennaio 1965.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Luigi Reberto
i suoi cari Lo ricordano.
— Torino, 2 gennaio 1965.

La famiglia del compianto

Giuseppe Coressaro Stival

infinitamente riconoscente ringrazia quanti le furono vicini nella dolorosa circostanza.
— Torino, 31 dicembre 1964.

Continua a pagina 11

ULTIME NOTIZIE

Pubblicato dal quotidiano socialista

Polemico articolo "ispirato,, da Nenni sull'elezione presidenziale

Si sostiene la necessità di un «serio e pronto chiarimento» sui rapporti tra la dc e gli altri partiti del centro-sinistra e che «il governo ha l'obbligo di mettersi in regola con gli impegni assunti»

Roma, sabato sera.

L'«Avanti» di domani pubblica il seguente editoriale ispirato dal vice-presidente del Consiglio on. Nenni:

«All'indomani della elezione del nuovo Presidente della Repubblica la peggiore delle ipocrisie, da parte dei partiti, del Governo e del Parlamento, sarebbe di fare come se non fosse successo nulla ed il peggiore degli errori sarebbe di aprire al buio una crisi di governo la quale si trascinasse per settimane o magari per mesi senza lasciare altro sbocco fuori delle elezioni.

«La verità è che è successo qualche cosa e che questo qualche cosa comporta un serio e pronto chiarimento, in mancanza del quale tutto rischierebbe di impantanarsi, come ad un certo momento rischiò di impantanarsi l'elezione del Capo dello Stato, se, dopo il ventesimo scrutinio non ci fosse stato il ritiro della candidatura socialista.

«Il fattore di equivoco insito nei tredici giorni della competizione presidenziale non è la elezione di Saragat. Anzi, si può dire che con essa il centro-sinistra sia tornato al punto da cui avrebbe potuto e dovuto muovere. Il fattore di equivoco non è neppure il fatto che su Saragat abbiano confluito i voti comunisti, fino a determinare l'elezione. I voti comunisti non sono dei voti maledetti. Il fattore d'equivoco è che il centro-sinistra, come tale, non è mai esistito nella elezione del Capo dello Stato.

«Quando il 16 dicembre l'assemblea nazionale si riunì il centro-sinistra disponeva sulla carta della maggioranza necessaria per eleggere il suo candidato a partire dal quarto scrutinio. Meglio se sul nome del candidato prescelto si fossero concentrati altri voti. Senonchè il candidato non c'era. Per due mesi e più la democrazia cristiana ha rifiutato il nome di Saragat.

«Con ciò la dc metteva la elezione in balìa del caso. S'è parlato di un tentativo comunista di fronte popolare. Le solite vestali dell'anti-comunismo viscerale non hanno ancora finito di strapparsi i capelli per questo temuto rischio. Non c'è stato nessun tentativo di fronte popolare.

«A dare prova di sbandamento — continua l'editoriale dell'Avanti — dall'inizio alla fine è stata la democrazia cristiana. Perchè e come?

«Qui il problema si fa politico e riguarda ormai non il passato ma il presente e l'avvenire. E' [illegible] credere che si sia assistito ad una lotta di persone. La dc ha scontato, in occasione della elezione presidenziale, gli equivoci del suo ultimo congresso di Roma.

«Noi chiedemmo allora di conoscere cosa ci fosse dietro la posizione assunta dall'on. Fanfani e dietro quella assunta dai sindacalisti e dalla base, il gruppo di sinistra denominato "Forze nuove". Ci si rispose di avere pazienza e che il chiarimento sarebbe venuto. E' venuta invece l'elezione presidenziale, e non s'è capito più nulla. O meglio, s'è capito che la dc portava allo sbaraglio l'on. Leone.

«S'è capito che la dc respingeva la candidatura Pastore pur non ignorando che su di essa si poteva formare una maggioranza di centro-sinistra. S'è capito che c'era un gruppo parlamentare impegnato per l'elezione dell'on. Fanfani, senza che il parlamentare aretino avesse, da un anno in qua, permesso di capire se era pesce o se era carne, se era l'uomo del primitivo centro-sinistra o di un centro-sinistra più efficiente o più avanzato, oppure di un ripiegamento integralista.

«Il dato certo è che non siamo di fronte a fatti personali e di indisciplina. Siamo di fronte a fatti politici i quali interessano in primo luogo la dc così come interessano tutti i partiti.

«Da ciò due esigenze da risolvere nel più breve spazio di tempo. Una riguarda la dc e riguarda il nostro e gli altri partiti in rapporto alle decisioni democristiane (o ad un eventuale rifiuto di decidere checchessia che ci sembra ipotesi tanto assurda quanto improbabile). L'altra riguarda il governo ed il suo obbligo di mettersi in regola con gli impegni assunti verso il Parlamento e il Paese. Non c'è, per l'una cosa e per l'altra, tempo da perdere».

Un ferro di cavallo al cancelliere Erhard

Una giovane amazzone e un altrettanto giovane cavaliere del Centro Ippico di Tegernsee porgono gli auguri di Capodanno al Cancelliere Erhard offrendogli, come portafortuna, un ferro di cavallo (Telefoto)

Orrendo dramma della follia in Austria

Sevizia per tre giorni una giovane domestica e poi si impicca

Il pazzo criminale è un muratore quarantenne: dieci mesi fa sua moglie aveva ucciso a colpi di accetta i tre figlioli - Lo sciagurato, nella stessa stanza dov'era avvenuta la tragedia, aveva allestito una vera camera di tortura

Linz, sabato sera.

Un muratore austriaco, che nel febbraio scorso aveva perduto la moglie e i figli in una allucinante tragedia familiare, ha tenuto prigioniera per tre giorni in una autentica camera di tortura una ragazza di 21 anni, seviziandola atrocemente.

La ragazza è infine riuscita a fuggire, approfittando del sonno del suo aguzzino. Ieri sera la polizia ha fatto irruzione nella abitazione del muratore e lo ha trovato appeso ad un trave del soffitto, privo di vita.

Alle pareti della stanza pendevano catene, fruste di vario genere, «gatti a nove code». Per il resto della stanza erano sparsi vari strumenti di tortura.

Il torturatore e suicida si chiama Alfred Poettinger, e viveva a Stadl-Paura, presso Linz. Aveva 41 anni.

In quella stessa stanza, poi trasformata da lui in camera di tortura, dieci mesi or sono la moglie del Poettinger con una accetta aveva sterminato i suoi figli: due bambini gemelli di sei anni, e l'ultimo nato, che aveva solo sei mesi.

Compiuta la strage, la moglie del Poettinger si impiccò ad una trave, quasi allo stesso posto dove ieri sera nell'ultima notte dell'anno, è stato trovato impiccato il marito.

La ragazza che si è trovata coinvolta in questa vicenda da incubo è Monika Einoeder, una cameriera. La ragazza aveva conosciuto il Poettinger e non le era parso un uomo di cui aver paura, perciò martedì scorso aveva accettato l'invito dell'uomo a salire con lui in casa.

«Senza tanti preamboli mi disse semplicemente: spogliati» ella ha raccontato. La ragazza si rifiutò: cominciava a capire che il suo capito non aveva intenzioni galanti, lo sguardo allucinato lo tradiva.

Il muratore ebbe facilmente ragione della resistenza di Monika paralizzata dal terrore.

«Mi legò al letto e quando vide che non mi sarei potuta muovere mi strappò di dosso tutti gli abiti. Poi cominciò a staffilarmi» ha detto la vittima.

«Di tanto in tanto arroventava ferri da lana e poi me li conficcava nelle carni».

Dopo tre giorni di questo orrore, la giovane ha trovato le forze per liberarsi approfittando del sonno del Poettinger.

Secondo l'opinione dei medici e dei magistrati, il Poettinger, dopo il terribile «choc» della strage dei suoi figli da parte della moglie, era stato profondamente traumatizzato e l'odio contro la moglie si era trasformato in odio verso le donne in genere.

a. p.

Grave provvedimento reso noto stamane

Sukarno decide il ritiro dell'Indonesia dalle Nazioni Unite

L'annuncio dato da un diplomatico indonesiano a New York e dalla stampa di Giakarta - La decisione motivata dall'ammissione della Malaysia al Consiglio dell'Onu

NEW YORK, sabato sera.

Siradjuddin Arsad, un addetto della delegazione indonesiana all'Onu, ha dichiarato oggi a un corrispondente della «Reuter» che l'Indonesia ha deciso di ritirarsi dall'organizzazione.

Siradjuddin Arsad ha aggiunto che il Governo indonesiano ha informato il segretario generale dell'Onu, U Thant, della sua decisione poco prima della mezzanotte di giovedì, 31 dicembre.

Un portavoce dell'Onu, informato della dichiarazione di Arsad, ha detto di non sapere nulla in merito a un preteso ritiro dell'Indonesia dall'Onu.

Tuttavia la decisione sembra certa. Essa è confermata dal giornale in lingua inglese «Indonesian Herald» che riflette generalmente i punti di vista del ministero degli Esteri. Esso afferma appunto questa mattina che «il presidente Sukarno ha già ordinato alla delegazione permanente dell'Indonesia all'Onu di lasciare l'organizzazione».

La decisione sarebbe motivata «dall'ammissione della Malaysia al Consiglio di sicurezza» e «anche dalla struttura e dall'opera delle Nazioni Unite».

L'«Indonesian Herald» scrive che la decisione indonesiana è «una manifestazione della mancanza di fiducia nell'Onu, come organizzazione destinata a garantire la sicurezza e il benessere del mondo nel suo insieme di Paesi, grandi e piccoli».

Infine il giornale fa capire che il ritiro dell'Indonesia dall'Onu permetterà al Paese di fare delle economie e di utilizzare in Asia e in Africa il suo personale diplomatico.

Captati in Giappone segnali dallo spazio di un'astronave russa?

TOKIO, sabato sera.

Segnali che potrebbero essere trasmessi da un satellite sovietico con equipaggio a bordo sono stati captati oggi dall'Istituto di ricerche radiofoniche.

I segnali sono stati captati sulla frequenza di 20,005 megacicli per cinque volte, tra le 23,05 (ora italiana) di venerdì e le 5,40 di sabato.

La frequenza è quella normalmente utilizzata dalle trasmittenti delle «Vostok».

STANOTTE VERSO LE TRE

Un'esplosione a Napoli davanti al consolato di Spagna

L'attentato, che non ha causato vittime, sarebbe stato organizzato da anarchici

NAPOLI, sabato sera.

Un ordigno è scoppiato stanotte verso le tre davanti all'ingresso dell'edificio di via San Giacomo 36, dove ha sede il Consolato di Spagna. L'esplosione ha divelto il cancello e danneggiato qualche muro. Non si sono avuti danni alle persone.

La polizia ha trovato sul posto due fogli di carta; su uno era scritto: «Viva la Spagna libertaria». Le firme erano costituite da alcune sigle puntate e cioè: FIJL, Fai, Cnt. L'altro foglio riportava la seguente frase: «Sino a che il popolo iberico seguiterà ad essere oppresso e sfruttato dalla dittatura fascista, la dinamite ricorderà ai padroni che la via della libertà non si può soffocare. Viva l'anarchia».

I due fogli sono stati sequestrati assieme ad altro materiale che dovrà servire ad accertare la natura dell'ordigno.

Il forte boato è stato avvertito in tutto il centro cittadino compreso tra piazza Municipio, via Roma, piazza S. Ferdinando e piazza Matteotti. Lo spostamento d'aria provocato dallo scoppio ha mandato in frantumi quasi tutti i vetri dell'albergo «Mediterraneo» e di numerosi negozi di via San Giacomo e delle strade del nuovo rione Carità.

Gli inquirenti non hanno ancora raccolto alcun elemento atto ad identificare il responsabile, o i responsabili dell'attentato.

L'acrobata si tuffa nel Tevere

Mentre l'ormai famoso «Mister Okay» si è gettato puntualmente nel Tevere, come tutti gli anni, a mezzanotte per salutare l'anno nuovo, l'acrobata Ferdinando Pignatelli lo ha voluto imitare tuffandosi nel fiume, a mezzogiorno però, salutato dall'applauso di centinaia di persone (Telefoto)

Hanno scritto da Zurigo dopo oltre un mese di silenzio

Non torneranno dalla Svizzera gli amanti fuggiaschi di Cuneo

Alla moglie del medico che ha abbandonato marito e bimbo un mandato di cattura impedisce di varcare la frontiera, dove sarebbe immediatamente arrestata - L'ex rappresentante della «Renault» non ha pendenze penali ma è improbabile che voglia incontrare i molti creditori

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

Giacomo Operti e Roberta Bilancioni, i due fuggiaschi di Cuneo, erano fino a pochi giorni fa in Svizzera, a Zurigo. Dopo oltre un mese di assoluto silenzio sono pervenuti, a Bra ed a Cuneo, messaggi che costituiscono una piccola traccia per i parenti in ansia ed in certo qual modo li tranquillizzano sulle buone condizioni di salute dell'ex-rappresentante della «Renault» e della moglie del dott. Angelo Spirito. Si tratta di due cartoline, una delle quali firmata da entrambi, spedita ad alcuni amici braidesi, e l'altra alla maestra del piccolo Ugo Spirito, il figlio settenne della donna.

Nel secondo messaggio Roberta Bilancioni fa sapere all'insegnante che si trova bene e che conta di venire, di nascosto, una volta al mese a vedere il suo bambino. Questi viaggi clandestini sarebbero tuttavia sin d'ora da escludere se, come si afferma da fonte attendibile, la Procura della Repubblica ha già spiccato, settimane or sono, un mandato di cattura contro Roberta Bilancioni dopo la denuncia per adulterio ed abbandono di tetto coniugale sporta dal medico.

Il professionista cuneese, che è assistito dagli avvocati Manneschi e Vercellotti, ha anche presentato istanza per la separazione legale, naturalmente per colpa della moglie, che sarà discussa nell'udienza fissata davanti al nostro Tribunale civile per l'11 gennaio prossimo. Se così stanno le cose, Roberta Bilancioni, al suo primo rientro in Italia si vedrebbe contestare alla frontiera l'ordine di arresto e per lei l'avventura potrebbe considerarsi definitivamente conclusa. Difficile, quindi, che la donna si azzardi a correre questo rischio.

Non si hanno, invece, notizie sulla vita che i due amanti conducono in Svizzera. Fuggiti da Cuneo alla fine dello scorso novembre su una vettura di grossa cilindrata pilotata dall'Operti, i due pare abbiano soggiornato qualche giorno sulla Costa Azzurra, per poi dirigersi verso l'attuale rifugio elvetico. Secondo gli amici dell'ex-rappresentante della Renault, Giacomo Operti è dotato di un notevole spirito d'iniziativa e del classico bernoccolo per gli affari, per cui non è da escludere che si sia già lanciato in qualche attività commerciale. Comunque i molti milioni che il giovane ex-industriale ha portato con sè nella fuga dovrebbero consentirgli una vita senza preoccupazioni per non meno di un paio d'anni, anche nel caso, improbabile, che egli abbia scelto la facile ma pericolosa soluzione di dar fondo al capitale.

Si è intanto appreso che lunedì prossimo entrerà nuovamente in attività la rappresentanza provinciale della Renault, affidata ad un altro esponente industriale della città. Gran parte dei dipendenti verrà certamente riassunta nell'officina di assistenza. Per ora nessuna istanza di fallimento è stata presentata al nostro Tribunale contro il rag. Giacomo Operti.

g. d. m.

Tra Novara e Biella

Due fidanzati feriti nell'auto che si capovolge

Biella, sabato sera.

(p. m.) Due giovani fidanzati sono stati ricoverati all'ospedale per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto in piena notte, verso Massazza. Le vittime sono Gian Mario Brunazzi e Luigina Pozzati, di 34 anni e 24 anni, residenti in città. L'auto su cui tornavano da Novara, guidata dal Brunazzi, in una curva slittava sulla patina di ghiaccio che ricopriva l'asfalto e usciva di strada, capovolgendosi.

Per fortuna, poco dopo, transitava il diciottenne Alfredino Sola, di Vigliano Biellese, che prestava i primi soccorsi ai feriti, portando all'ospedale la ragazza mentre un altro automobilista si curava del Brunazzi. Le condizioni dei due fidanzati, che hanno riportato lesioni in diverse parti del corpo, non sono preoccupanti. Un particolare curioso: il Sola ha poi riconosciuto nella giovane da lui soccorsa la automobilista che, giusto un anno fa, l'aveva investito mentre egli rincasava in bicicletta.

La medicina e i suoi progressi nell'anno '64

(Segue dalla 1ª pagina)

te all'esame microscopico delle secrezioni uterine. Già oggi nei paesi ove questa tecnica è stata applicata si è notata una riduzione dell'80% dei cancri dell'utero.

Per quanto riguarda il cancro gastrico, in America si è notata una riduzione del 35 per cento e si ritiene che l'abolizione delle bistecche alla griglia possa ridurre ulteriormente la frequenza di questo tumore. Infatti il dr. Shubik di Chicago ha notato che nella carne cotta alla griglia compare una quantità di benzopirene, sostanza cancerogena, pari a quella presente in 600 sigarette. Si sa che il benzopirene è presente nella sigaretta e nello smog, ed è incolpato anche del cancro polmonare. A proposito di questo tumore, si è notata una diversità di frequenza notevole tra Finlandia e Norvegia. Questa differenza viene oggi attribuita all'uso della sauna. Ogni finlandese fa la sauna una volta alla settimana. Ciò comporterebbe uno sforzo innaturale che indebolisce la resistenza del polmone.

Per ciò che riguarda gli altri cancri, soltanto quello polmonare e quello pancreatico sono in aumento (di circa il 30 per cento in questi ultimi anni); in aumento (20 per cento circa) è pure la leucemia).

Malattie da virus

Nel settore delle malattie da virus, un'importante applicazione di una sostanza, chiamata «Viractin», estratta per volatilizzazione dallo streptomices (da cui si ricava la streptomicina) ha ridotto le infezioni di questo tipo nelle corsie degli ospedali inglesi. Inoltre si è potuto ottenere dai cervelli di animali una discreta quantità di sostanza che inibisce l'azione del virus. Tale sostanza, chiamata *interferon*, era già nota, ma solo ora la si è ottenuta in quantità adeguate alla sperimentazione e forse all'impiego clinico. E' possibile ormai praticare la vaccinazione *antiinfluenzale*, attiva contro i virus asiatico, A, B e B1: consiste in una iniezione di 0,25 cc.

Organi artificiali

Non passerà molto tempo e vedremo passeggiare un uomo con un cuore artificiale, che usa gambe artificiali, respira con polmone artificiale, il suo sangue scorre entro arterie artificiali ed è filtrato da reni artificiali. Questi sono gli obbiettivi dell'alloplastica.

n. s.

Tremenda sciagura ad una curva pericolosa

Un pullman rotola nella scarpata e s'incendia: 22 uccisi in Messico

Un superstite, rimasto in trappola nel rottame, ha provocato il rogo accendendo un fiammifero

Nostro servizio particolare

Città di Messico, sabato sera.

Ventidue persone sono decedute in una spaventosa sciagura stradale a poca distanza dalla cittadina di Jalapa, nel Messico centro-orientale.

Un torpedone di linea, appartenente alla compagnia di trasporti passeggeri autostradale «Flecha roja» (freccia rossa) si è capovolto ad una curva e poco dopo si è incendiato. La maggior parte dei morti è stata provocata dall'incendio. Altre ventidue persone sono rimaste seriamente ferite.

L'autobus partito da Jalapa alle cinque antimeridiane era diretto a Vera Cruz, sulla costa del Golfo del Messico. Oltre ai 44 passeggeri, a bordo vi era l'autista il quale, rimasto illeso, si è reso latitante. Le cause che hanno provocato il ribaltamento del torpedone non sono ancora conosciute. Una commissione d'inchiesta nominata dalle autorità federali sta svolgendo le indagini al proposito.

L'incidente è avvenuto ad una quindicina di chilometri da Jalapa, in una località deserta, nelle vicinanze di una curva stretta. Secondo la testimonianza di alcuni sopravvissuti l'incendio è divampato quando uno dei passeggeri rimasti intrappolati dentro la carcassa rovesciata dell'automezzo ha tentato di fare un po' di luce accendendo un fiammifero. Nel volgere di pochi istanti il rottame prendeva fuoco e solo poche persone di quelle prigioniere riuscivano a mettersi in salvo.

Le autorità ritengono che nell'incidente il carburante sia uscito dai serbatoi e che la fiammella del fiammifero acceso dall'incauto sia bastata a provocare il rogo.

Quando le prime squadre di soccorso sono giunte sul posto l'autobus non era più che un ammasso informe di lamiere contorte dal calore delle fiamme. La maggior parte delle salme era stata resa pressochè irriconoscibile dall'azione del fuoco. Soltanto pochi superstiti sono stati in grado di raccontare le fasi della tragedia. Tutti gli altri erano in preda ad uno «choc» gravissimo.

Secondo le prime risultanze della polizia, l'autobus, che procedeva ad andatura sostenuta, è uscito dalla curva rovesciandosi lungo una breve scarpata. La polizia sta ricercando l'autista dell'autobus poichè egli è l'unica persona che potrà dire come esattamente si siano svolti i fatti.

Si tratta di una delle più gravi disgrazie stradali registrate nella provincia di Jalapa. Le autorità hanno pure disposto l'accertamento della funzionalità e dello stato di usura dei mezzi della società di trasporti cui apparteneva l'autobus.

Le ventidue salme, pietosamente composte, sono state trasportate a Jalapa ed allineate in una improvvisata camera ardente, dove familiari ed amici si sono alternati per dare a quelle misere spoglie un riconoscimento ed una identità.

a. p.

Salvate due sorelle dalle esalazioni d'una stufa

Biella, sabato sera.

(p. m.) Il provvidenziale intervento di un parente ha salvato ad Andorno Micca le sorelle Vincenza e Diega La Bella, 21 e 26 anni, residenti a Cremona in via Voghera 3, che erano state intossicate dalle esalazioni di una stufa a petrolio. Stanche del viaggio le due giovani, giunte ad Andorno per trascorrervi il Capodanno presso lo zio Aristide Davidi, gestore di un locale pubblico, erano andate a riposare nella stanza del congiunto. Sarebbero forse passate dal sonno alla morte se lo zio non fosse andato a svegliarle. All'ospedale di Biella le due giovani sono ora fuori pericolo.

Una grossa eredità a Lady Sarah Russel

New York, sabato sera.

La defunta Consuelo Vanderbilt Balsan ex duchessa di Marlborough morta il mese scorso a 88 anni di età, ha lasciato il grosso della fortuna Vanderbilt alla sua nipote favorita, Lady Sarah Russell.

Si ritiene che si tratti di diversi milioni di dollari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 9

Serenamente è mancata
Costanza Falchero ved. Roffi
Ne danno il triste annuncio: il figlio Ales con la nuora Franca Marchiello, l'adorata nipotina Donatella, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica ore 10,30 da via Pasquale Paoli 49. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° gennaio 1965.

Arturo e Graziella Momigliano sono vicini all'amico Ales in questa triste ora.

La Direzione Generale della Banca d'America e d'Italia prende viva parte al lutto del rag. Ales Roffi, direttore della Filiale di Milano, per la scomparsa della
Mamma
— Milano, 1° gennaio 1965.

Direzione e Personale delle Filiali di Milano e di Torino si associano al rimpianto per la grave perdita.

E' mancato ai suoi cari
Tomaso Comune
di anni 67
Commerciante
Addolorati lo annunciano: la moglie Caterina Cibrario, la figlia Giuseppina col marito Egidy e figlia Eugenia e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Felice Vercosi ed alla signora Francesca Salvai per la premurosa assistenza. I funerali sabato 2 corrente, alle ore 15 partendo da via Gozzano 51.
— Nichelino, 1° gennaio 1965.

La famiglia Antonio e Giovanni Laidi, Mario Nicolini, Francesco Vairo partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico
Tomaso Comune
— Nichelino, 1° gennaio 1965.

Romano Rey partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
COMM. DOTT.
Arturo Leprotti
— Torino, 31 dicembre 1964.

Carlo e Aurelio Magnoni prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa ed immatura scomparsa del caro Amico
COMM. DOTT.
Arturo Leprotti
— Torino, 31 dicembre 1964.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi serenamente mancava all'affetto dei suoi cari
Giov. Natale Del Mastro
Lo annunzia l'inconsolabile moglie Luigia con la figlia Maria e marito Rag. Mario Tracco e figli, il figlio Remo con la moglie Dott. Elba e figlia, il fratello Augusto con la moglie Teresina e figlio, la sorella Teresa e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Diotti per le assidue e amorevoli cure prestate. Funerali domenica 3 corr. alle 10,30 partendo da via Po 46.
— Torino, 1° gennaio 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Francone ved. Novarino
di anni 80
Ne danno annuncio i figli: Maria, Lorenzo, Giovanni, nuora, genero e parenti tutti. Funerali sabato 2 gennaio ore 16 partendo da str. Bertolla 5.
— Torino, 1° gennaio 1965.

Il 1° gennaio 1965 è salito tra gli eletti il
DOTT. ING.
Giovanni Draghi
Lo ricordano con amore il figlio Tullio, la moglie Carolina Defabianis e parenti tutti. I funerali domani 3 ore 10,30 Osp. Mauriziano.
— Torino, 2 gennaio 1965.

Gli amici:
Marilsa Alessi e famiglia
Renzo Penizza e famiglia
Bruno e Franco Zanelli
prendono parte al dolore di Adelina per la perdita del padre
Sabino Alvino
— Torino, 1° gennaio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Zacchero
Lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipotina, parenti tutti. La cara salma partirà oggi 2 corrente alle ore 14 da via Borgodoratore 29 per Sala Biellese.
— Torino, 1° gennaio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Dozio
Lo piangono i parenti. La Salma partirà dall'Ospedale Mauriziano domenica 3, ore 11 per Busnago ove alle 15 avverranno i funerali.
— Torino, 1° gennaio 1965.

Con dolore immutato i famigliari ricordano
Luigi Molino
Dott.ssa Iolanda Redini in Molino
nel 20° e nel 2° anniversario della scomparsa.
— Torino, 2 gennaio 1965.

1963 1965
Nel secondo anniversario della scomparsa di
Margherita Prever nata Tron
la famiglia la ricorda con immutato affetto.
— Pinerolo, 2 gennaio 1965.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del compianto
Carlo Rosso
la famiglia ne rievoca la cara memoria a parenti ed amici. La Santa Messa di suffragio verrà celebrata il 4 gennaio alle ore 8,30 nella Parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 2 gennaio 1965.

1962 1964
Amedeo Ruella
vive nell'affetto, nella preghiera, nel rimpianto di tutti i suoi cari. Messa 5 gennaio 9,30 chiesa N. S. del SS. Sacramento.
— Torino, 2 gennaio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Adelina Ricci Gatti
la famiglia la ricorda con immutato dolore.
— Torino, 1° gennaio 1965.

Nel 30° anniversario della scomparsa di
Augusto Chicco
La moglie Sandrina Bruno col figlio e famiglia lo ricordano.
— Torino, 2 gennaio 1965.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Andrea Leone
lo ricorda la moglie e i parenti.
— Torino, 2 gennaio 1965.

I familiari del compianto
Dott. Francesco Massoglia
commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro Caro, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente Persone, Autorità, Enti ed Associazioni che con presenza, fiori e scritti hanno partecipato al loro dolore.
— Rivarolo Canavese, 2 genn. 1965.

2 volumi di 2600 pagine complessive e rilegati in tela con impressioni in oro e pastello - 100000 voci - 5000 illustrazioni in bianco e nero e 1000 a colori - 200 cartine - 16 carte geografiche a colori a piena pagina - In vendita in tutte le librerie e cartolibrerie e rateamente presso le agenzie della P.E.M. Roma, viale Mazzini 88.

Due esigenze di tutti:

per un uso corretto e sicuro della lingua
un dizionario nuovo, impostato sulla linguistica di oggi;
per un orientamento consapevole e sicuro nel mondo di oggi
un «chi è» universale, un «dov'è» mondiale.

Una risposta per tutti:

nuovo e originale nella sua impostazione, aggiornato in ogni suo elemento, completo nelle voci e negli sviluppi,

il Modernissimo Dizionario Illustrato

è l'inventario unico e insostituibile della lingua e della cultura di oggi.

Prezzo dei due volumi indivisibili L. 10000.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

ANNUNCI ECONOMICI

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

MANCIA competente riportando occhiali acustici smarriti Grugliasco via Leonardo da Vinci 26 o zona via S. Giorgio Canavese 42 pressi corso Francia. Telefonare 890-485.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuvivalla di Maurizio Enima, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefon. 682-110, 652-876, 682-132, Pie Quinta 20.

A. INFORM. investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Telefonare 544-176, 520-051. 0243

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. 0349

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 876-109. Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-540, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

TROFER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianza, rintracci Italia estero. Nizza 102, telefono 633-146.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti indispensabile cyclette-vogatori, evitano obesità. Vendita, noleggio. Cavalo, tel. 631-605.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. PREZZI convenienti garanzia trimestrale massime facilitazioni, giuste permute numerose 500 600 1100 1300 Giuliette Simca 1000 Volkswagen 1200, A 40, R 8 diverse occasioni. C. Moncalieri 19.

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. 0775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegna rapida vendita senza cambiali provetaio concessionaria corso Ferrucci 80. 0507

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida vendita senza cambiali provetaio. Corso Ferrucci 80. 0507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Via Spargio 37. 0722

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare, automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione. 0507

A. OCCASIONI sicure 500 C 80.000, Dauphine 230.000, 1100 190.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo, corso Ferrucci 80.

A. PREZZI eccezionali troverete qualunque marca autovettura, visitateci, Vigone 44. 0507

A. QUALSIASI condizione vendiamo 2600, Austin Healey 3000, 1600 spider, sprint, 1500 S, Flavia, IM 3, NSU, Anglia altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A-1. Comprate sicuri comprate al giusto prezzo autoveicoli occasione garantiti dalla carta d'identità con tagliandi gratuiti. Permute, rateazioni. Italcar, corso Unione Sovietica 63.

A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. 600, 1100, Taunus 12 M, Cortina, Consul, R 8, Flavia, Alfa.

ABARTH 1000, 14 mesi accessori vendesi. Tel. 399-747.

ABBIAMO Jaguar E spider, 1500 G.T. Ghia, Flaminia Touring, Giulia sprint, spider, S.S., 2000 spider, 750 Vignale, IM 3. Appia. Lagrange 13. Telefono 528-852.

ABBIAMO Mercedes 220 nera, Peugeot 404, Flavia coupé, 1200 spider, 750 Vignale, Fiat 1300, multipla 6 posti. Silvio Pellico 11, tel. 60-094.

ABBIAMO Porsche, Flavia 1800, Flavia coupé, Giulia 1300, Giulia Giulietta sprint, Innocenti spider, 1600 spider. Volta 6, tel. 546-581.

ABBIAMO selezioni Flavia coupé Zagato; Giulietta sprint, Appia III serie, 1500, 1100, 600, camion 615. Saluzzo 52, telefono 60-822.

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1500 berlina spider, Giulietta, Dauphine, multiple, familiari, R 4, R 8, Bianchina, Triumph Spitfire, Cavalieri, Nizza 35. 0537

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. 0184

ALFA Romeo Giulia 1300, Giulia 1600 TI et sprint Gran Turismo condizioni favorevoli nelle permute e rateizzazioni, Scal, Francesco da Paola 46. Tel. 544-531. 0646

ALL'AUTOSALONE Appia, S. Marzia 89, tel. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia B 24. Corso Francia 341. 0557

APPIA III 1961 perfettissima occasione vende privato 620.000. Telefonare 851-860. 0843

ARCIOCCASIONE coupé Vignale, Opel Kadett, Fiat 1500 1300, spider Innocenti, 1500 spider, A 40, Appia II-III, Giulietta TI, 600 furgone, 500, 600, 1100 special, qualunque tipo. Malta 38/10 bis. Telefono 356-847. 0488

ARCIOCCASIONE 850 nuova, Innocenti 950 spider e 1500 Fiat, Austin A 40 S, 1100 Special, 1300, 1500, 1100, 600 D, 600, 500. Permute e garanzia. Malta 38/10 bis. Tel. 356-847. 0549

ASSORTIMENTO Appia, 1100, 850, 500, 600, Giardiniere, Bianchine, Galliari 11. 0600

ASSORTIMENTO usate Opel Rekord 61 e 62 in perfette condizioni, con sei mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sale, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600 NUOVA 600, VENDIAMO. VIGONE 44. 0805

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3 trasferita in Cigna 2 interno cortile: vasto assortimento Appia II-III, 1800, 1300, 1200, 1500 spider, 103 familiari, 103 special, H. Export, 103 diversi, 750 Vignale, 600 Multipla, 500, 600, cambi rateazioni, visitateci. 0855

AUTOCARRI usati: Esadelta 2 e 3 assi ribaltabili, perfetti; Esatau 8 3 assi cassone fisso; Esatau unificato ribaltabile; Rimorchio tipo 120 Viberti mt. 6 e Adige mt. 7 bilibrasimi, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefono 598-836. 0905

AUTOGUARALDI, Commissionaria Moretti, prove, prenotazioni, permute. S. Francesco d'Assisi 23. Telefono 527-970, 850 4 porte, coupé, spider. Rateazioni Sava.

AUTONOLEGGI Autogiocose sistemo km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTOGUARALDI, S. Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970. Commissionaria Francis Lombardi, Fiat 850 4 porte «Lucciola», consegne sollecite. Rateazioni Sava.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km. 50. Tel. 773-883.

AUTONOLEGGI Gruppo Meralla, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore, corso Dante 46, tel. 694-714

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 376-931.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende realizza cambio con altre vetture o scooter. Telef. 687-514. 0184

AUTOSALONE Rodari, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massima garanzia. Permute, rateazioni. 0432

BOGGETTI Autosalone vetture nuove occasioni con garanzia, acquista cambia, rateizza. Madama Cristina 66, telefono 60-819. 0431

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi, via Pabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213. 0317

ESPOSIZIONE auto occasione vende, permuta rateizza Auto Torino, Siracusa 40: A 40 berlina '62, A 40 combinata '63, 950 spider '61, IM3 '64, R4L '63, 1200 spider.

FIAT SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI E USATI. CONSEGNE SOLLECITE, MASSIME RATEAZIONI. 0552

FULVIA la vettura di classe elevata, Fulvia 2C, la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Consegne sollecite. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati. Torino, corso Turati 12. Tel. 593-182.

GIOVANI diventerete usando Ciclette, stailisce, tonifica. Vendita, noleggio, Cavolo, Giulio Cesare 159.

LOMBARDI, Maria Vittoria 45, vende permuta rateizza automobili nuove e usate di ogni tipo.

NUOVA autorimessa centro elettrotecnico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tesiora, nuova sede. Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo, Vigone 44.

OCCASIONE vendo 600 D '61, 103 Special '62. Via Cortemilia 10.

OCCASIONI: DAUPHINE '62, R4L '63, GORDINI '61, A 40 COMBINATA '63, GIULIETTA TI '61, 1600 SPRINT '63, GIULIA TI '63, FIAT 1200 SPIDER '62, MASERATI 3500 GT, FLAMINIA COUPE' FARINA, 1600 SPIDER '62, 1600 SS '63, ROMEO FURGONE BENZINA E NAFTA, VENDE PERMUTA CON OGNI TIPO DI AUTO, RATEIZZA. DARIO VICO, FILADELFIA 51, TELEFONARE 398-814. 0849

OCCASIONI 500, 600, 1100 fero centrale, Bianchina panoramica, Bianchina furgone, 500 giardiniera, 1200 gran luce, 1400 B, Topolino C, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 8 (Nuovi Mercati).

ISCRIZIONI APERTE
ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI
PIAZZA VITTORIO VENETO 21 - TORINO - TELEFONO 82.115
CORSI DI TAGLIO - CONFEZIONI IN TUTTI I RAMI DELL'ABBIGLIAMENTO
CONVITTO INTERNO — MODELLI

BELLISSIME 500, 600, Bianchina, 1100 special, Appia III, Dauphine. Galliari 11. 0600

CARROZZERIA SPECIALIZZATA PER RIPARAZIONI AUTOVEICOLI VOLKSWAGEN, CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 327.

CITROEN, via Zumaglia 59 (piazza Rivoli), telef. 758-282. Citroen occasione garanzia assortimento usate tutte marche. 0704

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZANDO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CONCESSIONARIO Volkswagen Porsche: Grassi, Saluzzo 29, nuovo usato assistenza ricambi sempre pronti, prezzi concorrenza. 0836

CORSO Moncalieri 19, vastissimo assortimento Fiat, Alfa, BMW, Simca, Volkswagen, Renault. 0535

CORSO Moncalieri 19, tel. 652-970, compra vendita autovetture, cambi facilitazioni. 0535

INNOCENTI COMMISSIONARIA AUTO TORINO, SIRACUSA 40, PRINCIPE EUGENIO 11. SUPER VALUTAZIONI USATO, DILAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA A 40 COMBINATA, J4, IM3, MORRIS COOPER, MGB. 0587

MERCATO DELL'AUTO: DAUPHINE '61; R4L '63; A 40 COMBINATA '63; GIULIA TI '63; GIULIA SPIDER '63; 1500 SPIDER '63; ALPINE '62 CON CAPOTTINA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-308. 0646

MINIMO anticipo, consegna immediata tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault. Ford nuove usate, garanzia. Gioberti 17. 0315

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 100.000 a 700.000; permute rateazioni, Corso Moncalieri 19.

MULTIPLE 600 1957-1959-1962 perfetto ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. 0535

OCCASIONE camioncini 10 q.l. E.R 1100 TI cassone motore nuovo. Via Lionetto 38. A133138

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0758

OPEL Massena tutti tipi senza tasse m. rateazioni. Susa 25. Telefonare 772-381. 0418

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Sergio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO ottima 500 vende lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende bellissime 500 e 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. 0333

PRIVATO vende 600 8 mesi. Telefonare 354-329. A132512

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 180.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. 0761

SIMCA Mille 1963 seminuova vendo, cambio cilindrata inferiore. Telefonare 657-134. 0856

RATEALMENTE 1100 1958-325.000 1100 Special 500.000, 1500 730.000, 600 D 380.000. Telefono 880-805. 0908

RATEALMENTE 1100 D 1963 600 mila, 1500 670.000, 1100 1959 380.000, 600 D 360.000, 500. Assortimento. Telefonare 850-805.

RENAULT R4 EXPORT, R8 MAJOR, ESTAFETTE FURGONE E CAMIONCINO PORTATA 9 QL. PERMUTE VANTAGGIOSE, RATEAZIONI 24 MESI MINIMO ANTICIPO. SCAT, TRAPANI 71, TELEFONO 383-343; FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 548-313. 0646

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefono 644-076. 0925

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 332-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. 080

SAIE piazza Adriano 11 tel. 750-924 779-647 concessionaria Opel dispone vasto assortimento usato, Volkswagen, Ford Taunus 12 M TS berlina e familiare, Lancia Flavia '63, Alfa Romeo Dauphine, Renault 4 L, Flaminia berlina e coupé, Alfa Romeo 2600 coupé '64, Simca 100 GL.

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi. Cambi, rateazioni. Pronta consegna. 0146

SORPRENDENTE occasione Fiat 1500 1962 650.000, altra 1964 850.000. Corso Moncalieri 19. 0535

VENDO Giulietta '63 cambio cloche 700.000 rateizzando Corso Regina Margherita 290, telefono 753-783.

VENDO tutti tipi autocarri, rimorchi escavatrici, pale e mietitrebbie revisionati a nuovo. Carrera, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino. Telefono 561-478. 0738

VIA Monti 30, troverete vastissimo assortimento 1300, 1100, 600, 500, del tipo di costruzione recentissima a meno recente. Vendita con eventuali permute. 0776

VOLKSWAGEN officina autorizzata Rinaldi, S. Ambrogio, completa assistenza, esposizione. Francia 262. Tel. 724-065. 0738

VOLKSWAGEN Porsche concessionaria Monticone piazza Adriano 1 troverete condizioni vantaggiose e migliore assistenza. 0313

VOLKSWAGEN 63: 580.000; Dauphine '61: 230.000; 600 '63: 390 mila, altre occasioni a prezzi eccezionali. Corso Regina Margherita 290, telef. 753-783. 0495

500 D, 600 D, 1100 D, SEMESTRALI, SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI. VISITATE ESPOSIZIONE SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS.

VOLKSWAGEN 1200 1500 tutti prezzi vendonsi, cambiansi, rateizzasi. Telefonare 551-860.

VOLTURA 500: 8400; 600: 11.900; 1100: 14.900. Autoscuola KY, Maroni 15. Telefonare 553-215.

VOLTURIAMO rapidamente 500: 8500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 0580

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-839.

850 SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA. RATEAZIONI. VISITATE ESPOSIZIONE SCOFIT CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS.

1100 1100 1100 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0535

1800 B 1962, 1800 gas, 1100 D, 1300 assortimento 600 Bianchine panoramiche, furgone 1100 T3, Orocavallo 3. Tel. 774-226.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

GILERA moto ricambi, massima estitura rateazioni. Mario, Bouchaton 16 (p. Statuto). 0981

LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

PASQUERO, Principe Amedeo 11, consegne con minimo anticipo: Lambro 4-5 ql. con riscaldamento ed applichiamo riscaldamento quali usati.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca anticaglie oggetti rottami vari. Telefonare 481-674. 0399

A. CHITARRISTI, novità 1965 amplificatore e transistor Harold lire 27.000, offerta speciale: Cipriani, Lagrange 47. A129854

A. MOBILI metallici cucina, balcone, negozi da 6000 in più. Fabbrica via S. Giulia 55. 0722

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 58.000 Ufficio metallico completo scrivania poltroncina tavolino dattilo scaffale. Rappresentante, Marco Polo 19. 00857

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 882-395.

AL mobilificio Umral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0581

ARREDATEVI Casa del Mobile, con risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0157

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 13.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 55.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0855

EPOCA di progresso, tempo di modernismo, Magliaie, andate con i tempi, acquistate macchine per maglieria Super Copital. Le funzionali e pratiche macchine del futuro. Concessionaria ditta Nervo, via Consolata 5. 0787

MACCHINE scrivere, calcolatrici ottime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 0170

MAGLIAIE! Alto reddito? Lavoro assicurato? Super macchina automatica Weber. Provatela. Guardare, Monte Pietà 16. 0402

MAGLIERISTE, troverete da Nervo via Consolata 5 macchine Super Copital, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02982

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 0654

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. 0543

MOSTRA armadioni, veneziani svedesi comuni lusso, Issiglio 74, Francia 280. 0543

PELLICCE visone persiano breitschwanz castoro, prezzi convenienti, cambi. Costa, Mazzini 38, tel. 91-592.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.

SIGNORA cede mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telef. 337-025.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 0904

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Accademia Albertina 33, tel. 889-803.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, modelli 1964, 100.000. Telefonare 878-322. 0800

TELEVISORI migliori marche modelli 1965 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 677-032, 82-501.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 754-375. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

SEDE E OFFICINA: VIA CIGNA, 63
TELEFONI 277.989 - 237.717

autobianchi

MAGAZZINO: VIA ANTONIO CECCHI, 1
TELEFONI 21.131 - 20.733

NUOVA COMMISSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA

RENATO MORELATO

ha il piacere di presentare la nuova vettura *"NOVITA' 1965" da oggi in prova presso il suo Autosalone di Via Cigna n. 63*